Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6752 nuova serie Fondazione: 1881

OGGI L'ASSEMBLEA NAZIONALE RATIFICHERA' IL «DIKTAT» IMPOSTO DALL'UNIONE SOVIETICA

TRUPPE RUSSE «A SCACCHIERA» RIMARRANNO IN CECOSLOVACCHIA

In base all'accordo firmato a Praga nessuna scadenza è prevista per il ritiro delle forze che saranno dislocate al confine con la Germania occidentale, in Moravia e in Slovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 17

La delegazione sovietica è ripartita da Praga e il Parlamento cecoslovacco è stato convocato in seduta straordinaria per domani, allo scopo di ratificare il trattato sulla dislocazione delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, firmato ieri sera.

La partenza della delegazione guidata da Kossighin è avvenuta senza preannuncio, senza alcuna cerimonia, praticamente alla chetichella, così come era avvenuto ieri all'arrivo. I giornalisti, anche quelli cecoslovacchi, sono stati tenuti all'oscuro di tutto e hanno potuto apprendere le varie fasi del breve soggiorno della delegazione sovietica seguendo le scarne notizie degli organi di informazione ufficiali cecoslovacchi, oppure attingendo di loro iniziativa qualche indiscrezione. Anche al ricevimento di ieri sera al palazzo Cernin (sede del Ministero degli Esteri) dopo la firma dell'accordo, non c'erano praticamente invitati e si è trattato di un incontro di pochi dirigenti. La popolazione, del resto informata, e poco, soltanto dopo lo svolgersi dei singoli episodi della visita, è rimasta totalmente estranea. Alla partenza, all'aeroporto (nemmeno l'ora è stata precisata nella prima notizia diramata dalla Ceteka) Kossighin, Gromiko, il maresciallo Gretchko e Vasili Kuznetzov sono stati salutati dagli stessi rappresentanti del Governo e dell'Assemblea nazionale cecoslovacca che erano stati presentati ieri pomeriggio all'arrivo: il presidente dell'assemblea Smrkovsky, il Primo Ministro Cernik, i vice Primi Ministri Hamouz, Husak, Stroungal e Colotka, i presidenti del Partito Socialista Kucera e del Partito Popolare Pospisil, il primo vice Ministro degli Esteri Pudlak, l'Ambasciatore cecoslovacco a Mosca Koucky e i rappresentanti delle forze armate. Erano presenti anche l'Ambasciatore Cervonenko e il comandante delle forze di occupazione, generale Ivan Pavkovsky.

Per quanto riguarda la convocazione dell'Assemblea nazionale per domani, la discussione e la prevista ratifica del trattato renderanno possibile la sua entrata in vigore nei prossimi giorni. Come è noto, l'Assemblea nazionale si riunirà nei giorni 27 e 28 ottobre per celebrare solennemente il 50.o anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca.

L'accordo cecoslovacco-sovietico per «la dislocazione temporanea delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia» sarà pubblicato domani, quando la Assemblea nazionale di Praga ne discuterà la ratifica (su cui non possono esservi dubbi). Qualche elemento del documento può essere ricavato, oltre che dalle informazioni raccolte da varie fonti, anche dalle dichiarazioni fatte da Kossighin e Cernik al momento della firma. Sarà ritirata la maggior parte delle truppe straniere intervenute il 21 agosto: detto Kossighin, mentre Cer- «Entro i prossimi mesi», ha nik ha adoperato l'espressione «nel più prossimo futuro».

In Cecoslovacchia rimarrà un contingente di truppe sovietiche. Per quanto tempo? Secondo tutte le indiscrezioni raccolte, l'accordo non specifica alcuna data. E' del resto probabile che sia così, a causa della divergenza del punto di vista delle due parti: secondo i sovietici la permanenza delle loro truppe potrebbe (o dovrebbe) essere assai lunga, secondo i cecoslovacchi dovrebbe essere la più breve possibile. Anche il fatto che le truppe degli altri quattro Paesi occupanti (Polonia, Germania orientale, Ungheria, Bulgaria) lasceranno il territorio cecoslovacco, è sicuro. La loro ulteriore permanenza avrebbe complicato parecchio la situazione, perpetuando una specie di «protettorato a cinque» che è respinto da Praga. Del resto, la volontà sovietica di avere una parte assolutamente preminente in tutta l'operazione del 21 agosto era già apparsa il primo giorno dal fatto che il comandante delle truppe di occupazione è il generale Pavlovsky, che non risulta trovarsi in diretta dipendenza gerarchica del maresciallo Yakubowski, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia. E anche sul piano politico, soprattutto nelle ultime settimane, gli altri quattro Paesi intervenuti hanno assunto sempre più il ruolo di comparse, utili però per allargare il fronte di attacco politico e propagandistico contro la direzione politica praghese e per indebolirne quindi le possibilità di resistenza.

Il «leitmotiv» dei discorsi di Cernik e Kossighin (nella trasmissione televisiva della cerimonia della firma l'atteggiamento del Primo Ministro sovietico è apparso molto soddisfatto, in nettissimo contrasto con l'estrema serietà dei rappresentanti cecoslovacchi) è stato quello della «unità difensiva del campo socialista» in una Europa «nella quale i crescenti sforzi revanscisti dei militaristi tedesco-occidentali minacciano la pace delle nazioni e vengono intensificati i preparativi di guerra del blocco aggressivo della NATO». In questa chiave «che è stata fatta propria in misura inaspettata da Cernik» è stato spiegato l'accordo per la permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Kossighin lascia Praga con la delegazione sovietica dopo la firma del «diktat» che legalizza l'occupazione russa del Paese. Al suo fianco il Premier cecoslovacco Cernik

Per quanto riguarda l'incidenza dell'accordo sulla situazione interna cecoslovacca, Cernik ha insistito sul fatto che esso permetterà a cechi e slovacchi «di amministrare i propri affari interni», mentre Kossighin, dopo aver detto che «i comunisti, educati nello spirito dell'internazionalismo, non possono rimanere indifferenti alla sorte del socialismo in altri Stati», ha tenuto a porre in rilievo che il graduale ritiro delle truppe «è stato deciso dai Paesi socialisti nella convinzione che il processo di normalizzazione della situazione cecoslovacca che è cominciato, continuerà e che il popolo cecoslovacco non darà alle forze antisocialiste la possibilità di interrompere tale processo».

Da parte sovietica, quindi, la permanenza delle truppe appare sempre come un elemento decisivo per condizionare la situazione interna cecoslovacca, e non soltanto per rafforzare lo schieramento militare del Patto di Varsavia. Opposta è l'impostazione cecoslovacca, come ha riaffermato del resto stamani il presidente del Partito Socialista e Ministro della Giustizia Kucera, il quale ha detto che «il trattato pone in rilievo che le truppe presenti nel nostro territorio non interferiranno negli affari interni della Repubblica Socialista Cecoslovacca». Ancora una volta, perciò, un documento bilateralmente sottoscritto fra Praga e Mosca dà occasione alle parti contraenti, ancor prima della sua entrata in vigore di presentare due interpretazioni opposte.

La firma di questo accordo segna la fine di una prima fase dell'operazione militare e politica intrapresa il 21 agosto da cinque dei Paesi del Patto di Varsavia nei confronti della Cecoslovacchia. E' opportuno in tale occasione ricordare che l'intervento del 21 agosto venne spiegato e giustificato dall'annuncio ufficiale dei cinque Paesi, con il fatto che «dirigenti del Partito Comunista e del Governo cecoslovacchi» lo avevano sollecitato. Dopo quel giorno, però, tale spiegazione non è mai più ricomparsa in alcuna dichiarazione, ufficiale, ufficiosa o propagandistica, dell'Unione Sovietica e degli altri quattro Paesi intervenuti. Sono stati i suoi stessi autori, quindi, a consegnare definitivamente agli archivi, e al giudizio della storia, questa affermazione, durata davvero «lo spazio di un mattino».

Da Mosca si è intanto appreso che tra 60.000 e 80.000 soldati sovietici resteranno in Cecoslovacchia in base al «trattato» firmato a Praga: costituiranno un avamposto «a scacchiera» con postazioni non solo presso il confine tedesco-occidentale ma anche in Moravia e Slovacchia. Queste informazioni, diffusesi dopo il ritorno del Primo Ministro Kossighin da Praga, danno un quadro preliminare di quello che sembra destinato a segnare l'epilogo, la formalizzazione e sanzione nel tempo, dell'intervento del 20 agosto.

Fonti bene informate forniscono questi primi dettagli sul trattato che assicura la Cecoslovacchia al dispositivo di Varsavia e la lega all'orientamento ideologico del gruppo «omogeneo». Parallelamente al trattato è stato firmato un protocollo riguardante il ritiro delle altre truppe, sovietiche e dei quattro alleati che, come il Primo Ministro Kossighin ha preannunciato nel suo discorso a Praga, dovrà essere realizzato nell'arco dei prossimi mesi. Sembra che il protocollo contenga un impegno politico al ritiro, ma non formuli un piano di scadenze prestabilite. L'attuazione del ritiro resterebbe così sostanzialmente legata alla valutazione sovietica dello svolgersi del programma di «normalizzazione».

Il nucleo che resterà in Cecoslovacchia, all'incirca sei divisioni, sarà di sole unità sovietiche: si afferma che ciò corrisponda a un desiderio fatto valere insistentemente dai cecoslovacchi sia nel vertice di Mosca del 3-4 ottobre, sia nelle conversazioni degli ultimi giorni. Praga, convinta dell'inevitabilità del dover subire la permanenza dei sovietici, ha voluto respingere un legame «plurimo» che comprendesse i Paesi vicini di «pari potenza». D'altra parte questi sarebbero stati dal canto loro ansiosi di porre fine alla loro partecipazione all'impresa del 20 agosto, densa di problemi e complicazioni politiche e portatrice di tante polemiche in campo comunista.

G. C.

«Bronzo» per Gentile e Ottoz


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Messico — Giuseppe Gentile è stato stroncato nella sua corsa alla medaglia d'oro da due atleti formidabili, che sulla pista in «tartan» dello stadio olimpico hanno fatto meglio di lui. Gentile ieri aveva migliorato il record mondiale del triplo, appena stabilito, arrivando a metri 17,22; ma Prudencio e infine Saneiev lo hanno successivamente superato. Oro per il sovietico con metri 17,39, argento per il brasiliano con metri 17,27, bronzo per l'italiano. Anche Ottoz, nei 110 ostacoli, ha conquistato una medaglia di bronzo, la terza per l'Italia ai XIX Giochi Olimpici messicani

UN INATTESO ANNUNCIO ALLA STAMPA E' STATO DATO DALLA MADRE DI JACKIE

Jacqueline Kennedy si sposa con l'armatore greco Onassis

La vedova del Presidente americano scomparso è di ventitrè anni più giovane del miliardario
Forse le nozze verranno celebrate la settimana prossima in Grecia oppure negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Jacqueline Kennedy sposerà Aristotele Onassis forse la prossima settimana, non si sa ancora se negli Stati Uniti o in Grecia, come pare desideri la vedova del Presidente degli Stati Uniti assassinato a Dallas.

L'annuncio ufficiale del matrimonio è stato dato dalla madre di Jacqueline, signora Auchincloss.

L'incontro "sentimentale" fra Jacqueline e Onassis è avvenuto questa estate, sull'isola che il famoso armatore possiede al largo delle coste greche, dove ha ospitato tanto la vedova di John Kennedy, quanto suo cognato Edward.

Fino ad allora, i due si erano comportati da vecchi e ricchi amici che frequentavano presso a poco lo stesso mondo e avevano presso a poco gli stessi gusti, almeno mondani. Ma già qualche mese fa, durante una lunga vacanza negli Stati Uniti, alla quale Onassis si associò con i Kennedy, Jacqueline aveva avuto modo di apprezzare quella che definì, con un'amica intima, «la cultura e l'intelligenza di quest'uomo che pare tanto rude e duro e invece è raffinato e coltivatore delle arti». Si sa che la Kennedy ha una particolare ammirazione per coloro che hanno amore per le arti. E Aristotele Onassis le fece vedere le sue favolose collezioni di pittori valutate a milioni e milioni di dollari. Tuttavia l'ammirazione pare non andasse oltre il limite degli impressionisti francesi e delle tele di Picasso. Amore nulla.

Quando Onassis fu informato del giudizio che di lui dava Jacqueline (lui aveva cominciato prima a coltivare un sentimento che andava al di là della semplice simpatia), prese una decisione determinante: cercò di staccare i suoi legami decennali da Maria Callas con una manovra da marinaio esperto degli ormeggi e disormeggi e prese a coltivare anche di più l'amore per le arti e per la letteratura. Oltre, ovviamente, a tentare tutte le possibilità per stare vicino a Jacqueline il più a lungo possibile. Diventò intimo dei Kennedy di Hyannis Port e riuscì a farsi invitare per molti weekend passando il suo tempo soprattutto con Jacqueline.

Le simpatie cominciarono a trasformarsi in sentimenti più profondi, tuttavia Jacqueline era prudente e abbastanza scettica, voleva sondarsi bene «fino in fondo» perchè — come disse alle sue amiche più strette — «un gesto dopo quello fatto con John Kennedy deve essere calcolato fino al minimo di incidenza non soltanto nella mia vita». Un giorno del mese scorso Onassis affrontò il problema con franchezza e con molto coraggio, disse alla vedova del Presidente assassinato che egli era disposto a sposarla «anche subito poichè l'amore che ho per te è ormai diventato profondo ed è per la vita». Jacqueline chiese al miliardario greco di avere ancora qualche tempo per pensare. «Non posso negare che anche io sento un'attrazione sentimentale per te, Ari, — gli rispose — ma debbo ancora interrogarmi a fondo». «Ari» — come Onassis è chiamato dagli intimi — non spinse troppo, replicò dicendole che aveva tutto il tempo. «Tu sei l'arbitra, quello che decidi va bene per me». Ma Jacqueline in verità aveva deciso, l'unica cosa era parlare con i figli, con la famiglia del marito assassinato, con sua madre. La prova dell'amore di Onassis l'aveva avuta nell'estate quando in vacanza nell'isola greca dell'armatore avvenne un episodio drammatico: in una notte di luna, molto romantica, Onassis decise di portare Jacqueline in gita sul suo yacht «Cristina» lungo le coste greche.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Jacqueline Kennedy in un'immagine recente e l'armatore greco Aristotile Onassis in una fotografia di qualche tempo fa

Ospite dell'armatore, in quel periodo era ancora Maria Callas, che seguiva i due con molta attenzione e gelosia. La «tigre» del bel canto aveva intuito che «Ari» stava subendo una trasformazione grandiosa e che i legami con lei andavano sempre più allentandosi in una freddezza che la preoccupava. Quando venne il momento della gita, Maria Callas era a bordo del «Cristina» dove riposava in attesa di andare a pranzo in casa di Onassis, ospite fra gli ospiti. Arrivato «Ari» con Jacqueline sullo yacht, Maria Callas capì che era finita fra lei e l'armatore; con una scenata fantastica, degna della tempesta del «Rigoletto» la celebre soprano lasciò il «Cristina» e fuggì a terra. Qualche ora dopo, mentre Onassis vicino a Jackie Kennedy stava navigando nelle acque di una Grecia favolosa e mitica, la famosa cantante-attrice lasciava l'isola con il motoscafo di un amico comune e ciò segnava la fine di una vicenda durata esattamente dieci anni.

Quando Jackie Kennedy tornò dalla piccola crociera storico-sentimentale e seppe della fuga della Callas andò da Onassis e gli disse che le dispiaceva di essere stata l'involontaria protagonista di un avvenimento spiacevole. La risposta di «Ari» fu fulminante e forse determinante. Disse: «Jackie quello che è accaduto l'ho voluto io. Sulla terra da oggi non esiste alcuna persona più importante di te».

Ma fu soltanto tre settimane fa, durante un week-end a Hyannis Porto, che Jacqueline cominciò a sentire i figli sulla possibilità di un suo matrimonio con Onassis. Onassis era ospite dei Kennedy e aveva ancora ripetuto a Jackie che era intenzionato a sposarla «e più presto lo faremo meglio sarà per tutti due». Così la vedova Kennedy prese da parte John-John e Caroline e, mostrando l'uomo che sta per sposare («Ari» stava passeggiando sulla spiaggia con Edward Kennedy), disse loro: «Vi piacerebbe un papà come quel signore che cammina accanto allo zio?». Caroline, undici anni, sensibilissima, aveva già intuito che la madre era attratta da Onassis. John-John, sei anni, non si rende conto di simili cose, ma quando la mamma gli indicò «quel signore» egli lo riconobbe come l'amico che da tempo aveva affetto per lui, gli mandava grossi regali e se la faceva giocare sulle ginocchia o lo portava in barca a vela. Disse: «A me "Ari" piace, io con lui ci starei». Caroline fu meno semplice e diretta. Avrebbe detto alla mamma: «C'è un ricordo per noi che non si cancella. Ma se tu lo ami, anche io lo amerò come un papà». Via via i due ragazzi presero a conoscere meglio quel futuro padre e ad affezionarsi a lui. Quando Jackie fu certa che non sarebbe stato uno choc per i figli annunciare loro il matrimonio, decise di rispondere di sì all'armatore.

Jacqueline Kennedy, che ha 29 anni, rimase vedova quasi cinque anni fa quando il Presidente Kennedy venne assassinato a Dallas. Onassis, che ha 62 anni, è uno degli uomini più ricchi del mondo ed ha due figli. Divorziò nel 1960, nello Stato dell'Alabama, dalla moglie Tina, figlia di un altro armatore miliardario, Stavros Livanos, che aveva sposato nel 1946.

Un rappresentante della famiglia Callas ha dichiarato a Parigi, in relazione all'annuncio del matrimonio fra Onassis e Jacqueline Kennedy, quanto segue: «La signora Maria Callas è fuori a pranzo. Non ha alcun commento da fare».

A tarda notte si apprendeva che Jacqueline Kennedy ha personalmente annunciato che sposerà l'armatore greco Aristotile Onassis. Poco dopo l'annuncio, l'ex First Lady d'America e i suoi due figli, accompagnati da agenti del servizio segreto, sono saliti a bordo di un aereo delle Olympic Airways all'aeroporto Kennedy diretta in Grecia.

Stelio Tomei

SIGNIFICATIVO VIAGGIO DELL'INVIATO DI RUSK NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

A Belgrado per incontrarsi con Tito il Sottosegretario di Stato americano

La visita di Katzenbach viene giudicata un gesto dimostrativo e una decisa riconferma dei propositi di appoggio alla Repubblica federativa - Probabile ripresa della fornitura d'armi

Belgrado, 17

Il Sottosegretario di Stato americano, Nicholas Katzenbach, inviato da Dean Rusk, è giunto oggi a Belgrado, proveniente da Bruxelles, per una visita di due giorni nel corso della quale si incontrerà con il Maresciallo Tito e con altre personalità jugoslave. L'arrivo nella capitale jugoslava del principale consulente di politica estera del Presidente degli Stati Uniti, assume un particolare significato nell'attuale momento politico, all'indomani cioè dell'importante dichiarazione fatta da Lindon Johnson dopo il suo colloquio con lo Ambasciatore statunitense in Jugoslavia Burke L. Elbrick.

Il Presidente americano, come si ricorderà, dopo essersi richiamato alla lunga tradizione di aiuti e di assistenza degli Stati Uniti alla Jugoslavia ed avere espresso la propria «ammirazione al popolo jugoslavo per la sua devozione alla libertà», «ha fatto chiaramente intendere — come ha detto il portavoce della Casa Bianca — il suo costante interesse per l'indipendenza, la sovranità e lo sviluppo economico della Jugoslavia».

Un monito — si rileva negli ambienti politici belgradesi — a chiunque progettasse di intervenire negli affari interni della Repubblica socialista adriatica che si è posta su posizione di severa condanna nei confronti dei responsabili dell'aggressione alla Cecoslovacchia e che ha preso importanti misure militari per opporsi ad una eventuale invasione.

Sotto questo profilo, la visita di Katzenbach, viene giudicata nei citati ambienti politici della capitale federale un gesto dimostrativo, una conferma del proposito degli Stati Uniti di appoggiare la Jugoslavia nella attuale crisi provocata dalla occupazione della Cecoslovacchia, crisi che ha investito anche in misura molto acuta i Balcani.

Le conversazioni che il Sottosegretario di Stato americano avrà con il Maresciallo Tito, verteranno probabilmente sugli stessi temi già trattati a Washington dal Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, Kiro Gligorov, con il Presidente Johnson, ed alle Nazioni Unite dal Ministro degli Esteri Marko Nikesic con il Segretario di Stato Dean Rusk: i riflessi in Jugoslavia dell'aggressione alla Cecoslovacchia e le prospettive circa gli ulteriori sviluppi della crisi, nonchè la situazione economica e finanziaria jugoslava, anche in rapporto ai grossi impegni che il Paese ha dovuto prendere per le esigenze della difesa. Impegni che hanno avuto ripercussioni negative nella attuazione della riforma economica.

Non è improbabile — si afferma nella capitale jugoslava — che venga esaminata anche l'opportunità di una ripresa delle forniture militari alla Jugoslavia, forniture che, iniziate dopo la rottura della Jugoslavia con il «Cominform» nel lontano 1948, furono sospese in relazione alla seconda «normalizzazione» dei rapporti tra Belgrado e Mosca. Da allora le Forze Armate jugoslave furono dotate di armamenti di produzione esclusivamente sovietica. Gli aiuti militari, forniti in circa dieci anni, raggiunsero un valore di oltre un miliardo di dollari.

Il Sottosegretario Katzenbach, giunto ieri sera a Bruxelles, si era incontrato oggi con il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, con il presidente della Commissione esecutiva della CEE, Jean Rey, e con il vicepresidente Barre. Secondo quanto si è appreso, il colloquio con Brosio avrebbe avuto per oggetto la posizione degli Stati Uniti nell'eventualità di un intervento militare sovietico in Jugoslavia; quelli con i dirigenti della Comunità europea si sarebbero invece riferiti alla situazione economica.

Si apprende intanto che il generale d'armata Iva Rukavina, membro della presidenza federale e presidente della Commissione di difesa del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia, parlando a Cerquenizza, località balneare del Quarnaro, sulle «concezioni della guerra totale jugoslava», ha indicato i seguenti tre fattori principali sui quali si basa la difesa totale della Jugoslavia: il patriottismo; lo orientamento jugoslavo in politica estera (la Jugoslavia, Paese «non allineanto» e pacifico, è aperta alla collaborazione internazionale con tutti, a parità di diritti); la posizione geografico-militare del Paese.

«Noi — ha continuato il generale — non facciamo parte di alcun blocco militare, ma viviamo in una regione alla quale guardano con estremo interesse entrambi i blocchi militari contrapposti. Le ragioni di questo interesse sono evidenti: si tratta innanzitutto del Mare Adriatico. Il blocco militare orientale è interessato in modo particolare a creare sulle nostre coste proprie basi per sommergibili dotati di missili atomici. La loro presenza sulla costa dalmata muterebbe sostanzialmente la situazione strategica, non soltanto in questa parte dell'Europa ma anche in tutto il Mediterraneo e nell'Africa settentrionale».

Un'altra nave da guerra russa nel Mediterraneo

Istanbul, 17

Una vedetta d'assalto sovietica recante il numero di matricola 121 ha attraversato ieri pomeriggio lo stretto del Bosforo. Si tratta della quattordicesima nave da guerra sovietica che, dall'inizio di questo mese, entra nel Mediterraneo proveniente dal Mar Nero.

Si apprende intanto che il rafforzamento del dispositivo navale dell'Unione Sovietica nel Mediterraneo preoccupa numerosi parlamentari francesi, come è dimostrato dalle interrogazioni presentate stamane alla assemblea nazionale.

Ancora voci sulla tregua nel Viet


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Continuano a circolare le voci di una prossima tregua nei bombardamenti sul Vietnam del Nord. La Casa Bianca, a quanto pare, sta aspettando il consenso del Governo di Saigon. Johnson in questi giorni (nella foto con Nixon ad una colazione ufficiale al Waldorf Astoria) ha tenuto informati i candidati alla Presidenza sugli sviluppi della situazione

LA SITUAZIONE

Il Parlamento cecoslovacco è stato convocato per provvedere alla ratifica del «diktat» imposto dai russi in merito alla presenza delle truppe occupanti nel territorio boemo. Ciò è stato reso noto mentre la delegazione sovietica che aveva sottoscritto l'accordo ripartiva, capeggiata da Kossighin, per Mosca. Tale partenza è avvenuta alla chetichella come del resto è stato per l'arrivo della stessa delegazione. I particolari dell'accordo, che stabilisce in 60-80 mila i militari sovietici di stanza in Cecoslovacchia, verranno resi noti a ratifica avvenuta, ma le indicazioni provenienti da Mosca sono di per sè eloquenti: infatti la presenza delle truppe russe viene considerata quale simbolo di un irrinunciabile confine del blocco comunista verso Ovest e garanzia della continuità marxista-leninista della Cecoslovacchia. Comunque, secondo indicazioni attendibili, le truppe sovietiche saranno poste di presidio non solo vicino al confine con la Germania occidentale, ma anche in Moravia e Slovacchia. A quanto pare i russi, pur prendendo impegno politico per lo sgombero del rimanente delle truppe, hanno evitato di fissare scadenze precise.

I problemi sollevati dalla presenza di un cospicuo presidio sovietico in terra ceca, nel cuore dell'Europa, sono stati discussi dall'Assemblea generale dell'UEO. E' stato proposto tra lo altro che venga istituita una linea telefonica «rossa», cioè diretta, tra la sede centrale della NATO e quella del Patto di Varsavia, al fine di diminuire il pericolo di un eventuale impegno di armi nucleari nell'Europa occidentale e centrale.

E' da segnalare, al riguardo, che alla Camera, a Roma, nel corso della discussione del bilancio della difesa, il Ministro Gui ha smentito le voci diffuse dai comunisti in merito a pretese decisioni concordate in sede NATO per la dislocazione di mine atomiche ai confini dell'Italia, a protezione del fianco Sud del sistema atlantico.

Il Presidente della Repubblica Saragat compirà una visita ufficiale in Granbretagna a partire dal 22 aprile 1969. La visita, come si ricorderà, avrebbe dovuto aver luogo nell'estate scorsa iniziando dal 16 luglio, ma fu rinviata su richiesta italiana, a causa della situazione parlamentare dovendosi attendere il voto di fiducia al Governo Leone.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 17

La sistemazione dei riporti mensili di ottobre ha posto in evidenza ulteriori alleggerimenti delle posizioni speculative al rialzo, mentre l'offerta di denaro è risultata superiore alle necessità; il tasso di interesse è rimasto invariato al 6-6,25 per cento; le posizioni allo scoperto appaiono ancora diffuse; la richiesta di titoli ha spaziato dalle Motta alle Finsider, dalle Generali alle Viscosa e alle Amiata, queste ultime concesse con un «deport» da 50 a 100 lire.

Mercato irregolare per effetto delle ultime sistemazioni mensili. La chiusura della liquidazione di ottobre ha accentuato nel listino azionario i movimenti divergenti della quota, per le sistemazioni dell'ultimo momento che non hanno trovato adeguata contropartita.

Prezzi resistenti con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 174 milioni; obbligaz. 1.057.863.870; azioni n. 2.003.350.

DOPOBORSA — Mercato senza affari: prezzi per liquidazione novembre: Generali 56050-56000-55900; Fiat 2772; Montedison 1025; Viscosa 3015-3025; Monte Amiata 15900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-10	17-10
Alimentari		
Certosa	2420	2390
Eridania	2300	2340
Es. Molini	2570	2563
Motta	6010	5985
Rom. Zucc.	126	126
Rom. Zucc. pr.	378.50	377.50
Assicurativi		
Ass. Generali	55190	56100
Ass. Milano	39400	40570
Ass. Mil. pr.	25705	25930
Ass. Torino	8240	8650
Ass. Tor. pr.	5370	5405
Fond. Incendio	9840	9865
Fond. Vita	23350	24000
L'Assicuratrice	67500	67950
Ras	45040	45300
S.A.I.	25400	25495
Bancari		
Mediobanca	74500	74500
Chimici		
Anic	1222	1222
Brioschi	11000	11500
Gas Napoli	901	901
Caffaro	293	266.50
Erba	10100	10200
Erba pr.	6100	6325
Italgas	1165	1166
Lepetit ord.	4260	4300
Lepetit pr.	4545	4574
Liquigas	168	167
Mira Lanza	45150	46000
Ossigeno	1660	1645
Pibigas	91.75	92
Rumianca	1265	1265
Saffa	4855	4860
Sarom	1068	1070
Montedison	1026	1022
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1329	1336
Marelli	550.50	550
Sip	2636	2623
Tecnomasio	895	901
Terni Nuova	235	234
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2380	2395
Bastogi	1950	1950
Breda	3655	3685
Finmare	350	351
Finsider	549	547
Generalfin	845	845
Gim	3290	3310
Invest.	2540	2575
Italpi	2280	2305
La Centrale	6135	6130
Pirelli & C.	3494	3491
Sme	2276	2255
Stet	2955	2912
Sviluppo	2258	2260
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2925	2950
Beni Stab.	3690	3750
Bonif. Ferraresi	1050	1050
Co. Ge.	9400	10010
HABITAT	2800	2800
Imm. Roma	551.50	554
SAGI	1498	1527
IN. Edilizia	2480	2490
Milano Cen.	24300	23700
Risanamento	5950	5989
SACIE pr.	840.50	845
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	16-10	17-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	810	850
Fiat	2748	2764
Fiat pr.	2337	2336
Nebiolo	537.50	552
Olivetti ord.	3030	3035
Olivetti pr.	2910	2950
Tosi Franco	1800	1820
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3315	3305
Acc. Falck pr.	3330	3330
Broggi-Izar	940	984
Dalmine	1047	1030
Iissa-Viola	621	626
Italsider	810	810
Magona	1866	1900
Metal. Italiana	3175	3165
M. Amiata	16511	15900
Monteponi	242	247
Siele	5250	5210
Trafilerie	515	513
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3250	3332
Cot. Cantoni	12800	12755
Olcese	186	187
Cucirini	6150	6115
De Angeli	4580	4601
Cascami Seta	4920	4850
Fisac	385	395
Lanerossi	3450	3300
Gavardo	1465	1460
Scotti	108	108
Linificio	330	345
Marzotto pr.	1615	1616
Rossari & Varzi	9200	9550
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2102	2050
Pacchetti	530	530
Snia Visc.	2963	3015
Snia pr.	2098	2148
Bernasconi	300	300
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	19050	19150
Trasporti		
Alitalia priv.	16310	16590
Nord Milano	6080	5801
L'Ausiliare	2580	2180
Mittel	13500	13600
Diversi		
De Ferrari	1340	1340
Cart. Binda	28200	28100
Cart. Burgo	13775	13850
Cart. Donzelli	2005	2005
Cementir	3660	3680
Cer. Pozzi	89	89.75
Cer. Pozzi pr.	196.25	197
Cer. Ginori	359	359
Ciga	4350	4373
Cond. Acque TO	1046	1055
Eternit	3650	3700
Italcementi	23360	23400
Cond. Acqua RO	683	687
Rinascente	356.50	358
Rinasc. pr.	232	234
Mondadori pr.	3190	3120
Pirelli S.p.A.	3220	3248
Rejna	914	914
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4040	4041
SGES ex Seso	1680	1697
Terme Acqui	2240	2209

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 ott.
Rendita	5%	109.80
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.80
»	5%	87.50
Redim. Trieste	5%	97.90
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.075
Edilizia scol.	5.50%	100.65
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl SS A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	96.35
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.35
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.20
Autostrada '63	5.50%	90.85
» '65	6%	96.40
» '67	6%	96.80
» '68	6%	97.35
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.75
» »	5.50%	97.25
» »	6%	95.20
» s s. I	6%	96.65
» s s. II	6%	96.50
» s s III	6%	96.48
O.P. ss Anas	6%	95.35
O.P. Dotaz I	6%	96.60
O.P. Dotaz II	6%	96.35
O.P.Int St ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St ss II	6%	96.10
O.P.Int St ss.3.a	6%	96.10
FF.SS 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.20

TITOLI		17 ott.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	90.—
FF.SS. 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	100.90
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.35
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	89.35
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	96.45
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.30
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.15
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	96.80
» Sud 1959	6%	98.20
» Sud 1960	5.50%	93.55
» Sud 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	91.85
» Sud-VI	5.50%	91.95
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.85
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.55
» 1965/83	6%	96.40
» Stet	6%	100.20
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,405; dollaro canadese 580,95; corona danese 83,065; corona norvgese 87,28; corona svedese 120,485; fiorino olandese 171,075; franco belga 12,378; franco francese 125,347; franco svizzero 145,13; lira sterlina 1489,55; marco tedesco 156,455; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,20; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,65; franco francese 125; franco belga 12,10; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 780-795; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

La sistemazione dei riporti ha provocato una certa irregolarità nel mercato, con maggioranza di recuperi sui valori a più largo mercato Ancora riflessivi Sip, Stet, Sme, Dalmine e Ras. In aumento gli scambi. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 12.200.

Bastogi 1950; Finmare 350; Finsider 547; Sip 2640; Sme 2250; Stet 2915; Ass. Generali 56000; Ass. Italiana 66000; Ras 45200; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1615; Viscosa ord. 3012; Viscosa priv. 2150; Dalmine 1030; Italsider 810; Cantieri 180; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2340; Terni 236; Anic 1225; Liquigas 167; Montedison 1028; Beni Stabili 3750; Immobiliare 554; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 356; Rinascente priv. 234.

NEW YORK
(Buoni guadagni)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con buoni guadagni, in una delle giornate di maggior volume di affari nella storia di Wall Street. Il nastro registratore è rimasto arretrato in chiusura, in seguito al gonfiamento del volume d'affari causato dalle voci incontrollate di una possibile sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Le azioni scambiate sono state 21,06 milioni, volume battuto soltanto il 3 giugno (21,35 milioni) e il 3 ottobre (21,11).

LONDRA
(Forti perdite)

Le agitazioni sindacali, tra cui lo sciopero previsto per lunedì prossimo dei metalmeccanici, hanno provocato ieri forti perdite alla borsa di Londra. La buona tendenza dell'inizio della settimana è stata rovesciata dalle forti vendite da parte degli investitori. Anche i titoli di Stato hanno subito forti cedenze.

RISPONDENDO A UN INTERVENTO EFFETTUATO DA UN DEPUTATO DEL PCI

GUI NEGA L'INSTALLAZIONE DI MINE ATOMICHE IN ITALIA

Il Ministro ha anche rilevato la notevole mitigazione delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia e ha ribadito che non vi sono obiezioni di principio alla installazione del protosincrotrone a Doberdò

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

«Non corrispondono a verità le notizie circa pretese decisioni concordate in seno al gruppo di pianificazione nucleare N.A.T.O. in merito alla dislocazione di ordigni nucleari e in particolari settori di Paesi membri dell'Alleanza»: questa la secca smentita data dal Ministro della difesa Gui in sede di discussione del bilancio del suo Dicastero svoltasi alla Commissione difesa della Camera, alle voci diffuse dai comunisti secondo le quali sarebbe allo studio la creazione di una cintura difensiva di mine nucleari lungo i confini dei Paesi occidentali con i Paesi orientali. Gui ha anche smentito le notizie di un progetto italiano di schieramento di mine nucleari a protezione del fianco Sud dell'Alleanza. In seguito alla precisazione del Ministro, il comunista Boldrini, che aveva presentato un ordine del giorno in proposito lo ha ritirato.

«Il contributo italiano presentato al gruppo di pianificazione nel quadro di studi da lungo tempo programmati e condotti con profondo senso di responsabilità — ha precisato il Ministro della Difesa — riguarda lo studio delle implicazioni politiche e strategiche dell'impiego difensivo delle mine nucleari, ma non si riferisce a specifici casi concreti, nè tanto meno fornisce gli elementi per la realizzazione dei piani appositi. Il gruppo di pianificazione nucleare non ha del resto compiti di pianificazioni operative, ma è un consesso ad alto livello volto a consentirne la proficua partecipazione di Paesi non nucleari dell'Alleanza ai problemi nucleari, nello spirito della Alleanza stessa il cui scopo essenziale resta la garanzia della pace in Europa in un quadro di vita civile e sicura da offese».

Il Ministro ha anche ribadito che linee di fondo della politica militare italiana sono: la salvaguardia della sicurezza del Paese, la tutela dei nostri interessi e della nostra posizione nel Mediterraneo, il proponimento di perseguire un assetto di forza adeguato alle nostre esigenze difensive ed il ruolo che ci compete nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. Gui ha quindi sottolineato che recenti avvenimenti quali l'accentuata presenza di forze navali sovietiche nel Mediterraneo e i fatti cecoslovacchi, riflettendosi direttamente sugli interessi di difesa del Paese, hanno imposto un esame di alcuni aspetti della politica militare sinora perseguiti sia in sede nazionale che in sede atlantica allo scopo di adottare nelle due sedi alcune misure per far fronte con tempestività al profilarsi di eventuali minacce.

Ha quindi aggiunto che i fatti di Praga hanno modificato le previsioni sulle possibilità di sviluppo delle intese di distensione e di riduzione bilanciata delle Forze armate ponendo la necessità di procedere, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ad un graduale ammodernamento e potenziamento delle strutture delle Forze armate. Dopo aver rilevato che le intese di distensione rimangono sempre auspicabili, Gui ha fornito una serie di dati comparativi tra stanziamenti militari e reddito nazionale in Italia e nei maggiori Paesi dell'Ovest e dell'Est, dati che smantellano la campagna condotta dall'estrema sinistra contro il nostro sistema di difesa. Le spese di difesa incidono in Italia sul reddito nazionale per il 3,3 per cento, negli Stati Uniti per il 12,3 per cento, nella Unione Sovietica per l'8,1 per cento, nella Granbretagna e in Francia per il 6,6 per cento e anche Paesi neutrali come la Svizzera e la Svezia spendono per la difesa di ciascun abitante circa il doppio o il triplo dell'Italia.

Il Ministro ha anche sottolineato che i bilanci di difesa degli ultimi anni riflettevano con evidenza la volontà di distensione della NATO e, in particolare, dell'Italia.

Nella sua relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa per l'anno finanziario 1969, svolta nella seduta della commissione difesa il 4 ottobre scorso, l'on. Bologna aveva sollevato due questioni di grande interesse per la Regione Friuli-Venezia Giulia le servitù militari e il protosincrotrone. Aveva detto nella sua relazione: «Vorrei fare un cenno alle servitù militari, per cui si è varata una legge (importante come principio) nella passata legislatura. Esse sono state ridotte; e l'attuale direttiva è di non imporne se non in caso di assoluta necessità. Tuttavia, poichè provengo da una regione che ha sopportato e sopporta un grande peso in proposito, non vorrei mancare di esortare il Governo a fare ancora di più..».

Circa il protosincrotrone aveva osservato: «Sebbene io stesso non ritenga rientrare nell'ambito delle servitù militari il problema del protosincrotrone a Doberdò, pure per l'affinità della materia ne faccio qui cenno... desidero dire che, ove fosse scelta quella sede dalle autorità internazionali, la Difesa non dovrebbe porre problemi insuperabili d'ordine finanziario per l'arretramento dell'attuale linea di difesa fissa». Concludeva l'on. Bologna la sua relazione con un saluto a tutte le Forze Armate «nel ricordo del sacrificio compiuto 50 anni orsono dal popolo italiano in armi sui campi di battaglia, sacrificio che valse a portare sotto il tricolore Trento e Trieste e le altre terre irredente».

Nella seduta odierna della Commissione Difesa, il Ministro Gui ha fornito interessanti notizie in risposta ai quesiti posti dal parlamentare triestino sui due problemi. Gui ha detto, tra l'altro: «L'accenno fatto dal relatore on. Bologna alle servitù militari mi offre lo spunto per illustrare gli aspetti salienti del problema». Richiamati i fini per cui vengono imposte le servitù e la legge 8 marzo 1968, n. 180 che ha introdotto il criterio della periodica revisione delle servitù e il principio della loro indenizzabilità, ha detto che l'Amministrazione della Difesa ha recentemente emanato norme di attuazione di detta legge.

«Tenuto presente che il maggior peso delle servitù viene a ricadere nel territorio della Regione militare Nord-Est ed in particolare nel Friuli-Venezia Giulia, ravviso utile mettere in evidenza i risultati sinora conseguiti dopo l'adozione dei provvedimenti sopra indicati. Su un complesso di 35.800 ettari asserviti, le revisioni finora effettuate hanno portato ad un aumento di 279 ettari e ad una riduzione di 8.500 ettari, pari ad una riduzione in senso assoluto di oltre 7.700 ettari nelle sole province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone. A riprova dell'ampio ricorso all'istituto della «deroga» va sottolineato il fatto che nello stesso territorio del Friuli-Venezia Giulia le richieste finora accolte ammontano a 980, cifra che rappresenta l'80 per cento delle istanze presentate. Naturalmente l'azione volta ad alleviare il disagio conseguente ai vincoli militari continuerà da parte dell'amministrazione».

«Quanto al protosincrotrone qualora la scelta cadesse a Doberdò del Lago, devo precisare che la Difesa non ha mai posto pregiudiziali preclusive sulla predetta località, ma si è soltanto limitata a indicare quali sono i provvedimenti da adottare per far fronte alla variata situazione difensiva che impone una radicale trasformazione di una parte dello strumento militare terrestre».

R. R.

SARAGAT IN INGHILTERRA nel prossimo aprile

Roma, 17

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica:

«Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, accogliendo l'invito di Sua Maestà la Regina Elisabetta II, compirà una visita di Stato in Granbretagna a partire dal 22 al 30 aprile 1969. Durante la prima parte della visita, il Capo dello Stato sarà ospite della Regina Elisabetta II e del Duca di Edimburgo al Castello di Windsor. Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dal Ministro per gli affari Esteri».

La visita del Presidente Saragat in Granbretagna, annunciata da un comunicato ufficiale emesso congiuntamente, secondo la prassi internazionale, a Londra ed a Roma, avrebbe dovuto aver luogo — come noto — l'estate scorsa dal 16 luglio, ma fu rinviata, su richiesta del nostro Capo dello Stato, a causa della situazione parlamentare italiana dovendo il Presidente Saragat rimanere in Italia in attesa che intervenisse il voto di fiducia al Governo Leone da parte di uno dei due rami del Parlamento.

Va ricordato che l'Italia è il primo Paese il cui Capo di Stato sia stato invitato per la seconda volta in visita ufficiale in Inghilterra dalla Regina Elisabetta. Il Presidente Gronchi visitò, infatti, ufficialmente la Granbretagna nel maggio 1958. La Regina ed il Principe Filippo restituirono la visita venendo in Italia nel maggio del 1961.

La visita del Capo dello Stato in Granbretagna mira, tra l'altro, a riaffermare la posizione italiana nei riguardi del ruolo e dell'importanza dell'Inghilterra per il futuro dell'Europa Unita, oltre che a sottolineare gli eccellenti rapporti di collaborazione esistenti sul piano bilaterale.

Saragat sarà il primo Capo di Stato ad essere ricevuto nel Castello di Windsor in 60 anni. L'ultima volta in cui una visita di Stato ebbe per cornice il Castello di Windsor fu nel 1909 in occasione della visita in Granbretagna del Re del Portogallo.

IL SEGRETARIO DELLA D.C. A «INCONTRO DIRETTO» IN TV

Rumor confida di riprendere a collaborare con i socialisti

Enunciati i temi prioritari per l'azione del prossimo governo
Precise condizioni per avviare un colloquio politico con il PCI

Roma, 17

«Dobbiamo attendere con grande rispetto i risultati del congresso socialista esprimendo lo augurio che da esso scaturisca la rinnovata volontà di riaprire il discorso con la D.C. in termini non più soltanto di incontro parlamentare, ma di effettiva collaborazione governativa»: questo il punto saliente della esposizione fatta da Rumor a «Confronto diretto», l'incontro della serie di «Tribuna politica» tra esponenti dei partiti ed esponenti del mondo giornalistico. Il segretario della D.C. ha sottolineato che il dialogo con i socialisti in sostanza non si è mai interrotto perchè anche durante questo periodo di disimpegno la collaborazione è continuata ed ha avuto anche alcuni fecondi sviluppi sul piano parlamentare. «Nel Consiglio nazionale della D.C. — ha detto Rumor — esprimendo i nostri intendimenti e la piattaforma di un'attività di Governo così come noi la vediamo. Dal confronto delle posizioni penso che scaturirà l'intesa di Governo».

Il segretario democristiano ha indicato alcuni temi prioritari sui quali si può fondare l'azione del nuovo Governo. Il tema di fondo è quello dell'occupazione; secondo problema, collegato con il primo, è l'efficienza dello Stato e della pubblica amministrazione. Da qui nasce la esigenza della politica delle Regioni. C'è inoltre l'altro grosso problema della scuola: università, scuola secondaria, superiore, istruzione professionale. In questa elencazione, che può considerarsi sia pure per sommi capi la piattaforma programmatica che la D.C. sottoporrà alle trattative per la formazione del nuovo Governo, Rumor non ha mancato di includere il problema della sicurezza sociale nonchè tutte le altre questioni connesse con un serio sviluppo produttivo, dalla riforma tributaria, alla legge per le società per azioni.

Rumor, in risposta ad una domanda contestativa di un giornalista, ha sottolineato che dall'immediato dopoguerra ad oggi sono stati fatti grandi passi in avanti anche sul problema della occupazione. «Ci troviamo di fronte a problemi giganteschi — ha detto — ma possiamo affrontarli perchè ne abbiamo risolti altri alle nostre spalle e di dimensioni veramente rilevanti». Il segretario della D.C. ha tenuto chiaramente a ribadire che non esiste alcuna possibilità di alleanza tra la Democrazia Cristiana e il Partito comunista. In proposito, rispondendo ad una domanda relativa al documento del Segretariato vaticano per i non credenti che autorizza il dialogo dei cattolici con i non credenti sotto tutti gli aspetti, da quello religioso e morale a quello politico, Rumor ha detto che il documento affronta sostanzialmente un problema religioso e di natura prevalentemente culturale.

«Come segretario politico della D.C. — ha aggiunto — debbo dire che il problema dei rapporti con i comunisti si pone in termini esclusivamente politici. Esiste in Italia un vasto schieramento di forze nel quale i comunisti occupano un posto rilevante. In questo schieramento esiste un metodo di rapporti che è un metodo democratico, esiste il colloquio sul piano politico e sul piano parlamentare che molte volte è contestativo e polemico fra le varie forze politiche e questo è il caso del nostro discorso con il PCI. Diverso è il discorso delle alleanze e degli incontri. Su questo tema la D.C., da venti anni, ha seguito una norma dalla quale non ha mai dirottato perchè alleanze ed incontri si devono verificare su due presupposti fondamentali: l'accettazione del metodo democratico e l'accettazione dei valori di libertà».

Ampia parte del dialogo con i giornalisti è stata dedicata alla politica estera. La situazione internazionale — ha osservato Rumor — è obiettivamente preoccupante. Ricordati in proposito i problemi del Vietnam, della guerra fredda nel mondo orientale, del conflitto arabo-israeliano, dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia (Rumor si è particolarmente soffermato nel delineare la distinzione profonda esistente tra questione vietnamita e quella cecoslovacca), le difficoltà dell'Europa di trovare un punto di convergenza politica, lo stato di vuoto politico che si verifica in un certo senso negli Stati Uniti nell'attesa dell'esito elettorale, il segretario della D.C. ha concluso sottolineando che l'unica politica da perseguire è quella della distensione, una politica che deve essere articolata in modo diverso, ma non abbandonata, «anche perchè — ha concluso — al di là dei confini dell'Est ci sono fermenti di autonomia e di libertà che non possono essere travolti dalla avanzata dei carri armati».

ARRESTATO A CAGLIARI un obiettore di coscienza

Cagliari, 17

Un giovane di Corato (Bari), ma residente a Torino, è stato arrestato su ordine di cattura della Procura militare, perchè si è rifiutato di indossare la divisa di soldato. Si tratta del ventenne Francesco Amorese che avrebbe dovuto prestare servizio al CAR del 152.o Reggimento fanteria di Macomer. Il giovane ha dichiarato di essere obiettore di coscienza. E' stato rinchiuso nelle carceri militari di Cagliari a disposizione del Tribunale militare.

PROSEGUE ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL PERDONO AI «CONTESTATORI»

LA SINISTRA DC SI DICHIARA A FAVORE DI UN'AMNISTIA PIÙ AMPIA

Nuove insistenze socialiste per allargarne la portata - Incidente durante un intervento missino
Il Guardasigilli Gonella ribadisce la posizione del Governo: non è la piazza che deve dettar legge

Roma, 17

Alle richieste dei socialisti di ampliare la portata dell'amnistia, la D.C. ha replicato oggi alla Camera annunciando emendamenti che, invece, ne restringono ancor più i limiti. L'on. Alessi ha infatti proposto di eliminare l'accenno ai fini politici come movente incidentale dei reati commessi da studenti e sindacalisti: infatti — ha aggiunto — i fini politci in agitazioni di questo tipo sono sempre implicitamente riconosciuti (ma, come si ricorderà, l'on. Codignola fece, al Senato, una battaglia per far inserire quell'inciso); Alessi ha chiesto anche l'esclusione dei reati più gravi, come la rapina e il saccheggio, i quali, anche se commessi durante agitazioni studentesche o sindacali, non hanno nulla a che fare con esse. Un altro democristiano, ma di sinistra, Fracanzani, ha detto invece di essere favorevole alle proposte di allargamento fatte dai socialisti: se la legge deve esser modificata, bisogna ampliarla e migliorarla; ma forse sarebbe meglio accelerarne l'entrata in vigore approvandola così com'è. Non diversa la posizione del repubblicano Biasini. Nel dibattito è intervenuto anche l'ex preside del «Parini», Mattalia, portato alla Camera dai comunisti: ha difeso le agitazioni studentesche, affermando che esse sono state provocate dal rifiuto dei detentori del potere di accogliere le loro giuste richieste: i giovani non sono scalmanati — ha aggiunto — poichè sono insorti contro l'autoritario e conservatore apparato di potere scolastico. Un piccolo incidente è avvenuto quando il missino Giuseppe Niccolai ha affermato che, più dei violenti contestatori, è forse responsabile la classe politica di oggi che non crede più a certi valori: «Gli uomini di ieri, dell'una e dell'altra parte, squassati dalle loro passioni, nella lotta erano migliori di noi».

Il Vicepresidente Luzzatto lo ha richiamato, avendo ravvisato in queste parole gli estremi dell'apologia del fascismo.

NICCOLAI: «Non credo di meritare il suo rilievo e mi duole che lei si faccia sopraffare dalla passione di parte».

LUZZATTO: «Le rinnovo il richiamo. Ogni deputato ha il diritto di dire qui tutto quello che vuole e non può essere ritenuto responsabile in nessuna sede. Ma il Presidente dell'Assemblea, nel tutelare il diritto alla libertà di parola di ogni deputato, ha anche il dovere di richiamare l'oratore quando le sue parole integrino gli estremi di un reato».

Gli altri oratori hanno confermato le posizioni già note: pienamente ostili i liberali, favorevoli comunisti e socialproletari.

Nella sua replica, il Ministro Gonella ha confermato che il Governo è favorevole a un'amnistia che non ecceda i limiti già segnati: perciò, non può essere accettato alcun emendamento che tenda ad ampliarli. Il Governo ha molta comprensione per i problemi dei giovani e degli studenti e si è già impegnato a modificare gli ordinamenti universitari e ha presentato una serie di leggi di riforma: «ma — ha aggiunto — noi viviamo in uno Stato democratico, nel quale le vie costituzionali offrono ogni possibilità di discussione e di confronto; siamo e vogliamo restare uno Stato di diritto e non vogliamo che la violenza e le agitazioni della piazza lo sopraffacciano: il potere legislativo, e non la piazza, ha il diritto di mutare i nostri ordinamenti».

Il Governo non ha presentato una sua proposta di amnistia, perchè ha cercato di rimuovere le cause delle agitazioni, chiudendo un capitolo doloroso e aprendone uno nuovo, nel quale tutte le forze interessate, dai professori agli studenti, senza ricorrere alla forza e nel rispetto della legge, possano concorrere a mutare gli ordinamenti da tutti giudicati non più idonei. «Questa — ha detto ancora Gonella — non sarà un'amnistia che vuota il carcere (perchè sono pochi giovani sono stati finora condannati, mentre la maggior parte deve essere ancora giudicata), ma avrà lo scopo di ristabilire un clima di distensione e di lavoro comune nell'interesse dell'Università. Per questo, il Governo si è opposto all'estensione dell'amnistia ai reati estranei alle manifestazioni studentesche e sindacali».

Infine, il Ministro ha confermato che il Governo resta favorevole al testo formulato dal Senato e non ritiene che gli emendamenti proposti possano migliorarlo. L'esame e la votazione degli articoli avverranno domani.

I DEPUTATI DEL MSI in maggioranza pro-divorzio

Roma, 17

«I liberali non hanno alcuna intenzione di porre ostacoli alla rapida approvazione del divorzio». Lo ha detto stamani l'on. Baslini del PLI conversando con i giornalisti a Montecitorio. «Siamo vincolati a ciò da un preciso ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale del nostro partito, in cui, per accelerare l'esame del provvedimento, si dà mandato ai parlamentari liberali di cercare di giungere alla stesura di un testo comune con quello del socialista Fortuna». Baslini ha riferito sui contatti avuti a questo scopo con il parlamentare socialista. «Se il divorzio sarà "insabbiato" — ha detto infine Baslini — non sarà certamente a causa dell'atteggiamento dei liberali».

A sua volta, l'on. Fortuna ha fatto alcune dichiarazioni in merito a un incontro avuto ieri in un albergo romano con l'on. Baslini e con il segretario della Lega italiana per il divorzio, Pannella. L'incontro — ha detto — è servito a constatare la unità di intenti e di azione nella battaglia per il divorzio. «In pratica — ha aggiunto il parlamentare socialista — si tenderà alla unificazione delle due proposte in commissione, la mia e quella dell'on. Baslini, in questi termini: tenendo come base la mia proposta, in essa verranno inseriti alcuni punti di quella Baslini, attraverso emendamenti ben concordati e cercando di eliminare gli elementi di diversità esistenti tra i due progetti».

Dal canto loro i senatori del MSI si sono riuniti oggi a Palazzo Madama, sotto la presidenza del sen. Nencioni, per confrontare le rispettive opinioni e l'atteggiamento del gruppo in merito al divorzio. Nel corso della riunione non sono state però raggiunte conclusioni definitive. I vari membri del gruppo hanno consegnato i propri pareri scritti al senatore Nencioni che si è riservato di portarli a conoscenza degli organi direttivi del partito. Nei giorni scorsi una riunione sullo stesso argomento era stata tenuta dal gruppo missino della Camera, i cui membri si erano dichiarati in maggioranza favorevoli al divorzio.

Infine la Lega italiana per il divorzio ha reso noto stamani di aver indetto per domenica prossima «una grande manifestazione per il divorzio per il rilancio della battaglia divorzista in questa legislatura e per una presa di posizione ufficiale in merito all'iniziativa liberale.

ANNUNCIO DEL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA

ISTRUTTORIA FORMALE NEI CONFRONTI DELL'A.C.I.

La decisione presa per la complessità dell'indagine e perchè non vi sono ancora chiari indizi di colpa

Roma, 17

Le indagini sul presunto scandalo dell'Automobile Club d'Italia sono state formalizzate. Lo ha annunciato il Procuratore capo della Repubblica prof. Giuseppe Velotti, spiegando anche i motivi che lo hanno indotto a trasferire il procedimento al giudice istruttore. «Ho esaminato attentamente i risultati delle indagini — ha detto Velotti — e mi sono reso conto che si trattava di una materia vastissima, che avrebbe impegnato oltre l'ordinario i miei sostituti Lucio Palange e Nicolò Amato. C'è una precisa norma del Codice di procedura penale che impone al P. M. il trasferimento dei procedimenti al giudice istruttore quando le indagini si presentano complicate e di non facile soluzione».

«Il dott. Lucio Palange — ha aggiunto il procuratore capo — non è stato destituito, come taluni hanno affermato. Si era impegnato a fondo nelle indagini, gettandovisi a testa bassa. Ma come ripeto, si è resa necessaria la formalizzazione, perchè dagli atti finora raccolti non erano emersi quegli elementi che avrebbero potuto giustificare la prosecuzione del rito sommario. Infatti non esisteva nessuna prova di colpevolezza nei confronti di eventuali imputati, circostanza questa indispensabile per continuare con la sommaria. Di contro invece c'era la necessità di approfondire gli accertamenti con perizie contabili che avrebbero impegnato molto tempo. D'altra parte non voglio assumere il ruolo di garibaldino della Giustizia. Ruolo che non mi si addice e che mi avrebbe procurato certamente critiche, come è accaduto in passato per altri magistrati».

Velotti ha escluso che vi siano dei retroscena nel caso dell'ACI (si è infatti parlato di contrasti tra lui e Palange per il metodo seguito da quest'ultimo nell'espletamento del suo compito), ma questa affermazione potrebbe essere smentita da un particolare: il P.M. che affiancherà il giudice istruttore nelle indagini con il rito formale non sarà il dott. Palange, ma il dott. Amato.

LE «LICENZE» DALL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA

Riserve negli ambienti medici sulle accuse mosse a Basaglia

Dichiarazione di solidarietà del prof. Emilio Servadio

Roma, 17

Ampie riserve vengono formulate nell'ambiente medico sull'inchiesta giudiziaria aperta a Gorizia a carico del prof. Franco Basaglia, direttore del locale ospedale psichiatrico, accusato di omicidio colposo per il delitto commesso da un paziente, il quale ha ucciso la moglie durante un periodo di «licenza» concessagli in via sperimentale dal sanitario. Del caso, che ha suscitato ripercussioni tra i partecipanti al congresso di psichiatria in corso a Milano, si è immediatamente interessata la Federazione nazionale dell'Ordine dei medici il cui presidente, prof. Peratoner, ha chiesto all'Ordine di Gorizia una relazione dettagliata affinchè gli organi centrali possano vagliare tutti gli aspetti della vicenda.

A Milano. come dicevamo, «la assemblea della società italiana di psichiatria — secondo quanto informa un comunicato — nel corso dei suoi lavori, ha espresso perplessità e sgomento per lo stato di accusa in cui in questi giorni la psichiatria viene circondata, proprio in un momento in cui tutti gli psichiatri sono particolarmente impegnati, con rigore scientifico non disgiunto da slancio umano, nel difficile quanto importante compito di liberalizzare l'assistenza».

L'orientamento generale degli ambienti scientifici, comunque, è di larga solidarietà nei confronti del prof. Basaglia, uno studioso che da molto tempo si batte per una radicale riforma dei sistemi di cura adottati negli ospedali psichiatrici. Fra i suoi più convinti estimatori è il prof. Emilio Servadio.

«Il prof. Basaglia — ha detto il prof. Servadio — è uno studioso abile e coraggioso, un uomo di punta, in Italia, nella azione che si va svolgendo per il progresso della psichiatria e per l'aggiornamento dei suoi metodi. Fra questi metodi, i vantaggi offerti dalle cosiddette licenze da concedersi ai pazienti, pur con le dovute garanzie e cautele, sono già stati largamente sperimentati da molti anni in vari altri Paesi, sempre con risultati soddisfacenti. Fra lo psichiatra e il paziente deve stabilirsi un rapporto capace di liberare il malato da quella carica di aggressività e di ritorsione che viceversa è acuita da ogni sistema di contenzione. In questa direzione è orientata la scienza moderna ed è pertanto in un quadro tutto particolare che va considerato il caso di Gorizia».

S'apprende infine che il Comitato direttivo del sindacato CGIL dei dipendenti delle amministrazioni provinciali e degli ospedali psichiatrici ha inviato oggi un telegramma di solidarietà al prof. Basaglia.

MONETAZIONE DECIMALE E AUREI 1968

Novità alla Zecca Italiana

L'attenzione si fissa in particolare sulla nuova serie di commemorativi in oro coniati per il CNI

Roma, 17

Le monete italiane, da quella da 1 lira a quella da 500 lire, potranno essere prenotate fino al 31 ottobre raccolte in una speciale confezione. Così stabilisce un recente decreto ministeriale. Questa notizia e quella dell'emissione dei commemorativi oro coniati dalla Zecca Italiana per conto del CNI, hanno suscitato enorme interesse in Italia e tra i collezionisti esteri.

La possibilità di poter raccogliere, ogni anno, tutte le monete italiane in assoluto fior di conio aggiunge attrattiva a questa serie che, particolare rilevante, prevede una ristampa per ben quattro monete. Infatti la coniazione della moneta da 1 lira, 2 lire e 20 lire cessò nel 1959, mentre quella delle 500 lire venne interrotta nel 1967 a causa dell'aumentato prezzo dell'argento.

Anche l'emissione annuale dei commemorativi in oro, «gli Aurei '68», che verrà messa in circolazione durante questo mese, dovrebbe riscuotere un grande successo, più di quanto sarebbe giusto attendersi da una serie giunta appena alla sua seconda edizione.

Le Banche, gli Istituti di Credito e i Cambi che ricevono le sottoscrizioni a partire dal 30 settembre, hanno riscontrato un sensibile aumento rispetto alla serie «67» che ottenne un lusinghiero successo tanto da esaurire i pezzi a disposizione in breve tempo. Quindi per la serie di quest'anno, se il numero delle prenotazioni proseguirà con questo ritmo si raggiungerà la tiratura prevista di 8.000 serie piccole (quotate lire 60.000) e di 2.000 serie grandi (quotate lire 180.000) forse prima della fine dell'anno.

«Gli Aurei» che raffigurano i volti di Marco Polo, Giuseppe Garibaldi, Guglielmo Marconi, Dante Alighieri e Leonardo da Vinci, sono stati modellati con la solita perizia dall'incisore capo della Zecca Italiana professor Monassi; sono in oro 917/1000 nella spezzatura da millimetri 22 e 33 di diametro.

Questi i cinque pezzi della serie Aurei 1968 coniata dalla Zecca Italiana per il CNI e che saranno distribuiti nelle Banche entro il mese. (foto Lessio)

Il realismo di Gilas

NEI giorni dell'invasione russa alla Cecoslovacchia mi trovavo a Pola. Ho visto nel volto dei céchi l'angoscia delle speranze perdute, e in quello dei turisti degli altri Paesi invasori il disagio, direi la vergogna di fronte agli ex fratelli cecoslovacchi di fronte alla fine della fioritura della lunga primavera di Praga.

Ma ho visto soprattutto lo orgoglio degli jugoslavi nel dare aiuto agli infelici cecoslovacchi, aprire delle mense per i turisti, offrire a loro alberghi e locande, pur di alleviare in qualche modo le loro pene. Ho sentito la profonda sincerità di Belgrado di fronte alla tragedia di Praga, e l'ho colta nel volto delle vittime, che in quei giorni si sono trovate in Jugoslavia come a casa loro. Ho compreso che gli jugoslavi sentivano la minaccia incombere vicina e paurosa, percepivano dietro l'invasione altre possibili mosse russe, perchè essi conoscono meglio degli altri gli umori di Mosca.

Ora leggo che il Presidente Tito dichiara che il suo popolo è pronto a difendere la libertà e l'indipendenza con tutti i mezzi; egli sente che il suo Paese è esposto più degli altri di fronte alle imprevedibili mosse della Russia, e fa appello al patriottismo jugoslavo, che oggi vede in Tito il simbolo dell'indipendenza e dell'unità nazionale.

Per noi, che viviamo a Trieste, cioè al margine estremo del mondo slavo, è una necessità vitale captare queste voci allarmanti, e cercare di interpretarle dal nostro punto di vista, perchè ormai qualsiasi mutamento nell'ambito jugoslavo ci tocca nelle carni, dopo che il confine ci sfiora da ogni parte, dopo che i quattro quinti della Venezia Giulia sono passati dall'altra parte.

Ma la voce più acuta intesa in questi giorni è di certo quella del montenegrino Milovan Gilas, che per qualche tempo, subito dopo la guerra partigiana, fu il numero due del regime di Belgrado, il vero delfino di Tito, prima di cadere in disgrazia per le sue idee anticonformiste. Gilas scrive: «La paura dell'invasione incombe sulla Jugoslavia ed è entrata nelle menti e nell'animo dei suoi figli». E aggiunge: «La Jugoslavia si affaccia sul Mediterraneo, uno sbocco che già faceva gola agli zar: è ricca di metalli non ferrosi, rari nella URSS. L'indipendenza jugoslava è fonte di speranze e d'incoraggiamento per i Paesi satelliti dell'Est, e li mantiene perpetuamente in vedetta alla ricerca di nuovi settori d'indipendenza e dei modi di garantirseli. Fino a che la Jugoslavia resterà indipendente, i leaders sovietici non potranno considerare sicuro il loro impero, nè efficiente il loro modello di socialismo».

A me pare che qui Gilas, nella sua acutezza di osservatore esperto e riflessivo, tocchi il cuore del problema dei rapporti sovietico-jugoslavi. Per i Paesi comunisti, senza alcun dubbio, la Jugoslavia rappresenta un'alternativa rispetto all'Unione Sovietica. E' l'unico Paese della parte comunista che ha osato alzare la bandiera dell'indipendenza rispetto a Mosca, è l'unico Paese che ha osato affrontare alcune riforme di struttura liberaleggianti senza causare la completa spaccatura di fronte a Mosca: Tito ha realizzato lentamente, nell'arco di alcuni anni, ciò che Dubcek voleva realizzare subito, in pochi mesi. La Russia ha potuto fermare Dubcek, ma non ha potuto toccare Tito. E poi Tito è diventato un simbolo, non solo per il suo popolo, naturalmente, ma anche per l'opinione pubblica occidentale, e prima di tutto per l'America, che in lui continua a vedere la prima e più netta affermazione della dignità di un Paese ex satellite verso il modello dell'Unione Sovietica.

Per tutto questo è difficile toccare il prestigio di Tito. Scrive ancora Gilas, che è un testimonio inconfutabile: «Kruscev e Breznev non hanno mai rinunciato per un solo istante all'intenzione d'incorporare in un modo o nell'altro la Jugoslavia nell'impero sovietico. Nessuno tuttavia deve aver dubbi sulla volontà e sulla determinazione di Tito a resistere: v'è in gioco tutto ciò ch'egli rappresenta, tutto quanto egli ha aggiunto alla storia del Paese e del mondo contemporaneo. La sua decisione e la sua fermezza sulla crisi cecoslovacca e più in particolare sull'indipendenza jugoslava hanno richiamato alla mente i suoi momenti di maggior grandezza durante l'insurrezione del 1941 e durante il periodo di resistenza a Stalin».

Le affermazioni di Gilas sono concrete, vere, realistiche: basta vedere una sola volta la Jugoslavia per rendersi conto della precisione di questi giudizi politici, che provengono proprio da uno scrittore politico il quale ha subito molte umiliazioni e molte sofferenze nella sua patria. Basta confrontare la realtà jugoslava con quella degli altri Paesi comunisti: venire dall'Est verso la Jugoslavia vuol dire quasi venire dalla notte verso la luce. A chi arriva oggi a Belgrado da Budapest, da Praga o da Varsavia, sembra di scoprire un altro mondo, sembra quasi di giungere in un diverso sistema di politica e di economia.

Lo stesso Gilas afferma che «la rottura con l'URSS aprì per molti comunisti prospettive di un socialismo diverso, più umano e democratico, e per il popolo modi di vita più liberi. In verità nella lotta contro Stalin e contro lo stalinismo si attuarono o s'iniziarono molte riforme: il decentramento della economia e dell'amministrazione, una notevole libertà nelle arti, l'abolizione del sistema dei kolkoz e così via».

Anche quest'ultima osservazione è degna di attenta riflessione, prima di tutti per noi che viviamo ai margini fra i due mondi in cui si dibatte l'umanità. C'è sì accanto a noi l'altro sistema del mondo, ma è un sistema che tuttavia permette il dialogo e persino la collaborazione costruttiva, malgrado tutto, persino malgrado l'esodo spaventoso della nostra gente da una terra veneta che gravitò per secoli verso il nostro modo di vita. Ma, stando così le cose, non esiste alternativa. Anzi, qualsiasi altra via ci porterebbe oggi alla tensione che già abbiamo sperimentato per tanti anni tragici. Ci porterebbe nuovamente alla chiusura ermetica del confine, proprio ora che ci stiamo abituando a spezzare giorno per giorno, con pazienza e tenacia, quel diaframma che ha diviso la nostra terra, dilaniandola. Un confine aperto significa la fine del terrore e della chiusura, significa almeno la possibilità dei nostri ritorni, a rivedere ciò che ci è caro. Persino Tito rappresenta oggi, anche per noi vicini, il senso di questa distensione: e spesso ci chiediamo, noi che viviamo al di qua, e i nostri superstiti che vivono al di là del confine, che cosa avverrà dopo Tito.

Ed è questo un interrogativo drammatico che ci tocca assai da vicino, quasi quanto tocca il popolo jugoslavo, se non l'intero mondo europeo e mediterraneo.

Guido Miglia

STA LENTAMENTE TRAMONTANDO IN IRLANDA L'ANTICO E FIERO SPIRITO D'ISOLAMENTO

Cominciano a dire in pubblico quello che pensano in privato

Il Paese non è più una specie di strano satellite vagante per conto suo nello spazio atlantico ma affronta, sia pure con decenni di ritardo, i problemi dell'industrializzazione e dell'urbanesimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Sembrerà uno scherzo, ma un primo segno del risveglio irlandese si ebbe qualche anno fa, quando un intervistatore della televisione chiese ad una signora, durante una trasmissione di varietà, o di moda, che cosa avesse indossato nella sua prima notte di nozze, e lei rispose francamente: «Nulla». Il pubblico rise. Quella risposta sarebbe stata impensabile dieci o vent'anni fa, la televisione ha contribuito a fare uscire gli irlandesi dalla stretta secolare di tanti loro impacci e fobie. «Forse la loro più grande scoperta dell'ultimo decennio — scrive il giornalista americano Donald Connery nel suo recentissimo libro «Gli irlandesi» edito da Eyre e Spottiswoode — è che è impossibile pensare l'impensabile e dire quello che non si può dire. Gli irlandesi cominciano a dire in pubblico quello che pensano in privato».

Perchè si parla di risveglio irlandese degli ultimi dieci anni? Anzitutto per la ripresa economica, che ebbe il suo grande maestro nel Primo Ministro Sean Lemass, ritiratosi appena due anni fa per lasciare il posto a un uomo più giovane, Jack Lynch, ma anche perchè qualcosa nell'animo degli irlandesi è cambiato. Probabilmente i due fatti sono concatenati e paralleli.

Lotte sanguinose

Quando si pensa all'Irlanda, vengono subito in mente le sue sanguinose lotte per la libertà, che cominciarono con la rivolta di Pasqua nel 1916, continuarono dopo la prima guerra mondiale con i conflitti fra i Simm Feiners e quella terribile milizia speciale inglese che dai colori della sua divisa si ricorda come quella dei black-and-tans, approdarono finalmente all'indipendenza nel 1922 e al distacco dal Commonwealth nel '48. Si pensa all'Irish Republican Army, dalla sigla così simbolica per noi latini di IRA, che è oggi ufficialmente bandita dal Governo di Dublino, ma che ha ancora qua e là i suoi gruppi e affiliati clandestini, e alla colonna di Nelson che proprio in Dublino, un paio di anni fa, poco prima che cominciassero le celebrazioni per il cinquantenario della rivolta di Pasqua, fu fatta saltare da una squadra di nazionalisti dinamitardi.

Questi e simili clamorosi episodi raffigurano gli irlandesi come uno dei popoli più rivoluzionari del mondo. Ma si deve ricordare che essi sono opera di minoranze accese, e che effettivamente una rivoluzione politica irlandese c'è stata, ed ha tuttora nell'ultrasettantenne Presidente della Repubblica De Valera il suo monumento e il suo profeta, ma si è trattato, nota ancora Connery, di una «lenta serie di cambiamenti politici che hanno scarsamente inciso sul rassegnato e spesso disperato modo di vivere dell'irlandese comune, e la vagheggiata sollevazione sociale ed economica non è mai accaduta». Un sociologo è arrivato a scrivere che «nella storia di Europa la rivoluzione irlandese è stata sicuramente la meno rivoluzionaria» perchè «lo autogoverno, una volta stabilito, non ha condotto ad alcun profondo o deciso sradicamento delle istituzioni esistenti».

L'Irlanda era rimasta fino a pochi anni fa una delle più arretrate e inerti nazioni europee, dissanguata dall'emigrazione, che ammonta nel mondo a dieci volte più degli irlandesi rimasti in patria, soffocata demograficamente dal fenomeno tipico dei matrimoni contratti in età non più molto giovane, dalla relativa scarsità dei matrimoni stessi, per cui ancora oggi si calcola che un terzo delle ragazze di Dublino non si sposeranno mai. Gli irlandesi ci scherzano e rispondono: «Se vedeste un terzo delle ragazze di Dublino sapreste il perchè». Ma, se ci pensano sul serio, non scherzano più. Delle trentadue contee o province di cui si compone l'Irlanda intera, compresa la parte settentrionale o Ulster ancora sotto la Corona inglese, ventisei appartengono all'Eire, la Repubblica indipendente, ma contengono una popolazione che è appena il doppio (quasi tre milioni) della popolazione dell'Ulster.

Crescita demografica

Ora non si vuol dire che una nazione debba proporsi la crescita demografica come fine indiscriminato. Le nazioni e i paesi sono suddivisioni etniche e territoriali del mondo, ed è proprio da esse che deve cominciare quella armonizzazione fra risorse ed esigenze vitali, fra obblighi morali e istinti riproduttivi, che è diventata un tema dominante del nostro secolo. Ma quando la soffocazione demografica e le emorragie migratorie sono conseguenze di una depressione economica, e più ancora di una depressione spirituale, non c'è dubbio che esse vanno considerate come un sintomo di nazione malata, e come tali esse stesse, almeno nella misura in cui la rassegnazione a un sintomo serve alla perpetuazione del male.

Tale stato d'animo depresso si è via via discaitato proprio negli anni recenti. L'Irlanda sta cambiando faccia. Una nuova città industriale di stile scandinavo è sorta presso l'aeroporto di Shannon. Nella baia di Bantry la secolare pace dell'isola di Whiddy è sconvolta dalla costruzione di uno dei più grandi depositi di petrolio, con facilità di scalo per le petroliere di massimo tonnellaggio. Il Paese affronta finalmente, con un ritardo di decenni rispetto ad altri Paesi europei, le inevitabili crisi di crescenza dell'industrializzazione e dell'urbanesimo. La agricoltura e i servizi sociali sono ancora arretrati, ma anche essi hanno cominciato ad evolversi modernamente, e Connery nota come un segno positivo il fatto che gli agricoltori irlandesi, i quali un tempo «si ritenevano fortunati se possedevano un cavallo», abbiano di recente inscenato una dimostrazione di protesta contro certi provvedimenti politici che li riguardavano, bloccando le strade di campagna con «battaglioni di macchine agricole».

L'Irlanda è uscita dal suo antico isolamento internazionale. Aspira, si sa, all'ammissione nel Mercato comune europeo. Fa parte delle Nazioni Unite dal 1955. Un suo ambasciatore, Frederick Boland, era presidente dell'Assemblea generale in quel giorno famoso quando Kruscev sbattè le scarpe sul tavolo. I suoi soldati sono andati a combattere per conto dell'ONU nel Congo, e la persistente aspirazione nazionalistica al restauro della lingua irlandese, sempre più utopistica in patria dove l'inglese è ormai il solo idioma inteso dalla maggioranza della popolazione, si attuò quasi impensatamente in quel paese africano dove l'irlandese servì, dicono, a trasmettere ordini e messaggi da mantenere segreti. L'Irlanda non ha relazioni diplomatiche con i Paesi comunisti, ma questa separazione politica ha perduto l'aria bigotta di un tempo e non impedisce rapporti commerciali in aumento.

Subito dopo l'indipendenza, il Paese si era come chiuso in se stesso, dietro una staccionata di alte tariffe doganali, sotto il peso di uno stato di animo geloso e quasi sospettoso verso il resto del mondo. Migliaia di volontari irlandesi combatterono con le forze britanniche nella seconda guerra mondiale, ma il Governo di Dublino mantenne ufficialmente una tenace neutralità. L'ingresso nell'Alleanza atlantica fu rifiutato in base all'argomentazione che entrare in una alleanza di cui faceva parte la Inghilterra avrebbe significato tacito assenso al possesso inglese dell'Irlanda del Nord, e l'argomentazione si può ammettere, dato che la costituzione del 1937, pure rinunciando a una rivendicazione pratica immediata, include nel territorio nazionale anche l'Irlanda del Nord. Di fatto, però, escludendosi dalla NATO, l'Irlanda accentuava il suo isolamento internazionale.

E' questo spirito d'isolamento che sta ora tramontando. Connery elenca cinque fatti capitali nel processo di rianimazione dell'Irlanda: 1) la ripresa economica; 2) la fine dell'isolazionismo; 3) l'accettazione di varie influenze straniere; 4) l'avvento della televisione; 5) la «liberalizzazione» del cattolicesimo iniziata da Papa Giovanni. Quando il Presidente americano John Kennedy arrivò in Irlanda, nell'estate del 1963, in visita alla culla dei suoi antenati, il processo si era già iniziato, e gli irlandesi lo accolsero con profonda commozione, sentivano confusamente incarnato in Kennedy quel tipo dell'«irlandese del Duemila» da cui essi sono ancora tanto lontani. Kennedy trovò per essi parole giuste ed eccitanti: «L'Irlanda del 1963, una nazione delle più giovani e una civiltà delle più antiche, ha scoperto che il raggiungimento dell'indipendenza nazionale non è una fine, ma un principio... Altre nazioni del mondo, in cui l'Irlanda ha per lungo tempo investito il lavoro della sua gente e dei suoi figli, stanno ora investendo i loro capitali e le loro vacanze in Irlanda... Questa rivoluzione non è ancora finita».

Investimenti industriali a parte, l'Irlanda vede oggi piovere dall'estero masse di visitatori e di turisti quali non aveva mai visto nella sua storia. Il turismo è la maggiore industria irlandese in crescenza e il più importante «genere di esportazione» dopo l'agricoltura. Arrivano ogni anno in Irlanda quasi un milione e mezzo di viaggiatori, con un apporto di 80 milioni di sterline alle casse della Repubblica, e sebbene molti siano irlandesi che tornano in patria per una visita, altri sono stranieri di zecca che inducono sulla vecchia Irlanda l'aria del mondo e contribuiscono a smantellarne le persistenti strutture provinciali. Sono tedeschi, danesi, finlandesi, americani, olandesi, francesi, sudafricani, italiani, e molti studenti africani e asiatici frequentano la Università di Dublino, attratti dal fascino speciale che l'Irlanda esercita sui loro Paesi di provenienza come «veterana delle ex colonie del mondo».

Preti moderni

Anche la stampa si va sprovincializzando. Titoli come «Un irlandese imprigionato in Africa» o «Un cane irlandese rubato a Londra» diventano sempre più rari. A sua volta la televisione irlandese, nata nel 1962 quasi per autodifesa contro la televisione inglese i cui programmi venivano captati sui tetti di Dublino o di Cork con immense antenne, è costretta a tenere il passo con la vicina concorrenza, ad ammettere film e commedie straniere, a non pretendere d'imporre una lingua irlandese che solo una modesta frazione del pubblico sarebbe in grado di seguire. Le trasmissioni dedicate ai problemi interni del Paese diventano sempre più critiche, meno convenzionali, e analoga metamorfosi subisce la religiosità cattolica, fortissima in Irlanda, dominante sulle confessioni protestanti, per cui «arcivescovi, vescovi e sacerdoti sono oggi rispettosamente ascoltati ma non necessariamente obbediti in materie che non siano strettamente religiose», come dice Connery, e per cui «il laicato è oggi meno disposto ad equiparare sessualità e peccato, o a ritenere che tutti i protestanti andranno diritti in inferno». Il clero irlandese va pullulando di preti giovani e moderni. La classe governativa, messa insieme a poco a poco da Sean Lemass, pare che sia nel complesso la più giovane d'Europa. E così la vecchia Irlanda, un tocco qui, un tocco là, una ispirazione che scende dal cielo, un'altra che sorge dall'inferno, sta diventando finalmente un Paese nuovo.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Pentassuglia, preside del Liceo scientifico «Plinio Seniore», che non vuole assolutamente nel suo istituto studenti con capelli o barbe e basette «fuori ordinanza»

I finalisti al Premio «Tarquinia-Cardarelli»

Roma, 16

La giuria del premio «Tarquinia-Cardarelli», ha reso noti oggi i nomi dei finalisti.

Per la sezione di poesia sono: Bonatesta (Sorbini); Bontempi (Trevi); Butitta (Feltrinelli; Cossu (Pan); Glisenti (Lerici); Rossana Ombres (Einaudi); Malfaiera (Sciascia); Pento (Rebellato); Tentori (De Luca) e Visconti (Mondadori). Per la sezione di narrativa: Calabrese (Rebellato); Cassieri (Feltrinelli); Gomina (Bietti); La Guidara (Internazionale); Leoni (Vallecchi); Marini (Cappelli); Samminatelli (Rizzoli); Scocchera (Presenza); Valci (Cronistoria) e Venturoli (Rizzoli).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Partenza per Parigi di Virna Lisi; nella capitale francese avrà contatti di lavoro con registi e produttori; proseguirà poi per Londra per lo stesso motivo di affari

DOPO IL LUNGO RODAGGIO IN CLIMA ARTIGIANALE

IL FESTIVAL DI TRENTO SI È FATTO MAGGIORENNE

Quasi tutti di professionisti i film presentati quest'anno
E' probabile lo spostamento della manifestazione a maggio

Un punto d'incontro di primaria importanza per gli uomini della montagna. Questo è, in definitiva, il Festival cinematografico della montagna e della esplorazione di Trento, la cui diciassettesima edizione si è conclusa da pochi giorni. Ecco, dunque, il momento di tirare le somme, di porre l'interrogativo che è un po' di tutti, degli organizzatori per primi: la sua formula è sempre valida, i suoi risultati sono costantemente positivi?

La risposta, basata sulle prime indicazioni, non può essere che affermativa. Anzitutto perchè la manifestazione trentina è nata da una felice intuizione, si è maturata nel tempo e ha germogliato effetti forse anche più sorprendenti rispetto al pensiero degli stessi promotori.

Il festival, soprattutto, gode di una considerazione considerevole all'estero, dove conta molti amici. Lo abbiamo potuto notare nei contatti durante la «settimana calda» di fine settembre e inizio d'ottobre: cordialità sincera, interesse vastissimo, entusiasmo. La manifestazione cinematografica è il motivo focale, naturalmente: e all'intorno ruota tutto un mondo fatto di gente semplice, che ama la natura, per cui il festival ha tutti i motivi per elevarsi e qualificarsi. Si assiste, quindi, a un fatto di cultura, più che turistico: questa è, forse, la prerogativa maggiore dell'iniziativa trentina. Ben venga, naturalmente, il turismo, quale riconoscimento della particolare posizione di Trento nel cuore delle Dolomiti.

Ma l'elemento di fondo è di farne un motivo di richiamo e d'interesse per elevare la montagna in tutte le sue accezioni, le sue fisionomie ed espressioni. E conviene ricordare, allora, le tre iniziative collaterali (è un modo di dire, ma hanno riempito quelli che altrimenti si sarebbero rivelati degli autentici vuoti): l'incontro di speleologia, le Giornate dello sci, il convegno internazionale alpinistico, con la solenne commemorazione del decennale della conquista italiana del Gasherbrum IV.

Una settimana originale, dunque, riuscita, senza copie: perchè Trento, sotto questo profilo, detiene un vero e proprio primato, un autentico monopolio fatto di passione, di ricerca del bello, di tutto quanto la natura a piene mani offre a chi sa apprezzarla e amarla. Una iniziativa ormai consolidata, incarnata quasi nella stessa comunità trentina. Lo s'è visto nelle ore di proiezione: applausi a scena aperta, convinti, ma anche qualche disapprovazione, qualche critica, per certi particolari che magari ai più possono sfuggire, ma che vengono immediatamente «fotografati» da chi della montagna sa tutto, da chi ne conosce tutti i misteri e tutte le bellezze.

Dissensi anche nella serata finale, al momento della premiazione. La giuria, si sa, non sempre può essere d'accordo con i critici, con la massa del pubblico. Ma forse più che alla giuria come tale — anche se la responsabilità è notevole — l'imputazione maggiore può essere rivolta alla commissione selezionatrice. Diciannove i Paesi partecipanti, con 37 film, sui 73 presentati in prima istanza. E, fra questi, la scelta è caduta proprio sul «Lupo di Prokletija», che è stato anche premiato (!). Inutile spendere troppe parole: diremo solo che quel lungometraggio non fa onore certo alla cinematografia jugoslava, tanto non-film è: e tantomeno degno di una manifestazione come quella trentina. E invece, per contro, nemmeno una menzione ha avuto quel delizioso cortometraggio (dieci minuti soltanto, ma quanto belli) intitolato «Metamorfosi», del rumeno Mesaros, fotografia di Kovacs. Punti di vista, naturalmente: ma dall'altra parte della barricata ci sono soltanto i componenti la giuria, e basta.

Per il resto, il livello della produzione cinematografica si è rivelato buono, in certi casi eccellente. Così, accanto al dilettante vicentino Severino Casara (ci ha messo l'anima e il cuore, nel suo «Gioventù sul Brenta», fuori concorso), abbiamo il vincitore della rassegna «Le nevi di Grenoble», la spettacolare pellicola sulle ultime Olimpiadi d'inverno, firmata da Ertaud e Languepin, che si sono avvalsi di una troupe composta da trentadue operatori. Ed è stato veramente un colpo di fortuna, per il festival di Trento, poter presentare questo film in prima assoluta mondiale.

Le prime edizioni erano contraddistinte da un'impostazione artigianale, nel senso che la produzione cinematografica era prevalentemente quella di operatori dilettanti. Oggi, invece, vi è un interesse maggiore da parte dei professionisti, per cui ci si trova dinanzi (fatte le debite eccezioni, beninteso) a una più accentuata qualità, a una tecnica più specializzata. E' il caso di dire, allora, che ci si sta affinando di anno in anno: e i consensi giungono, per la fatica degli organizzatori, dai quali partono le necessarie sollecitazioni, che danno i loro frutti.

Ma il festival di Trento non è una manifestazione che si prefigga interessi economici: da qui, purtroppo, il bisogno di reperire i fondi tra gli enti che lo hanno istituito. E la copertura è sempre aleatoria, quando invece si richiederebbe una più consistente base finanziaria. E' un problema, questo, che va visto con attenzione, nell'intento di trovare una maggiore sensibilità da parte di quegli enti che già intervengono, e di scoprire qualche altro.

E' anche sotto questo aspetto che riteniamo vada interpretata quella voce secondo la quale la rassegna verrebbe spostata a maggio, soprattutto per evitare la concomitanza di altre manifestazioni che chiudono, in diversi centri italiani, la stagione estiva. L'idea non è da scartare: anzichè chiuderla, la stagione, la si apra con Trento. Considerato però che, tutto sommato, i maggiori protagonisti del festival sono gli alpinisti e i cinematografari, opportuno sarebbe indire un referendum, perchè siano essi a pronunciarsi. E «saltare», naturalmente, l'anno prossimo.

Alla manifestazione trentina si concederà così una boccata d'ossigeno, indispensabile a chi, da anni, sta effettuando un'ardita ascensione.

Ranieri Ponis



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Indossatori inglesi hanno presentato questi originali modelli disegnati dal sarto finlandese Sigsten Herrgard

LE MOSTRE D'ARTE

LO SPAZIO DI PERIZI

Legato per tanti versi alla storia della sua città, alla quale diede e dà un contributo fervido di idee nuove e il combattuto apostolato a favore dell'arte d'oggi, Nino Perizi sa distaccarsene nel momento dell'invenzione pittorica che non soffre davvero le remore del provincialismo. La mostra personale aperta alla galleria Il Tribbio ne riconferma le limpide e coerenti ragioni di fondo che dipanano lungo la linea di una rigorosa e sofferta consequenzialità le ipotesi via via affacciate sul terreno linguistico. Il tema dominante rimane quello dello spazio. Uno spazio che Perizi conquista a se stesso con la apparente semplicità del gesto, ma che cela al di là dell'ordine dei ritmi scanditi dal segno, le ombre apprensive, l'inquietudine dei rimandi, l'imperfettibilità dell'azione come misura liminare dell'azione stessa. Alla origine questo spazio serrava nel riquadro la successione di eventi emozionali riferibili alla realtà naturale: il verde profondo e misterioso degli orti suburbani, l'azzurro del cielo e del mare, il riverberò violento del controluce su di una ideale cancellata di movenze grafiche che lo separarono sempre più dal mondo. Quello stesso spazio divenne poi cavità immensa e indefinita, luce proveniente dall'infinito che l'inesistente cornice più non chiudeva. E il segno si mosse in una tridimensionalità allusa dagli incroci di linee, dai fasci di pennellate sormontate e prospetticamente divaricate. Il colore — inteso come variazione di vibrazioni timbriche — scomparve come già in precedenza era scomparso il tono, l'uno e l'altro essendo divenuti inutili alla definizione dei diversi piani dell'immagine. Rimase solo la tumultuosa traccia, nera sul bianco, a ordire la trama di una narrazione sempre più autografa, modo d'essere se stesso sulla tela, grandezza epica di conflitti di forze in cui la natura viveva ancora la sua presenza episodica. L'irrazionalità e persino l'alea casuale del gesto venivano allora riscattati dalla proiezione di quegli stimoli violenti e appassionati sullo schermo castamente candido della tela immacolata. Ma era ancora uno spazio fisico, rappresentabile, al quale la pittura alludeva come termine di confronto dello spazio inventato sul quadro. In queste opere recenti, invece, il rimando semantico non è più diretto al ricordo di una passata esperienza percettiva — il controluce sul mare, appunto, lo splendore della pioggia nel dripping, la lontananza del mondo dalla esistenza nel gesto — ma diventa attesa di un'invenzione futura. Le pennellate si sono fatte più solide, i gangli che collegano le lunghe e vibranti aste nere sono diventate cerniere che si caricano di una energia potenziale, pronta a scattare e a rinchiudere nella gabbia prospettica uno spazio effettuale. Il ragionamento sullo spazio si è rivolto a una dimensione progettuale e potenzialmente operativa, raccogliendo così sulla tela il frutto delle parallele ricerche che Perizi ha condotto nella scenografia e nell'architettura. Non che sia venuta meno, perciò, quella componente emozionale alla quale s'è accennato prima. Solo che essa aveva prima il valore di una testimonianza di sè al cospetto con la natura, ora è diventata voce puramente lirica, discorso sviluppato nell'interiorità all'incrocio delle filanti parabole che vengono dalle citazioni del proprio passato e che annunciano i segni dello spazio futuro. Che codesta vocazione lirica permanga è provato dalla serie dei quadri in bianco su bianco, dove Perizi ha posto il suo rarefatto intuire lo spazio sul piedestallo di una pronuncia timbrica appena sussurrata come lieve contrappunto del lucido e dell'opaco, del bianco e del grigio quasi candido. Da questa notazione breve e sospensiva le grandi composizioni a segno netto — i trittici e i dittici — sembrano contrapporsi dialetticamente. In realtà la dialettica è sempre interna al singolo quadro, definizione conclusiva e ipotesi aperta al futuro, freschezza della traccia scritta e insistito ritorno dei valori di ritmo, capacità di attrarre al quadro un'ampiezza dei vuoti sempre maggiore e sempre più profondamente percorsi dal pensiero indagante.

La mostra al Tribbio è presentata da Garibaldo Marussi che ha dettato una pagina commossa: «Da tale empireo raccolto, da tale alto rifugio dell'ispirazione si ricava il senso di una profonda e raggiunta interiorità. Alti spazi e alti silenzi: una quiete che respira l'infinito».

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

PROGRAMMAZIONE E FINANZA LOCALE

Conclusa l'assemblea delle Province italiane

Riassunti dal presidente Gava i vari temi Omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto

Con un ordine del giorno, approvato all'unanimità, che invita il consiglio direttivo dell'UPI a prendere immediatamente contatto con il Governo e con il Parlamento nazionali, prospettando l'urgenza di porre rimedio alla gravità della situazione degli enti locali (sotto lo aspetto autonomistico ed economico-finanziario), si è conclusa ieri l'assemblea straordinaria dei Presidenti delle Province d'Italia riunitasi, oltre che per discutere i problemi degli enti locali, anche per celebrare insieme i sessant'anni di vita dell'UPI e il cinquantenario della liberazione di Trieste. Nell'ordine del giorno si accenna anche alla necessità di precisare i poteri ed i compiti delle Province in relazione al futuro ordinamento regionale; ed è questo uno degli argomenti, insieme con quelli della programmazione e della riforma finanziaria locale, che sono stati più specificamente esaminati nel corso della discussione di ieri.

In un intervento conclusivo dei lavori, il presidente della Unione Province, avv. Gava, ha rilevato che la nascita di un ente maggiore della Provincia, come la Regione, non comporta necessariamente l'abolizione della Provincia, perchè — come è stato dimostrato anche in altri Paesi — sulla via del decentramento e delle autonomie esistono enormi possibilità.

Secondo il presidente dell'UPI non è necessaria tanto una difesa d'ufficio della Provincia quanto una definitiva messa a punto dei compiti e delle funzioni che ad essa saranno demandati con il sorgere delle Regioni a statuto normale: il nascere delle Regioni comporterà necessariamente alcune modifiche alla sfera di competenza dell Province, ed esse dovranno adeguarsi in tempo per non piangere, poi, sulla inutilità dell'Ente Provincia. E' auspicabile — ha continuato Gava — che il Parlamento sia in grado di rispondere alle nostre speranze, prima fra tutte quella che la quinta legislatura repubblicana dia il suo contributo alla riforma generale dello Stato.

«Speriamo — ha ancora detto — che nel novembre dell'anno prossimo si possano tenere, come è previsto, le elezioni regionali. Se per allora le necessarie leggi finanziarie non dovessero essere pronte, c'è da augurarsi che il Parlamento abbia il coraggio e la fermezza di rinviare tutte le elezioni provinciali e comunali pur di ribadire la necessità che si provveda nel contempo alle elezioni regionali».

In merito alla programmazione, Gava — che è presidente della Provincia di Napoli — ha lamentato che i comitati regionali non abbiano poteri decisionali, per cui non possono essere che interlocutori provvisori della programmazione.

A proposito del problema della finanza locale ha infine rilevato che già l'approvazione della «piccola riforma» costituirebbe un fatto di straordinaria importanza per la vita degli enti locali, sottolineando la positività del discorso avviato dall'UPI in sede governativa.

L'assemblea dei Presidenti delle Province italiane ha infine approvato anche due ordini del giorno particolari: il primo chiede la sollecita attuazione delle provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, previste dal decreto legge del Consiglio dei Ministri n. 917, del 30 agosto 1968, convertito in legge dal Parlamento, e la costituzione di un «Fondo nazionale di solidarietà» permanente, con contributo statale; il secondo riguarda l'applicazione della legge sulla caccia e chiede l'equa distribuzione dei fondi derivanti dalle tasse e sopratasse sulle licenze oltre alla rapida formulazione del definitivo Testo unico in materia.

In mattinata l'avv. Gava col dott. Savona e gli altri partecipanti all'assemblea hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto, deponendo una corona d'alloro.

L'APPALTO-CONCORSO

Martedì a Roma la decisione per il bacino di carenaggio

Apprendiamo da Roma che martedì 29 ottobre si terrà una riunione straordinaria del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per approvare le conclusioni della speciale commissione e per assegnare alla ditta vincitrice, in sede di appalto concorso, i lavori per il bacino di carenaggio. La notizia è stata confermata dal Ministro ai LL.PP. Natali

Azione per l'ANCIFAP promossa dalla C.C.d.L.

La Camera confederale del lavoro, come informa un comunicato, ha interessato nuovamente le autorità locali del problema del CIFAP, ora ANCIFAP, sia per quanto riguarda la questione del personale sia per i riflessi conseguenti alla mutata ragione sociale del Centro.

L'azione della CCdL è dovuta all'annuncio dato dalla direzione del CIFAP, che si sono resi inevitabili i trasferimenti di due istruttori, in contrasto — quindi — con quanto in precedenza concordato fra lo stesso sindacato e le autorità romane.

A giustificazione del provvedimento i dirigenti dell'ente si sono richiamati allo scarso numero di allievi e all'avvenuto cambiamento della ragione sociale del Centro. A questo proposito, nel comunicato, si rileva che «il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, nel confutare dette affermazioni, si dichiara pronto a comprovare con dati di fatto che se scarsa partecipazione di allievi vi è stata ,questa è da attribuire a disposizioni ben precise che limitavano per l'esercizio 1968-69 il numero delle iscrizioni come viene dimostrato dal cospicuo numero di domande di iscrizione presentate al CIFAP di Trieste. Ecco la ragione — conclude il comunicato — per cui non può farsi strada, con viva preoccupazione, l'ipotesi già affermata della Camera del lavoro, che si voglia ridurre anche la lodevole attività di questo Centro e conseguentemente il numero dei suoi occupati».

Incontro di Caidassi con l'assessore Varisco

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, si è incontrato con il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha voluto rendere atto alla Amministrazione regionale della tempestività e dell'utilità dell'intervento per superare i problemi posti dal crollo del ponte ferroviario sul torrente Dogna. In proposito sono stati prospettati e discussi anche i problemi che l'incidente pone i traffici in futuro.



(«Giornalfoto»)

Prima di concludere i lavori dell'assemblea generale delle Province italiane, il presidente dell'Unione, Gava, accompagnato da Savona e dagli altri presidenti, ha reso omaggio al Monumento ai Caduti della Grande Guerra sul colle di San Giusto, deponendo una corona

A RICORDO DELLE CHIESE DELL'ISTRIA, FIUME E ZARA

Sorgerà a Trieste il Tempio dell'esule

Mons. Santin ha dato l'annuncio della nobile iniziativa che è promossa dall'Opera per l'assistenza ai profughi

A Trieste sorgerà il Tempio dell'esule, un tempio votivo a ricordo delle chiese abbandonate in Istria, Fiume e Zara. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso Arcivescovo mons. Santin, il quale ha illustrato gli scopi e le finalità dell'iniziativa, che trascende — sotto certi aspetti — quella che può essere la costruzione di una chiesa, per elevarsi a simbolo prezioso e significativo di un bene comune, ora più che mai sentito. All'incontro con i rappresentanti della stampa hanno partecipato pure il Vicario generale, mons. Bosso, il presidente del comitato esecutivo, Bartoli, il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, Clemente, con il direttore della sede di Trieste dell'OAPGD, Polenghi.

Mons. Santin, che presiede il comitato nazionale, ha sottolineato che gli esuli istriani, sparsi per tutto il mondo, pensano sempre alla loro terra con amore e nostalgia, portando nel loro cuore ricordi e affetti mai sopiti, un attaccamento più forte di ogni avversità. Sono passati cinquant'anni da quando l'Italia giunse in quelle terre, e fu accolta con gioia, perchè si compiva così il destino di un popolo entro i suoi confini nazionali. Poi, dopo il secondo conflitto mondiale, l'esodo doloroso. Ma è necessario — ha detto l'Arcivescovo — che questo popolo abbia un centro spirituale, che idealmente lo riunisca: ecco perchè si è pensato di edificare una chiesa a Trieste, nella zona di Chiarbola (in via Capodistria), nel quartiere realizzato dall'OAPGD, e che ospita cinquemila esuli, la metà esattamente di abitanti che quel quartiere cittadino conta.

Essa, quindi, sarà il simbolo dell'Istria con le sue chiese, la sua fede, le sue tradizioni, la sua gente: e sarà dedicata — quale chiesa parrocchiale — a S. Gerolamo, che istriani e dalmati si «contendono». Questi ultimi affermano trattarsi di un loro concittadino, i primi ne rivendicano la nascita a Stridone, un paesino presso Portole. San Gerolamo è stato un grande esegeta, valoroso dottore biblico, appassionato dei classici, studioso di lingue orientali; fu segretario di Papa Damaso, che lo volle con sè per un certo periodo. Per temperamento fu un polemista formidabile, e volle conoscere di persona luoghi e persone, viaggiando un po' dappertutto. Venne anche ad Aquileia, da dove via mare raggiunse la costa istriana, per portarsi quindi nel suo paese natale: e descrisse questo viaggio con precisione assoluta, indicandone anche i tempi di percorrenza.

Un apposito comitato nazionale, di cui fanno parte illustri personalità, si è assunto l'onore e l'onere di curare la realizzazione del tempio, facendo affidamento sull'aiuto di tutti coloro che ritengono tale idea degna di essere attuata. Il costo dell'opera ascenderà a 185 milioni di lire, cui si farà fronte col concorso di enti e privati.

Finora — ha detto a sua volta il segretario generale Clemente — il comitato nazionale ha avuto generose adesioni: il Ministero dell'Interno, il Commissariato del Governo, l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), che si è impegnato a curare gratuitamente la progettazione e la direzione dei lavori; affidamenti concreti, inoltre, si dovrebbero avere dall'Amministrazione regionale e dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Si confida, comunque, che gli stessi profughi vorranno rispondere all'appello che sarà lanciato il prossimo 3 novembre, in occasione della posa e della benedizione della prima pietra, nei giorni più solenni della celebrazione del Cinquantenario, ad affermare con dignità l'ideale presenza dell'Istria.

Il progetto ha già ottenuto la autorizzazione degli organi ecclesiastici, del Comune e del Genio civile, che eserciterà la sorveglianza sui lavori.

L'iniziativa è stata promossa dall'Opera profughi (nei cui confronti l'Arcivescovo ha voluto esprimere la propria sentita riconoscenza), che continua tuttora nella creazione di grossi centri residenziali, e che ora ha fatto azione stimolatrice perchè, assieme alle case, i profughi possano contare pure su un centro spirituale e nobilmente sentimentale.

Cordoglio per la morte di Carlo Fassetta

La notizia della morte del cav. uff. Carlo Fassetta, avvenuta dopo breve malattia, è stata appresa in città con sincero rimpianto. Egli fu largamente apprezzato e stimato negli ambienti imprenditoriali per le sue capacità professionali e fu ben voluto anche nel campo del lavoro per l'umanità con cui affrontava i più difficili problemi sociali. La sua figura era ben nota sia in Italia che all'estero, dove si recava molto spesso per l'acquisizione di nuove commesse o per intrecciare importanti relazioni d'affari.

Nato il 28 marzo 1895 a Grizzo di Montereale Cellina, in provincia di Pordenone, frequentò tutte le scuole a Trieste e si diplomò nel 1915 al «Dante». Allo scoppio della prima guerra mondiale si arruolò volontario nell'Esercito italiano e combattè da valoroso. Rimase ferito in combattimento a Fossa Palumbo, nel basso Piave, durante le furiose battaglie di Caporetto.

Congedato nel novembre del 1919 col grado di tenente entrò subito nell'allora grande famiglia dello Stabilimento Tecnico Triestino con la qualifica di vice capo ufficio della segreteria generale. Per le sue alte capacità professionali intraprese una rapida e brillante carriera. Nel corso della fusione delle maggiori aziende navalmeccaniche giuliane venne prima promosso dirigente,poi direttore commerciale e, infine, nel febbraio del 1955 fu nominato direttore centrale dei Cantieri Riuniti dello Adriatico.

Durante l'occupazione militare jugoslava di Trieste, avvenuta nel maggio del 1945, Fassetta rimase al suo posto di responsabilità per tutelare gli interessi della nostra massima industria. Per la sua ferma azione di tutela venne deportato nel campo di concentramento di Prestrane, in Jugoslavia, e venne in seguito liberato in virtù dell'accordo Tito-Alexander.

Per i suoi meriti di direttore Fassetta venne insignito del titolo di maestro del lavoro, che gli era particolarmente caro. Egli non si dissociò mai dai maggiori problemi cittadini e nei diversi organismi locali dove ricoprì cariche di responsabilità si prestò sempre a difesa degli interessi cittadini.

Alla vedova e ai due figli, così duramente colpiti nel più vivo degli affetti, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

In via Cereria, a causa della ristrettezza della carreggiata nel tratto compreso tra le vie San Michele e Galleria, è stato istituito, nel tratto medesimo, il divieto di sosta a carattere permanente su ambedue i lati.

PER UN NUOVO INCONTRO SULLA CANTIERISTICA

Lettera della FIOM-CGIL al Presidente del Consiglio

Un telegramma dal San Marco all'on. Galli

Dopo le decisioni della segreteria della Nuova CCdL-CGIL e della Camera Confederale del Lavoro, riportate ieri dal «Piccolo» la Confederazione generale italiana del lavoro e la F.I.O.M. nazionale hanno inviato al sen. Leone, Presidente del Consiglio dei Ministri; all'on. Colombo, Ministro del Bilancio e della programmazione; all'on. Galli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al sen. Caron, segretario generale del CIPE, la seguente lettera:

«La segreteria della CGIL e della FIOM, anche per sollecitazione delle organizzazioni sindacali triestine, considerano necessari, anzi indispensabili, alcuni chiarimenti e ulteriori precisazioni circa gli impegni assunti dal CIPE nella riunione dell'11 scorso quali appaiono dal comunicato ufficiale emesso al termine della riunione stessa.

«Ci si riferisce ai punti di detto comunicato che riguardano le parti più qualificanti della memoria presentata a suo tempo dalle tre organizzazioni sindacali al Governo e cioè: 1) programmi produttivi assicurati al Cantiere S. Marco e con la conseguente non trasferibilità delle maestranze, nonchè la collocazione del nuovo bacino di carenaggio in modo da consentire la possibilità di continuità costruttiva; 2) la definizione con la massima tempestività possibile di misure per l'attività marittimo-portuale e dei traffici in generale che fermino e rovescino l'attuale rapido deterioramento della situazione triestina; 3) l'impegno per una nuova iniziativa delle Partecipazioni Statali a carattere trainante e diffusivo del settore metalmeccanico, sì che tale impegno politico costituisca la direttiva inequivocabile del gruppo di lavoro di cui all'ultimo capoverso del citato comunicato del CIPE.

«Quest'ultimo punto costituisce in effetti l'elemento determinante per dare all'insieme delle misure richieste una capacità effettiva di inversione della tendenza alla degradazione del tessuto economico-sociale triestino come le organizzazioni sindacali hanno più volte sottolineato, ribadendo anche nel loro comunicato unitario dell'11 ottobre 1968 a conclusione dei colloqui avuti con il senatore Caron e con l'on. Galli.

«La CGIL e la FIOM pertanto, facendosi interpreti di una decisa richiesta delle organizzazioni sindacali triestine in tale senso, richiedono un urgente incontro con la presidenza del CIPE. Tale incontro dovrebbe poter avvenire al più presto possibile onde poter rispondere con tempestività alla viva inquietudine sorta tra i lavoratori e la popolazione triestina in relazione alle incertezze sui punti innanzi indicati. CGIL e FIOM».

All'on. Galli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato, inoltre, da parte della commissione interna del Cantiere S. Marco, inviato ieri, a nome di tutte le maestranze, il seguente telegramma: «Gli operai del Cantiere San Marco, esasperati dai termini dell'ultimo comunicato del C.I.P.E. per l'assoluta mancanza di qualsiasi seria garanzia per il mantenimento dell'occupazione presso il cantiere e della sua prosecuzione dell'attività delle costruzioni navali, con la relativa opportuna collocazione del bacino di carenaggio, chiedono precisi impegni espressi telegraficamente dal CIPE e dal Governo. In caso contrario saranno costretti a scendere immediatamente in sciopero per difendere ancora una volta il diritto al lavoro e l'economia di Trieste, convinti dell'esperienza di innumerevoli promesse eluse in passato che la loro lotta possa diventare più difficile dopo la celebrazione del Cinquantenario. Per la commissione interna del Cantiere San Marco di Trieste, f.to: Petronio e Antoniutti».

Uno studio del PRI sui «containers»

Allo scopo di esaminare le decisioni del CIPE si è riunito anche il direttivo provinciale PRI di Trieste che, dopo aver preso atto con compiacimento della assegnazione di commesse al S. Marco e dello stanziamento dei fondi necessari al completamento del Molo VII, ha espresso le sue perplessità per quanto riguarda le altre provvidenze. «che pur rappresentando uno sforzo apprezzabile, non contengono precise modalità e scadenze per la loro attuazione».

Per quanto riguarda, in particolare il porto di Trieste, i repubblicani ritengono che l'impegno generico alla creazione della nuova rete di trasporti «containers», non sia sufficiente, alla luce dell'avanzato stato delle analoghe iniziative esistenti in altre parti d'talia, ad assicurare la nostra città tale tipo di attività.

Per superare tale carenza il direttivo del PRI ha dato mandato a una commissione di esperti di programmare un'iniziativa che, poggiando anche su forze economiche locali, consenta la costruzione di «containers» in modo da agevolare e accelerare i tempi di attuazione della containerizzazione del porto di Trieste.

Il consiglio direttivo della federazione provinciale del PRI, scaturito dal recente congresso provinciale, ha registrato le seguenti nomine: segretario politico, Fabio Mauro; vicesegretari politici, Guido Pastori, Sergio Pacor ed Enzo Deluchi; segretario organizzativo, Umberto Greatti; segretario amministrativo Fulvio Sossi; cons.ri: Bruno Cesanelli, Vincenzo Dreossi, Oliviero Fragiacomo jr., Rinaldo Fragiacomo, Arturo Gargano, Camillo Giordano, Sergio Gobet, Vasco Guardiani, Libero Pavanello, Giuseppe Porro, Arnaldo Rossi e Pio Riego Zennaro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.14.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,6; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 50 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: bassa all'1.00 con cm. 36 sotto il l.m. e alle 14 con cm. 29 sotto il l.m.; alta alle 7.30 con cm. 43 sopra il l.m. e alle 19.30 con cm. 25 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.30 con cm. 40 sotto il l.m. e alta alle 7.45 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco) 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

PER COMPLETARE LE INFRASTRUTTURE

LA REGIONE DESTINA 300 MILIONI AL MOLO VII

Approvato un disegno di legge giuntale

Nel disegno di legge giuntale, che la prima commissione consiliare legislativa permanente, riunitasi ieri sotto la presidenza del consigliere regionale Cocianni, ha approvato a maggioranza, è contemplato un contributo straordinario di 300 milioni all'Ente autonomo del porto di Trieste. Il nuovo provvedimento, che ora sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale, si riferisce a «finanziamenti straordinari per pubbliche iniziative ed interventi urgenti di interesse regionale» ed intende utilizzare la maggiore entrata di lire 1.250.000.000 accertata nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1968.

Questo contributo straordinario è inteso ad agevolare la completa realizzazone dei programmi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 26, del 27 novembre, in base al quale la amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti e contributi straordinari per l'attuazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli, comprese le zone di servizio per trasporti.

Come noto, l'ente autonomo del porto di Trieste deve provvedere alla costruzione del raccordo ferroviario fra il piazzale di smistamento delle Ferrovie dello Stato e il Molo Settimo, alla ricostruzione del ponte stradale del Passeggio di S. Andrea, sovrastante il parco ferroviario di Campo Marzio, nonchè alla costruzione di un tratto di strada sopraelevata a servizio dell'erigendo capannone n. 74 ed all'esecuzione di altre opere complementari. Il fondo regionale contribuirà quindi alla realizzazione di queste importanti infrastrutture.

Nomi famosi stamane al Rallye auto-caccia

NINO BESOZZI COSTRETTO A RINUNCIARE PER UN IMPROVVISO MALORE

Stamane alle 10, dal piazzale De Gasperi, prenderanno il via i 35 equipaggi italiani partecipanti alla seconda edizione del Rallye auto-caccia, organizzato dalla Yugotours di Milano. Come noto, la manifestazione si articola su un trasferimento da Trieste e Zagabria con sosta a Lubiana, una serie di prove di regolarità e velocità automobilistica per i piloti da disputarsi sul piazzale della Fiera di Zagabria, e una battuta di caccia per il secondo membro di ogni equipaggio che naturalmente è un cacciatore. I punteggi ottenuti dalle varie coppie verranno sommati e si procederà così alle premiazioni e alla consegna del primo trofeo intercontinentale.

Ieri sera — intanto — sono giunti a Trieste tutti gli equipaggi che provengono da Roma, Firenze, Verona, Milano ai quali si aggiungeranno quelli di Trieste. Tra i partecipanti non mancano nomi famosi: l'attrice cinematografica Valeria Ciangottini, l'ex campione mondiale di pugilato Duilio Loi che fa coppia con Vanna Brosio, nipote dell'Ambasciatore, Lucio Flauto, Mietta Ascari, moglie del famoso corridore automobilista, Leandro Faggin, recordman e campione del mondo di ciclismo su pista, l'attrice Modugno ed altri. Erano della partita anche Nino e Aldo Besozzi, padre e figlio, ma un improvviso malore di Nino ha consigliato il figlio a far ritorno a Milano, da Monfalcone, dove erano appena transitati.

Due sono gli equipaggi triestini, quello formato da Tullio Stabile (pilota) e Roberto Michelazzi (cacciatore), e quello formato da Renato Scala ed Ermenegildo Casonato. Stabile e Michelazzi, nella prima edizione del 1966 di questo Rallye, conquistarono il secondo posto assoluto.

Il ritrovo dei concorrenti avverrà stamane alle ore 9 e la prima partenza sarà data alle ore 10.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 fuochista, conferma 2407.

AUTOSTRADE E «CONTAINERS» AL SERVIZIO DEI TRAFFICI

LE RECENTI DECISIONI DEL CIPE ALL'ESAME DELLA GIUNTA CAMERALE

La giunta della Camera di Commercio, in occasione dello esame del bilancio di previsione per il 1969, ha analizzato le possibili iniziative da prendere nell'immediato futuro al fine di sostenere prima e rilanciare poi l'economia cittadina, implicata in una fase di recessione.

La giunta camerale, dopo aver preso atto della ribadita intenzione del Governo di rendere esecutivi tempestivamente gli impegni assunti a suo tempo nei confronti della nostra città, si è soffermata soprattutto ad analizzare le nuove iniziative previste dal CIPE e cioè l'inizio immediato della progettazione esecutiva del tronco autostradale Udine-Carnia per anticipare i tempi di costruzione ed il parere favorevole espresso per la prima volta dal Comitato alla realizzazione del traforo di Monte Croce carnico. «Entrambi i provvedimenti vanno salutati con soddisfazione — afferma un comunicato della giunta camerale — in quanto permetteranno al nostro porto, migliorando sensibilmente le comunicazioni stradali col suo retroterra, di captare nuove correnti di traffico ed agli stabilimenti industriali locali e regionali di essere più competitivi nei mercati della Europa centrale. La giunta ha poi espresso il proprio compiacimento anche per l'impegno assunto dall'IRI di costruire i containers a Trieste e di realizzare un parco degli stessi nel nostro porto, ciò che risulterà di particolare importanza per il progetto S.T.I.M.A.T.».

La giunta ha quindi passato in rassegna le iniziative camerali che verranno prese o continuate nel 1969. Sono stati così riconfermati alcuni contributi a vari enti (Consorzio bacino di carenaggio, Ente Fiera, Ente provinciale per il Turismo, ecc.) già dati anche negli anni passati, mentre sono state deliberate numerose nuove iniziative: la mostra permanente «Trieste produce»; una mostra dei marmi della Regione; uno stanziamento per lo studio relativo all'area di servizi da realizzare sul Carso; uno stanziamento per l'attuazione di un aeroporto turistico locale; eccetera.

Il presidente, dott. Caidassi, ha riferito poi sulle riunioni del CRES (Comitato regionale economico-sociale) alle quali ha preso parte di recente. Il C.R.E.S. è chiamato attualmente a pronunciarsi sulla richiesta che la Regione intende avanzare allo Stato per ottenere un contributo straordinario, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto regionale per la realizzazione, nei prossimi sette anni, del programma di infrastrutture e d'interventi nei vari campi, previsto dal Programma di sviluppo regionale. La giunta ha rilevato altresì la necessità, data l'importanza dei temi trattati, che i lavori del CRES vengano sempre seguiti sia dai rappresentanti delle Associazioni di categoria che dagli Enti rappresentati nel Comitato stesso.

Il dott. Rustia-Traine ha riferito infine sulla pubblicazione «Trieste '68», che la Camera di Commercio sta realizzando nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario. La pubblicazione analizzerà lo sviluppo che si è avuto nei vari settori dell'economia triestina dal 1918 ad oggi. Il dott. Rustia - Traine — al termine della lunga riunione — ha comunicato che la stampa della pubblicazione è ormai imminente.

Rinnovo quote Touring

L'U.T.A.T., Ufficio Succursale del Touring Club Italiano è a disposizione dei Soci per il rinnovo delle quote 1969 e per la consegna delle pubblicazioni riservate ai Soci, fra cui lo splendido volume «QUI PARIGI».

Informazioni: U.T.A.T., VIA IMBRIANI 11

TRE FERITI AL BIVIO PER DOMIO

Evitano lo scontro ma non l'ospedale

Una sterzata fulminea ha evitato ieri la collisione di una «NSU Prinz» con un colosso della strada, ma tuttavia tre persone sono finite ugualmente all'ospedale. L'incidente, rilevato ieri pomeriggio dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto nei pressi del bivio per Domio.

Alla guida della propria utilitaria, targata TS 65430, Bruno Devetta, di 55 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 31, stava dirigendosi verso l'altipiano. Al suo fianco era seduta la moglie Lidia Pizziga, di 53 anni, e sul sedile posteriore la cognata Angela Pizziga Bossi, di 49 anni, abitante in via Cimarosa 8. Giunto al bivio per Domio l'automobilista ha dovuto compiere la brusca manovra per evitare una disastrosa collisione con l'autocarro, targato AQ 53275, alla cui guida si trovava l'autista Domenico Alienti di 25 anni, alloggiato a San Dorligo della Valle.

L'improvvisa sterzata ha fatto schizzare l'auto fuori di strada e l'ha mandata a finire nella siepe al lato della carreggiata.

Il conducente e le due passeggere sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove venivano visitati dal medico di turno. L'unica a venir ricoverata nella divisione neurochirurgica (la prognosi è di dieci giorni) è la moglie del guidatore, la quale ha riportato lesioni al capo. Bruno Devetta lamenta una distorsione al piede destro e sua cognata contusioni alla gamba sinistra.

Un altro incidente della strada: contro un'utilitaria jugoslava che stava effettuando una conversione a «U» in viale D'Annunzio è finito ieri sera con la propria moto (TS 16[illegible]30) il diciottenne Walter Zaccaria, abitante al numero 1921 di Rozzol in Monte. Perduto l'equilibrio il giovane si è rovesciato sull'asfalto riportando la sospetta frattura della mano destra. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

STATO CIVILE

MORTI: Roberti Sabino a. 49; Ossich Antonio a. 60; Zaccaria Antonio a. 70; Svevo Giovanni a. 87; Fonda Giuseppe a. 71; Ostrouska Giuseppe a. 53; Runtich ved. Vevar Pierina a. 76; Visintin Mario a. 56; Grünfeld Davide a. 81.

NATI: 6.

Vendita a licitazione privata

Il Curatore del Fallimento GIOVANNI HOFFER, avv. Manlio Losso, con studio in Belluno, piazza dei Martiri 27

avvisa

che con provvedimento in data 25 giugno 1968 del Tribunale di Belluno è stata disposta la vendita a licitazione privata dell'Albergo «Al Sole» di Sappada e pertinenze.

Per ogni informazione relativa alla consistenza dei beni da vendere rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Belluno o allo studio dell'avv. Losso entro la data del 31 ottobre 1968.

IL CURATORE
(Avv. Manlio Losso)

ALLA RESA DEI CONTI UN'«EQUIPE» DI GIOVANI

Sedici macchine rubate e 15 persone a giudizio

Da tre anni e passa di reclusione a lievi ammende le condanne - Furto, ricettazione e incauto acquisto

La febbre dell'oro era passione quasi romantica se raffrontata a quella della macchina che sta bruciando i giovani d'oggi. E di auto rubate si è parlato ieri, da mane a sera, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Battestin e dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli, che giudica quindici persone: Tullio Viola, di 21 anni, abitante in Strada di Fiume 304, Giovanna Jerman, di 21 anni, abitante in via Zanella 35, Sergio Babudri, di 23 anni, abitante in via del Rio Spinoleto, Ezio Bisiacchi, di 24 anni, abitante in via Marchesetti 21, Federico Maar, di 25 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 87, Luciano Manfè, di 24 anni, abitante in via del Prato 8, Mario Tugliach, di 20 anni, abitante in via del Castelliere 7, Guglielmo Vuk, di 22 anni, abitante in via Commerciale 125, Luigi Perini, di 20 anni, abitante a Trebiciano 135, Giorgio Denich, di 19 anni, abitante in via della Villa Carsia 1075, Ottavio Dussich, di 20 anni, abitante in via delle Volpi 26, Maria Rosa Romeo - Laffranchini, di 35 anni, abitante in via delle Campanelle 192, Mario Viola (padre del Tullio), di 46 anni, abitante in Strada di Fiume 304, Livio Lorenzi, di 23 anni, abitante in Scala Santa 177, e Severino Cirrincione, di 31 anni, abitante in via del Molin a Vento 8.

Gli accusati sono tutti a piede libero tranne il Perini, detenuto per altra causa, e uno soltanto, il Dussich, non si presenta perchè malato e pertanto viene dichiarato contumace. Il posto riservato agli imputati è insufficiente a contenere la folta compagnia che viene sistemata su una mezza dozzina di seggiole. Affollati i banchi della Difesa: l'avv. Padovani per il Dussich, l'avv. Moscolin per la Laffranchini, l'avv. Mario Giacchini per i Viola, il Maar, il Perini, lo Jerman, il Denich, il Lorenzi e il Cirrincione, l'avv. Fulvio Amodeo per il Manfè, l'avv. Pierpaolo Poillucci per il Babudri, il Bisiacchi e il Tugliach, e l'avv. Borgna per il Vuk. Una delle vittime, Angelo Cedin, al quale lo Jerman e il Babudri rubarono la «600», targata TS 60346 che potè recuperare, danneggiata, dopo sei mesi, si è costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. Girometta.

Il Presidente illustra come presero l'avvio le indagini su quest'autentica saga del furto: il 20 maggio dello scorso anno, a uno straniero, Musa Sediker, sparì la «Mercedes 220», targata 686-Z-4763, che denunciò il colpo alla Squadra mobile. La sera successiva, il turista vide la propria macchina passare lungo la via Fabio Severo e informò del fatto la Mobile. Furono disposte immediate ricerche, e dopo un'ora, in via Milano, un'autoradio bloccò la Mercedes, a bordo della quale c'erano lo Jerman e Tullio Viola. I due furono interrogati e finirono col rendere ampia confessione: specificarono le auto rubate, fecero i nomi dei complici e così entrarono nel giuoco il Bisiacchi, il Babudri, il Maar, il Tugliach, il Manfè e il Vuk. Gli otto «eroi» furono setacciati a lungo, e dai loro racconti gli inquirenti accertarono che s'erano impadroniti di ben 16 macchine. Tutti furono denunciati per furto aggravato, Tullio Viola inoltre di favoreggiamento per avere aiutato il Babudri e lo Jerman a «mimetizzare» l'auto del Cedin.

La storia si rivelò un po' come una macchia d'olio: allargandosi finì col toccare altre persone, come il Perini che fu incriminato per appropriazione indebita per essersi trattenuto una radiolina trovata in un'auto che gli era stata affidata, il Manfè, il Denich e il Dussich furono incriminati, per una radiolina, per ricettazione, la Laffranchini per incauto acquisto, il Viola sen. per detenzione abusiva di un'arma, la pistola avuta in dotazione da ufficiale e che trascurò di denunciare, e la rivoltella valse altre due incriminazioni a suo figlio e allo Jerman che la portarono fuori di casa. Il Lorenzi e il Cirrincione furono, infine, accusati di ricettazione.

Il processo incomincia verso le 10 ma prosegue appena alle 16.30: l'avv. Poillucci fa istanza affinchè gli siano concessi i termini per la difesa: il Collegio accoglie la richiesta e rinvia il dibattimento. Gli imputati non dicono gran che: su per giù confermano quanto già dichiararono alla Polizia e ai magistrati requirenti. La parola alla Parte civile: «Sento il disagio di guardare questa gioventù — dice l'avv. Girometta —. Questi sono i capofamiglia di domani: ma cosa mai potranno insegnare ai loro figli?... Le loro gesta sono imprese da gangster...». Il patrono presenta poi le proprie conclusioni scritte. Nella sua requisitoria, il P.M. rileva che gli imputati sono tutti confessi e resta ben poco da aggiungere e poi chiede che l'accusa al Cirrincione e al Lorenzi venga modificata da ricettazione a incauto acquisto e a tutti siano concesse le attenuanti generiche. Il dott. Ballarini formula quindi le proprie richieste: per lo Jerman: tre anni e quattro mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, un mese e 15 giorni di arresto e 21 mila lire d'ammenda, per Tullio Viola: due anni e dieci mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, un mese di arresto e 20 mila lire d'ammenda, per il Bisiacchi: due anni di reclusione e 80 mila lire di multa, per il Babudri: due anni e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, per il Maar: due anni di reclusione e 80 mila lire di multa, di non doversi procedere nei confronti del Perini per mancanza di querela, per il Tugliach: due anni e due mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, per il Manfè: due anni di reclusione e 80 mila lire di multa e 6 mila lire d'ammenda, per il Vuk: due anni e un mese di reclusione e 90 mila lire di multa, per la Laffranchini: 8 mila lire di ammenda, per il Viola sen.: 14 mila lire di ammenda, per il Lorenzi, il Cirrincione, il Dussich e il Denich: seimila lire d'ammenda ciascuno.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Padovani, l'avv. Moscolin, l'avv. Mario Giacchini, l'avv. Fulvio Amodeo, l'avv. Pierpaolo Poillucci e l'avv. Borgna. Alle 18.30, il Collegio si ritira, e rientrerà in aula (il settore del pubblico è ancora affollato) poco dopo le 20.15. Il Tribunale ha condannato Tulio Viola a 3 anni e 10 giorni di reclusione, 90 mila lire di multa, 10 giorni d'arresto e 2 mila lire d'ammenda, Jerman a tre anni e tre mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, 10 giorni d'arresto e 10 mila lire d'ammenda, Babudri a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, Bisiacchi a tre anni e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Maar a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, Manfè a due anni di reclusione, 60 mila lire di multa e 6 mila lire d'ammenda, Tugliach a due anni e un mese di reclusione, 70 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 10 mila lire d'ammenda, Vuk a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, Denich, Lorenzi e Cirrincione a 6 mila lire d'ammenda ciascuno, Laffranchini a 8 mila lire d'ammenda, Viola sen. a 10 mila lire d'ammenda, ha concesso a tutti le attenuanti generiche, ha condannato il Babudri e lo Jerman al risarcimento dei danni al P.C., ha revocato allo Jerman la condizionale concessagli il 26 novembre del 1963 dal Tribunale dei minorenni, in sei mesi di reclusione e 25 mila lire di multa per furto, ha assolto il Dussich per insufficienza di prove e ha dichiarato, infine, di non doversi procedere nei confronti del Perini per mancanza di querela.

Sette processi alle Assise d'Appello

Sette processi sono stati messi in ruolo per la terza Sessione dell'Assise d'Appello, che si articolerà dal 18 novembre al 7 dicembre.

La Corte, presieduta dal dott. Franz, vaglierà il 18 novembre il ricorso presentato da Lodovico Smilovich, accusato di furto aggravato, e Vladimiro Gallas e Italo Giacometti, imputati di concorso in estorsione. I tre si trovano a piede libero. Il 20 novembre sarà la volta di Mario Bressi, detenuto per altra causa: deve rispondere di vilipendio alla Nazione. Il 22 novembre, tre detenuti per concorso in rapina aggravata e altri reati: si tratta di Giorgio Cavassa, Fiorello Orsaria e Silvano Coletti. Il 25 novembre, comparirà in stato di detenzione davanti alla Corte Sergio Ciani: è imputato di omicidio preterintenzionale e di altri reati, il 27 novembre, processo per il detenuto Giuseppe Caus, accusato di tentato omicidio. Il 29 novembre, verrà riesaminata la scabrosa vicenda di Bruno Secchi e Mario Godnich, che furono condannati per sequestro di persona e atti innominabili. L'ultima causa in ruolo è per il 2 dicembre. Davanti alla Corte compariranno i detenuti Cesare De Toni, Gabriele De Stefani, Bruno Borella, Angelo Trentin e Fioravante Granzotto, che l'Assise di primo grado riconobbe colpevoli di rapina aggravata e associazione a delinquere.

Oggi in assemblea i soci del C.C.A.

Come annunciato, oggi avrà luogo, nella sede di piazza Verdi, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti: alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18,45 in seconda. L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1967-68; relazione sull'esercizio finanziario.

SEGNALAZIONI

Telegrammi al rallentatore

«Dal 1.o ottobre sono stati chiusi gli uffici dell'Italcable in varie città italiane, compresa Trieste, ed il servizio è passato all'Amministrazione dello Stato. Mentre prima mi venivano trasmessi per telefono con la massima sollecitudine i telegrammi in arrivo, ed alle ore 8 i telegrammi che da Paesi d'oltremare arrivavano a Trieste durante la notte, ora debbo attendere le ore 10.30 per riceverli dall'ufficio dettatura della SIP per il semplice fatto che vengono trattenuti per delle ore nella sala telegrafica per incuria o per mancanza di personale.

«Si arriva in tal modo all'assurdo che un cablogramma che impiega due ore per il tragitto dal Brasile a Trieste, impiega quasi tre ore per essere trasmesso dalla sala telegrafica a quella della dettatura, ossia da un piano del palazzo delle Poste ad un altro.

«Un esposto e reclamo da me presentato per iscritto alla Direzione Poste e Telegrafi il giorno 3 ottobre è rimasto, fino al 16 ottobre, senza risposta e senza alcun esito. Ditta Alfredo Seppilli».

Permessi ai «frontalieri»

«Leggo sul "Piccolo" del 16 ottobre che, in seguito ai nuovi lavori che si intraprenderanno a giorni per ampliare le infrastrutture confinarie di Rabuiese, è da attendersi un rallentamento nel traffico e, giustamente, viene consigliato ai possessori del lasciapassare di transitare attraverso i valichi di Flavia e Santa Barbara. Molti possessori del lasciapassare attuano già questo sistema, senonchè, come è noto, attraverso questi valichi si può transitare soltanto quattro volte in un mese. Ad ovviare i temuti inconvenienti non sarebbe forse possibile — in una delle prossime riunioni delle Commissioni paritetiche — autorizzare tutti i "frontalieri" muniti di lasciapassare e di passaporto di transitare attraverso qualsiasi valico? Non vedo alcun inconveniente se questa mia proposta venisse accolta da entrambe le parti: l'italiana e la jugoslava. Allorchè un "frontaliero" passa con il lasciapassare potrà portare in Italia (e viceversa in Jugoslavia per quei "frontalieri") ciò che l'Accordo di Udine gli permette, mentre se varcherà uno qualsiasi dei posti di blocco o punti di confine col passaporto e rientrerà attraverso il confine che più gli aggrada, non potrà portare con sè alcuna derrata. Sarebbe un bel passo avanti, questa soluzione: infatti il passaggio attraverso i vari valichi non considerati internazionali sarebbe concesso "soltanto" a coloro i quali — per quattro volte al mese — sono già autorizzati a varcarli. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Dott. Carlo Rosani».

Via Romagna dissestata: un cartello basta?

«Sulle condizioni della via Romagna molto si è già scritto nelle "Segnalazioni" ma, a quanto sembra, le numerose proteste sono servite a poco, poichè lo stato di manutenzione di questa strada continua tuttora ad essere pessimo. Ad aggravare la situazione ha contribuito l'ultimo acquazzone di settembre che ha reso quasi impraticabile il tratto in curva all'altezza del numero civico 40.

«In tale circostanza il Comune si è limitato a far dei cartelli con la indicazione: "Strada dissestata". Sic. come da allora sono trascorse alcune settimane ed il transito veicolare, si rende urgente ed improrogabile l'intervento degli organi preposti per una definitiva sistemazione di questa disgraziatissima strada cittadina. Luciana Pitacco, Dino Dreossi, Mario Senizza, Silvano Frisori».

Chiarito: non si può

Con riferimento alla segnalazione «Chiariamo meglio» pubblicata l'8 ottobre, la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Non possiamo purtroppo che ripetere quanto già comunicato in relazione alla segnalazione "L'Acegat e via Baiamonti" del 3 ottobre, e cioè che per il momento non è prevista alcuna variazione della rete di trasporti lungo la via Baiamonti, percorsa già dalla "29" diretta a Servola. Verso città esiste la possibilità di usufruire della "29" stessa all'inizio di via Svevo o delle altre linee che transitano per largo Baiamonti».

Pesce fresco o congelato?

«Pesce congelato venduto per pesce fresco? Questa domanda me la sono posta dopo un acquisto alla Pescheria centrale. Mi considero un buongustaio e preferisco normalmente il pesce alla carne. Qualche giorno fa acquistai delle «sfoglie» alla Pescheria centrale che sembravano davvero fresche. Tuttavia è difficile che il mio palato mi abbia tratto in inganno e il loro sapore, peraltro apprezzabile, non mi sembrò del tutto degno di quelle diciture che appaiono tanto spesso sul pescato in mostra sui banconi della Pescheria per sottolineare la freschezza della merce.

«Ho avuto occasione di confidarmi con un amico che, a sua volta, sostenne la possibilità che io avessi acquistato del pesce congelato per fresco. Non ho prove, al di là del mio palato che — scusate l'immodestia — è sensibile in fatto di pesce, per ribadire con certezza di essere stato raggirato. Però ho avuto anche modo di osservare che l'esposizione sia del pesce fresco che di quello congelato su uno stesso bancone, previa esposizione di un semplice cartellino che distingue il secondo dal primo, può ingenerare una certa «promiscuità» sia pure accidentale. Non voglio tener conto del fatto che qualcuno mi ha detto che il pesce congelato immerso in acqua fa presto ad apparire come pesce fresco. Ripeto: sono voci, alle quali non so che fondamento dare, ma il sospetto è secondo me piuttosto spiacevole. Perchè allora non allestire appositi banconi per la vendita esclusiva del pesce congelato, come già si fa per quello surgelato? O quanto meno si intensifichi la sorveglianza affinchè i cartellini esplicativi siano sempre esposti a tutela dei consumatori. Ringraziando per l'ospitalità, A. G.».

Marciapiedi pericolosi

«Care "Segnalazioni", siamo degli anziani pensionati che abitano in via Raffineria. Non troviamo altro modo per far giungere la nostra voce alle competenti autorità comunali. I marciapiedi della suddetta via sono in condizioni disastrose di abbandono e costituiscono un costante pericolo per chi, come noi, ha da tempo perduto la necessaria elasticità per fare dell'equilibrismo. Il pericolo alla nostra incolumità è inoltre aggravato dalla carente illuminazione. Speriamo in un sopralluogo dell'assessore ai lavori pubblici del Comune, sempre sollecito ai problemi che gli vengono segnalati, ed in un urgente provvedimento riparatore. Con la massima stima. Seguono 34 firme».

Ma anche... con tanto buio

(«Giornalfoto»)

«Trieste con tanta luce? Avete sentito bene, certo ed è giusto elogiare il Comune: ma Trieste è anche con tanto buio! Siamo ancora noi, gli autori della lettera che gentilmente avete pubblicato l'11 giugno scorso ("La città bianca e il raccordo nero"), e alla quale il Comune purtroppo non ha voluto dare alcuna risposta, pur avendo cercato, noi poveri abitanti della via che congiunge la via Revoltella alla via San Pasquale, non di polemizzare ma di porre dei quesiti chiari e semplici ai tecnici del Comune. Se volessero leggere quella lettera (forse in giugno erano tutti in ferie?), pensiamo che non potrebbero risponderci che diciamo cose assurde chiedendo se il Comune non ha forse l'obbligo assoluto di illuminare magari fiocamente e con un impianto provvisorio creato ad «hoc» una via bella e pronta, abitatissima, inaugurata alla vigilia elettorale, e rimasta da allora al buio più completo, tanto che per leggere il numero di una casa bisogna avere la lampadina elettrica (ma questo non è il peggiore dei mali; è come vivere in periodo di oscuramento, con tutte le paure del caso). Speriamo davvero che il Comune ci dica cosa pensa di quanto scritto in giugno, e voi, care "Segnalazioni", mandate il vostro fotografo a documentare quanto vi abbiamo scritto a nome degli 84 firmatari delle segnalazioni precedenti! Grazie di tutto cuore». Seguono sei firme.

RIEVOCATO UN INVESTIMENTO MORTALE

Di scena in Appello una tragedia di via Flavia

L'incidente costò la vita a un'anziana passante — È stata ridotta la pena al giovane automobilista

L'insidiosa via Flavia di scena alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Cinelli, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel, davanti alla quale compare Silvestro Coren, di 24 anni, abitante in via Scarlicchio 39: il 15 febbraio scorso, il Tribunale lo riconobbe colpevole di omicidio colposo e lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione, alla cauzione amministrativa di 10 mila lire per infrazione a un articolo del Codice della Strada e alla sospensione della patente di guida per la durata di tre anni, ed egli ricorse contro la sentenza.

La sciagura nella quale rimase coinvolto viene rievocata dal consigliere dott. Urso: nella serata del 2 maggio del 1966, il Coren stava pilotando la Bianchina, targata TS 50803, lungo la via Flavia in direzione di piazzale Cagni. Giunto sul fatale tratto prospicente il cinema «Lumière» investì una anziana signora, Anna Tuliach - Zigante, di 80 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 31 che, seguita da un'amica, stava attraversando la strada sulla «zebra» tracciata all'altezza dello stabile numero 12. La sventurata fu letteralmente «imbarcata» dall'utilitaria: piombò sul cofano, col volto pressato sul parabrezza e, precipitò, gravemente ferita al suolo, dopo ulteriori quaranta metri di percorso. La vegliarda fu trasportata all'ospedale, e vi morì dopo qualche ora. La Tuliach, ch'era vedova, lasciò sei figli, e i due con i quali viveva si costituirono Parte civile.

Al termine della relazione, il difensore dell'appellante, avvocato Borgna, produce alla Corte un documento attestante l'avvenuto risarcimento alle P. C. Poichè il Coren non ha altro da dire, prende la parola il P. G.: chiede la riduzione della pena inflitta al giovane in considerazione dell'avvenuto risarcimento del danno.

L'avv. Borgna tiene poi la sua arringa e sostiene che «la fatalità è stata una componente non trascurabile nel compiersi dell'evento: il Coren procedeva alla propria destra e a velocità non inadeguata all'ampiezza della strada. Il sopraggiungere della sventurata signora colse l'automobilista alla sprovvista tanto che la sua prima impressione fu che sul cofano gli fosse piombato un uccello... L'incidente, pertanto, è accaduto perchè l'automobilista non si accorse della presenza del pedone. E qui entra in scena la fatalità: scarsa illuminazione, bassa statura della vegliarda e il fatto che la poveretta sbucò dietro un'auto in sosta o fu defilata da vettura incrociante...».

Concludendo, il difensore invoca l'assoluzione con formula dubbia e in via subordinata una riduzione della condanna che possa consentire la concessione del duplice beneficio. La Corte riforma le deliberazioni dei primi giudici e riduce la pena inflitta al Coren a un anno di reclusione con la condizionale e conferma nel resto il verdetto del Tribunale.

Nuove nomine nel Lloyd's Register

Il Lloyd's Register of Shipping ha nominato l'ing. W. Giunti quale «Senior engineer surveyor for Italy» in sostituzione di Mr. J. J. Wilson, M.S.E., C. Eng., al quale è stato assegnato un più alto incarico presso la sede centrale a Londra della Società. La Società ha pure chiamato a ricoprire il posto, di nuova istituzione, di «Senior ship surveyor for Italy» il dott. ing. G. Montani.

L'ing. Giunti, che ha 40 anni, si laureò in ingegneria navalmeccanica all'Università di Trieste. Egli entrò a far parte del Lloyd's Register of Shipping nel 1957 quale «engineer surveyor» presso l'ufficio di Genova e negli anni 1961 al 1964 fece parte del personale del «Chief Engineer Surveyor» presso la sede centrale di Londra.

L'ing. Montani, che ha 46 anni, si laureò in ingegneria navalmeccanica presso l'Università di Genova. Entrò a far parte del Lloyd's Register of Shipping nel 1950, quale «ship surveyor» presso l'ufficio di Genova e cinque anni più tardi fu trasferito all'ufficio di La Spezia. Nel 1963 fu inviato presso la sede centrale della Società a Londra e l'anno successivo ritornò in Italia riprendendo il suo servizio presso l'ufficio di Genova.

Tutela del patrimonio naturale del Carso

L'opera dei vigili urbani a tutela del patrimonio naturale del Carso, nella zona del Comune di Trieste, è stata illustrata dall'assessore prof. Redento Romano, in risposta a un'interrogazione rivolta dai consiglieri comunisti Gombacci e Gabriella Gherbez. Dal 27 ottobre del 1964, da quando cioè è stato riaperto il «settore» di Opicina, fino al settembre scorso, i vigili urbani hanno effettuato 102 chiamate ai vigili del fuoco per segnalare incendi, collaborando anche nell'opera di spegnimento.

Nel settore della prevenzione e repressione delle discariche abusive di materiali o immondizie sono stati inoltrati 27 rapporti di denuncia, mentre le contravvenzioni elevate e conciliate sono state in tutto 595. Settantadue sono state le infrazioni accertate al decreto per la protezione della flora del Carso, mentre in altri 40 casi sono state inviate diffide scritte ai genitori di bambini sorpresi a raccogliere e danneggiare esemplari protetti. All'Unione agricoltori, infine, sono stati segnalati, per eventuale azione di risarcimento danni, i nomi di 35 automobilisti che avevano parcheggiato le loro macchine in campi privati; migliaia di gitanti sono stati allontanati dai vigili da terreni privati non recintati.

Tre denunce per corruzione

La Polizia femminile ha deferito a piede libero all'autorità giudiziaria il falegname Giuliano B., di 19 anni, il calderaio Renato Campagna, di 20 anni, abitante in via Toti, e Mario Zupin, di 25 anni, abitante in via Umago. Le investigatrici hanno incrimnato i tre per atti innominabili, il falegname per violenza e lo Zubin per corruzione: i reati sarebbero stati consumati ai danni di una ragazza sedicenne.

APERTO IL NUOVO ANNO DEI CENTRI ENCIP-CIFAP

ECCESSIVI LIMITI AI CORSI DI ADDESTRAMENTO AL LAVORO

I requisiti d'ammissione colpiscono disoccupati e apprendisti
Molti giovani costretti a ricorrere alla «libera formazione»

Ha avuto inizio in questi giorni l'attività scolastica 1968-1969 dei centri ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre n. 6. Oltre cinquecento allievi si sono presentati all'inaugurazione dei corsi liberi di formazione, che interessano le categorie del settore terziario e del lavoro d'ufficio. Nel salone della scuola sono convenuti, a turno, gli iscritti al centro moda ed estetica, ai corsi scolastici di ricupero, le stenodattilografe, gli interpreti, i contabili. Il direttore dell'E.N.C.I.P., Severino Zucca, ha illustrato a tutti i presenti le finalità e lo svolgimento dei singoli corsi, che sono impostati su basi moderne, con lezioni pratiche di immediato interesse. Nell'occasione ha voluto affrontare il problema della formazione professionale, come viene attualmente seguito dal Ministero del Lavoro e dalla Regione. Ha lamentato la insufficienza dei finanziamenti da parte dello Stato, tanto che gli enti gestori devono, in certi casi, rinunciare parzialmente alla propria attività.

Però il problema più grave, ha riferito il direttore Zucca, e che sembra il Ministero del Lavoro non voglia risolvere, è quello relativo alla selezione e all'ammissione degli allievi ai vari corsi. Sono stati fissati dei requisiti che escludono molti giovani dalla possibilità di frequentare l'attività addestrativa dei centri professionali. Infatti per poter essere ammessi ai corsi diurni di qualificazione è necessario essere «giovani in attesa di prima occupazione». In questo modo vengono estromessi i disoccupati, coloro che hanno già lavorato alle dipendenze di terzi anche per un breve periodo. Analoga restrizione viene applicata per coloro che desiderano frequentare i corsi serali di promozione, i quali devono essere «lavoratori in categoria», cioè occupati con la stessa qualifica del corso al quale chiedono l'ammissione. Pertanto sono esclusi gli apprendisti, i quali non sono considerati «lavoratori», e tutti coloro che vogliono apprendere un nuovo mestiere.

Di fronte a queste norme, ha osservato il direttore dell'E.N.C.I.P., molti giovani, esclusi dal poter frequentare i corsi finanziati dallo Stato, devono ricorrere ai corsi di libera formazione, indetti da pochi enti, o alle scuole private che sono sorte numerose in tutto il Paese. Questa soluzione, però, contrasta con i doveri che gli organi ministeriali hanno di attuare iniziative atte a dare a tutti i giovani la possibilità di seguire una formazione professionale regolare, senza andare incontro ad alcuna spesa. Attualmente, seguendo il criterio adottato dal Ministero del Lavoro, ci sono dei giovani privilegiati, i quali possono dedicarsi ad una attività addestrativa, e quelli trascurati, che devono provvedere per proprio conto.

Tale situazione è stata rilevata anche dai giovani presenti, i quali hanno aggiunto le loro osservazioni sulla struttura didattica dei corsi ministeriali, non sempre rispondente alle esigenze del mondo del lavoro moderno. Inoltre il rapporto tra l'allievo e l'ente finanziatore viene ad essere troppo cattedratico, lontano da ogni dialogo e da ogni diretta discussione, risultando quindi sorpassato e non conforme all'evoluzione prorompente dei rapporti umani. Ecco perchè molti giovani preferiscono iscriversi ai corsi liberi, che hanno uno svolgimento pratico e moderno e nei quali possono sviluppare la propria personalità. L'ENCIP, è stato osservato, è all'avanguardia in questo settore, perchè ha saputo comprendere lo spirito della gioventù triestina, dotata di una preparazione molto aperta a tutte le possibilità della vita d'oggi e con una formazione scolastica e morale che non deve essere sottovalutata.

I lavori della Conferenza sulle autolinee

Nella quarta giornata di lavori, i partecipanti alla ventesima Conferenza nazionale delle autolinee di granturismo hanno esaminato il problema degli autoservizi estivi e invernali da confermare o di nuova istituzione per le regioni del Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia e Romagna, Veneto e Trentino Alto Adige.

Il Veneto ha avuto il rinnovo di 46 linee (una invernale, cinque annuali e 40 estive) e l'approvazione di tre nuove linee estive: la prima collega Falcade a Concenighe (103 chilometri), mentre le altre due sono costituite da due giri turistici con partenza e arrivo rispettivamente ad Agordo (183 chilometri) e Lugo di Vicenza (350 chilometri).

Sono state pure esaminate e approvate le richieste dei concessionari del Trentino-Alto Adige, per il rinnovo di due linee annuali di 896 chilometri in totale, e 23 linee estive per 5,966 chilometri.

ACCONCIATORI MASCHILI

Invito ai parrucchieri per il campionato di lunedì

Lunedì prossimo si svolgerà a Trieste nel padiglione H della Fiera il dodicesimo campionato nazionale per l'acconciatura maschile organizzato dall'ANAM e dall'UTAM. Le gare, alle quali parteciperanno numerosi parrucchieri provenienti dalle varie regioni italiane, avranno inizio alle ore 8, mentre nel pomeriggio, alle ore 16.30, verranno presentate pettinature maschili di moda.

L'Associazione degli artigiani invita tutti i parrucchieri per uomo a presenziare alle gare (l'ingresso è gratuito) assieme al personale dipendente.

Nel catalogo edito in occasione del campionato, l'Unione triestina acconciatori maschili porge agli ospiti, a firma del suo presidente Nicola Miccoli, un caloroso benvenuto in cui, dopo aver sottolineato il significato della scelta di Trieste a sede del campionato nell'anno del Cinquantenario, è espresso l'augurio che l'incontro offra alla categoria la possibilità e l'incentivo ad affinare sempre più il lavoro degli acconciatori, sempre al passo con l'evoluzione e con le esigenze della vita moderna.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 ottobre.

ARRIVI: mn. «Bernina» (naz.); mc. «Volere» (naz.); mn. «Ronald» (pan.); mc. «Aragon» (franc.); mc. «St. Petri» (germ.); mn. «Borea» (naz.).

PARTENZE: mc. «Hoogh Lance» (norv.); mn. «Dayti» (alban.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Luka Botic» (jug.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mc. «Aragon» (franc.); mc. «Ninive» (franc.); mn. «Orjula» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Questa sera per i «sub»

Questa sera il «sub» più volte nazionale Carlo Gasparri presenzierà alla proiezione di un documentario sul campionato mondiale di pesca subacquea svoltosi l'anno scorso a Cuba. La proiezione avrà luogo, con inizio alle 20.30, presso la sala della CIFAP, piazzale Valmaura 9. La serata prevede anche la proiezione di diapositive. L'ingresso è gratuito e sono invitati ad intervenire tutti gli appassionati del «sesto continente».

Festa della montagna

Anche quest'anno si rinnova la simpatica e tradizionale Festa in montagna dell'Associazione «Stella Alpina». La manifestazione è fissata per domenica prossima 20 ottobre, presso la località di Sella Chianzutan (Udine), alle pendici del Monte Piombada e Verzegnis. Nel corso della manifestazione saranno premiati alcuni soci con diplomi e medaglie dalle mani del dott. Giustino Sannini, viceprefetto di Venezia. La vasta zona della manifestazione sarà circondata da infinite bandierine e catenelle multicolori. La numerosa comitiva partirà a mezzo di due pullman alle ore 6.30 da piazza Oberdan.

VI Raduno Fiumano

Quest'anno il Raduno nazionale dei fiumani si terrà a Milano nei giorni 26 e 27 ottobre. Il Comune di Fiume in esilio vuole dare particolare risalto alla manifestazione ricorrendo il cinquantenario della Redenzione nonchè quello dello storico plebiscito con il quale la città chiedeva, prima ancora che si concludesse il conflitto, la sua annessione all'Italia. La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza il viaggio in pullman con partenza da Trieste sabato 26 ottobre alle ore 13. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Lega in corso Italia n. 9.

Neo-elette alla FIDAPA

Ha avuto luogo l'assemblea generale della FIDAPA (sez. di Trieste) per l'elezione della nuova presidente e del consiglio. Dopo il saluto alla presidente uscente, Nera Fuzzi, che ha diretto con intelligenza la sezione di Trieste per ben sette anni, la presidente del comitato elettorale, Letizia Fonda Savio, ha reso noti i nomi delle nuove incaricate. Presidente: Picoarda Bellini; consigliere: Luciana Astrologo, Nora Franca Polighi, Lina Galli, Silvana Lami, Dora Salvi; segretaria: Estella Vinciguerra; past-president: Nera Fuzzi.

Reduci della D.C.

Domenica prossima, nel quadro delle iniziative per la celebrazione del 50.o anniversario della Redenzione, il movimento reduci della Democrazia Cristiana di Trieste si recherà a Redipuglia, con deposizione di una corona d'alloro; a Vittorio Veneto i reduci democratici cristiani deporranno corone ai Caduti sulle lapidi del Municipio ed assisteranno ad una Messa nella chiesa di San Michele. Nel pomeriggio visiteranno il «Museo di guerra». La partenza avverrà, in pullman, da piazza San Giovanni alle ore 7.15.

Corsi di tedesco

Si comunica che martedì 22 ottobre 1968 riprenderanno al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di lingua tedesca per adulti e bambini, tenuti nella madrelingua, da insegnanti altamente qualificati. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo di cultura italo-austriaco in via S. Nicolò 21, II piano, tel. 24738, dalle ore 17.30 alle 20, escluso sabato e domenica, sino a tutto martedì 22 ottobre.

«L'isola di Arturo»

Sabato 19 ottobre, alle 20.30, in via dell'Istria 53, per il Centro di cultura Giovanni XXIII, verrà proiettato, con presentazione di G.F. Sodomaco, il film «L'isola di Arturo» di Damiano Damiani. Il lavoro, uno studio riuscito sull'adolescenza, fa parte dell'interessante serie di film, inaugurata con vivo successo sabato scorso dal popolare regista Nanni Loj. Presso la segreteria del Centro sono ancora disponibili alcune tessere.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i biglietti 36209 (cui è abbinato il premio consistente in un'acquatinta della pittrice Annamaria Cappuccio); 36682 (acquatinta del pittore Giorgio Ferletti); 36728 (acquaforte del pittore Dino Zorzenon). I premi possono venir ritirati presso la stanza 124 del Palazzo municipale, nelle ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

Lane Patons

I migliori filati di lana originale inglese, consigli ed assistenza per i vostri lavori a maglia da *Luisel*, via Palestrina 3. Inoltre troverete ai prezzi più convenienti bottoni, calze, foulards ed i nuovi tessuti della stagione autunno-inverno 1968-69.

Maestri non di ruolo

Nell'imminenza della chiusura dei termini per la presentazione dei documenti per partecipare al concorso magistrale e per soddisfare le numerose richieste che quotidianamente vengono rivolte dagli interessati, la Segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare SINASCEL-CISL, indice una riunione di tutti i maestri non di ruolo, per oggi 18 corr. alle ore 17.30 nella propria sede di corso Italia 24, I piano. Nel corso della riunione verrà illustrata la situazione attuale dei maestri non di ruolo, in relazione alle supplenze nella nostra provincia per l'anno scolastico in corso e saranno trattati quei problemi sindacali che interessano la categoria predetta.

Mostra a Grignano

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi comunica che la Mostra di «un souvenir per Trieste» sarà aperta ufficialmente sabato alle ore 16 a Grignano, presso il chiosco del Pùcino. Gli organizzatori hanno previsto di estrarre un premio anche fra i visitatori della Mostra che riempiranno le schede di votazione. La Mostra, ove non sia ritardata dal maltempo, rimarrà aperta fino a lunedì 21 ottobre con lo orario dalle 11 alle 20.

Proposta «pazzesca»!

Ecco un'altra «proposta pazzesca» della *Telestar:* televisori portatili a prezzo di fabbrica di lire 50.000, e televisori 19 e 23 pollici, ultimissimi modelli della produzione 1969, dalla fabbrica a casa Vostra al prezzo «pazzesco» di lire 76.210!!! anche a comode rate. Un anno di garanzia. Pazzesco! *Telestar*, via Timeus 7, Trieste.

Mostre d'Arte

Il pittore Sergio Micalesco espone all'8.a Biennale d'Arte Sacra al Palazzo delle Esposizioni di Roma e al Premio Copparo.

Tappeti persiani

La Galleria d'esposizione si trasferisce col primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestrina 8. Grandi sconti. Prezzi di liquidazione tutto ottobre.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

NEI GUAI UN FIDANZATO ARMATO DI TUTTO PUNTO

In mano all'infuriato Romeo spunta una minacciosa pistola

L'ha puntata contro un finanziere in abiti borghesi accorso a difendere la ragazza che veniva malmenata dal giovane

Una pistola e un coltello, che avrebbero dovuto salvare un amore, sono serviti invece a cacciare nei guai il giovane che li portava addosso. A causa delle due armi egli è ora al Coroneo. E' stato, infatti, denunciato in stato di arresto per porto abusivo di pistola e di arma per cui non è ammessa licenza, nonchè per minaccia a mano armata.

Il protagonista di questa singolare vicenda è il marittimo Corrado F. di 21 anni. Da qualche tempo egli aveva legato il suo cuore a quello di una ragazza, Rossana R. di 23 anni, abitante nel rione di Gretta. Andavano d'amore e d'accordo. Giorni or sono, però, si è profilata la frattura: Rossana R., a quanto pare, voleva scrivere la parola fine al loro romanzo. I due giovani si sono dati un appuntamento in una via del centro per rivedere le rispettive posizioni. «Romeo» era deciso a salvare a tutti i costi la situazione, facendo ricorso alla forza (se fosse stato necessario). Con questa idea il giovane marittimo ha preso la sua pistola da tiro a segno e si è cacciato in tasca un coltello con una lama lunga oltre i dodici centimetri.

I due fidanzati si sono incontrati e si sono messi a discutere camminando lungo la via Carducci. La conversazione ha assunto tinte sempre più accese fino a quando il giovanotto ha perduto la pazienza e ha incominciato a malmenare la ragazza tra le occhiate di sdegno dei passanti. La scena ha raggiunto punti di tale violenza che una guardia di Finanza in borghese che stava transitando con una utilitaria assieme a un collega ha deciso di intervenire. E' balzato dall'auto e si è buttato tra i due cercando di dividerli. Prima ancora che il finanziere riuscisse a esibire il proprio documento di identificazione, l'infuriato Romeo lo ha afferrato per la giacca ordinandogli di non impicciarsi negli affari degli altri. Per sottolineare meglio tale ordine, egli ha sfoderato la pistola e l'ha puntata alla schiena del finanziere. Il militare si è allontanato ed è corso a telefonare alla polizia. Una pattuglia del pronto intervento della Mobile si è recata in via Carducci e gli agenti hanno iniziato una battuta accompagnati dal finanziere. Nella vicina via Milano i poliziotti hanno infine raggiunto i due fidanzati che avevano ormai iniziato le trattative di pace. Gli agenti hanno bloccato il marittimo accompagnandolo in Questura. Addosso gli sono state trovate le armi, che gli hanno fruttato la denuncia.

Nel corso dell'interrogatorio egli ha sostenuto di non aver commesso alcun reato: aveva acquistato la pistola da un armaiolo e quindi poteva detenerla regolarmente. Gli è stato risposto che aveva ragione ma che l'arma la poteva tenere soltanto in casa, assieme al coltello. Quando gli è stato chiesto perchè l'avesse portata con sè, egli ha tranquillamente affermato di averlo fatto per poter spaventare la fidanzata e farla recedere dalle sue intenzioni di abbandonarlo.

In ospedale per una caduta di cinque giorni fa

Rimasto ferito ancora cinque giorni or sono, il pensionato Giuseppe Castano, di 69 anni, abitante in via del Ricreatorio 49/2 si è fatto accompagnare ieri all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi in quanto il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura del femore destro. Il Castano ha dichiarato di essere accidentalmente caduto mentre stava lavorando nell'orto attiguo alla sua abitazione.

Alla Società teosofica italiana, questa sera alle 19.30, nella sede di corso Umberto Saba 6, il prof. Daniele Zatelli parlerà su «La origine delle stelle».

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 7 al 13 ottobre: scarlattina casi 5; paratifo casi 1; morbillo casi 4; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 2; scabbia casi 2 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 3; gastroenterite nell'infanzia casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

Gita a Lussinpiccolo

L'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telef. 29243 ha aperto le iscrizioni per la gita a Lussinpiccolo dall'1 al 4 novembre. Posti limitati.

NUOVE LEGGI VARATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Ulteriore stanziamento a favore dell'urbanistica

L'Assemblea ha anche approvato l'aumento dei contributi destinati a Comuni ed Enti per il settore ospedaliero

Nel corso di un'altra intensa giornata di lavoro il Consiglio regionale ha approvato ieri due disegni di legge: uno in materia urbanistica e l'altro riguardante il settore delle strutture ospedaliere e ambulatoriali. Entrambi i provvedimenti sono stati accolti a larga maggioranza: a favore del primo hanno votato i consiglieri della D.C., PSU, PRI, PLI e MSI (astenuti tutti gli altri); il secondo è stato approvato con i voti della D. C., PSU, PLI, MSI e US (anche in questo caso gli altri consiglieri si sono astenuti).

La seduta si è aperta con il seguito della discussione sul provvedimento di iniziativa giuntale che apporta un'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 12 dell'anno scorso.

Dopo la serie di interventi da parte dei vari consiglieri avutasi la settimana scorsa, il dibattito generale si è concluso ieri mattina con il cons. Trauner (PLI) il quale ha espresso un giudizio sostanzialmente favorevole sul disegno di legge pur sollevando qualche perplessità di carattere tecnico. Quindi a tutti gli intervenuti hanno replicato i due relatori, di minoranza il cons. Bosari (PCI) e di maggioranza il cons. Pittoni (PSU), e infine l'assessore all'urbanistica De Carli. Il cons. Bosari ha affermato che il provvedimento esprime una tesi che il suo gruppo non può accettare. Infatti — ha detto il relatore di minoranza — lo strumento legislativo reca contributi solamente per la formazione di piani urbanistici, mentre appare chiara la necessità di intervenire anche nel settore dell'acquisizione delle aree.

Il relatore di maggioranza, Pittoni (PSU) ha anzitutto premesso che tutte le critiche emerse sulla legge in esame riguardano punti che il provvedimento stesso non prevede: in linea di massima quasi tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo sul disegno di legge.

Dal canto suo, l'assessore De Carli, dopo aver osservato che si tratta di una semplice legge di rifinanziamento, per l'ulteriore concessione di contributi ai Comuni per la formazione di piani urbanistici e sulla cui utilità tutti si sono trovati concordi, ha fatto presente la necessità di incrementare non solo il numero dei Comuni beneficiari dei contributi, ma anche la misura unitaria dei contributi stessi, in maniera da collaborare così a quel miglioramento del livello qualitativo degli elaborati urbanistici che è nei voti di tutti.

Dopo le dichiarazioni di voto pronunciate dai consiglieri di Caporiacco (MF), Stoka (US), Bosari (PCI), Rizzi (PSIUP), Boschi (MSI), Trauner (PLI) e Metus (DC), il disegno di legge è stato approvato con l'astensione dei rappresentanti del PCI, PSIUP, MF e US.

Accantonata la legge che apporta nuovi stanziamenti a favore dei piani urbanistici, l'assemblea regionale ha immediatamente iniziato l'esame di un altro disegno di legge (sempre di iniziativa giuntale) che reca modificazioni e integrazioni alla legge regionale n. 36 del '65: si tratta di un provvedimento che aumenta il contributo della Regione ai Comuni e ad altri Enti per la costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento degli ambulatori o dei servizi igienico-sanitari. In linea di massima viene elevata l'aliquota del contributo regionale dal 70 all'80 per cento quando poi si tratti di Comuni e di Enti con bilanci deficitari, questa aliquota viene elevata al 90 per cento. Relatore su questo provvedimento è stato il consigliere Urli (DC).

La discussione generale sul provvedimento è stata piuttosto breve e in essa sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Morelli (MSI), Trauner (PLI), Rizzi (PSIUP) e Ramani (DC). In particolare il comunista Bergomas ha sottolineato la mancanza di una precisa linea programmatica nel settore sanitario e ha osservato che la Giunta continua sulla vecchia strada di modifiche a leggi già criticate. Il cons. Cecotto (MF) ha proposto un emendamento con cui elevare i contributi ai Comuni deficitari al 100 per 100. Il cons. Morelli (MSI), dopo aver osservato che si continua a rifinanziare vecchie leggi, ha sottolineato la necessità di provvedere a risolvere i problemi sanitari dei borghi residenziali che stanno sorgendo un po' ovunque. Dopo aver ricordato alla Giunta che c'era un impegno da parte dell'assessore competente a presentare una relazione sui problemi sanitari nella regione, il cons. Trauner (PLI) ha osservato che si eleva il contributo ma non il relativo capitolo di spesa. Il socialproletario Rizzi ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rivedere tutta la legge per dare organicità alle attrezzature sanitarie. Il cons. Ramani (DC), polemizzando con l'opposizione, ha illustrato i limiti dell'azione regionale in questo campo e che non si può pianificare prima dell'uscita della legge sul piano sanitario.

A tutti hanno replicato brevemente il relatore Urli e l'assessore Dulci il quale ha sostituito l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, indisposto. Quindi, la Assemblea ha approvato la legge con l'astensione dei consiglieri del PCI, PSIUP e MF.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di qualche residue precipitazione più probabile sulla Puglia e la Calabria.

Temperature: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro, deboli vari o calmi; al Sud, inizialmente deboli, localmente moderati tendenti a ruotare a Nord-Est su Puglia, Basilicata e Campania.

Mari: mosso il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 11, 22; Trieste 16, 21; Venezia 13, 21; Milano 7, 18; Torino 7, 18; Genova 14, 21; Bologna 13, 19; Firenze 15, 21; Pisa 11, 22; Ancona 14, 17; Perugia 12, 16; Pescara 15, 18; L'Aquila 10, 18; Roma Nord 15, 23; Roma Fium. 15, 23; Campobasso 11, 15; Bari 16, 23; Napoli 15, 23; Potenza 11, 13; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 18, 23; Palermo 17, 24; Catania 13, 28; Alghero 12, 23; Cagliari 13, 25.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatto 1920-26

Il lettore Antonio Randini intende rivolgersi «attraverso questa utilissima rubrica a tutti i sindacati, enti ed associazioni preposti alla tutela dei lavoratori della Regione affinchè si adoperino in questo periodo di discussioni con il Governo onde venga ripristinato il beneficio del riscatto dei contributi per gli anni 1920-26».

Il lettore è purtroppo uno di coloro che nonostante il lungo termine di due anni posto dalla legge 1.o febbraio 1962 n. 35 e successivamente riaperto per un ulteriore anno dalla Legge 17 marzo 1965 n. 179, non sono riusciti ad esercitare la facoltà di riscatto, prevista dalla citata prima legge, dei contributi assicurativi per i periodi di lavoro effettuati nella Venezia Giulia dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926. Altri invece (e furono decine di migliaia) hanno riscattato il suddetto periodo ottenendo dei benefici notevoli con una veramente modica spesa. Con i soli contributi riscattati hanno potuto beneficiare subito di una pensione di invalidità oppure gli stessi contributi sono stati computati per l'aumento di una pensione già esistente, oppure infine hanno determinato il diritto ai versamenti volontari. Nella passata legislatura sono stati presentati alcuni progetti-legge di iniziativa di parlamentari giuliani e tridentini per la riapertura del termine scaduto nell'aprile del 1966. Ci auguriamo che l'appello del lettore venga accolto dai nostri parlamentari per un positivo interessamento.

Assegno inabili civili

L'anno scorso, il giorno 12 settembre, assieme con molte altre ammalate e invalide come me mi recai all'Associazione nazionale invalidi civili (ANIC) portando le fotografie e pagando anticipatamente la visita medica con 1500 lire. L'impiegata mi disse che per la visita avrei dovuto presentarmi ai primi di ottobre 1967. Ora siamo nell'ottobre 1968 e finora niente. Mi domando: perchè chiedere a noi, povera gente, circa 3000 lire speculando sull'estremo bisogno di ottenere un piccolo aiuto in aggiunta della misera pensione che abbiamo?». Lettera firmata anche in nome di molte altre lettrici.

La legge n. 625 del 6.8.1966 prevede la concessione, a carico dello Stato ed a cura del Ministero dell'Interno, di un assegno mensile di assistenza, nella misura di 8000 lire in favore dei mutilati ed invalidi civili di età superiore agli anni 18 nei cui confronti sia accertata una totale e permanente inabilità lavorativa non di natura psichica ma fisica e che versino in stato di bisogno. L'assegno non viene corrisposto a coloro che fruiscono di pensioni o rendite di qualsiasi natura o provenienza.

Non si comprende perchè l'ANICI abbia invitato indiscriminatamente nei suoi uffici tutti i presunti inabili civili ed abbia invitato a presentare la domanda di assegno anche a coloro che già usufruivano di un trattamento pensionistico, ed erano quindi chiaramente esclusi dall'articolo 5 della citata legge. Nè si comprende la necessità della fotografia (non richiesta per la concessione dell'assegno) e del pagamento anticipato per la visita medica mentre, come indica espressamente la legge, «l'accertamento dell'invalidità è effettuato in ogni provincia da una Commissione sanitaria nominata dal Prefetto e che ha sede presso l'Ufficio provinciale sanitario».

Ma l'ANICI sarà certamente in grado di chiarire questi punti, accogliendo la legittima richiesta di chi da più di un anno attende ansiosamente di conoscere l'esito delle domande.

Dopo il fallimento

«Siamo ancora una volta a chiedervi un po' di ospitalità, certi che non ce la negherete ed anzi vi ringraziamo in anticipo di tutto quello che avete fatto e farete per noi. Dovete sapere che dopo il vostro articolo, apparso il 19-7-1968, noi dipendenti della fallita Ditta Zennaro abbiamo ricevuto un acconto sulla base del 20 per cento e, credevamo che entro 10 mesi avremmo ricevuto il saldo e cioè, come ci è stato detto, un acconto ogni secondo mese. Invece purtropo siamo in alto mare ed il nostro curatore afferma di non aver soldi perchè ha dovuto pagare molte spese di gestione.

«Ora ci domandiamo. per noi dipendenti, creditori privilegiati, cosa rimane? Sappiamo con certezza che per i dipendenti la indennità era assicurata, ed allora perchè oggi, dopo 10 mesi, non c'è l'ombra di un quattrino nonostante che l'A.T.E.C. abbia versato giornalmente gli incassi effettuati dalla vendita della merce? Ritorniamo a chiedere perchè qualcuna delle impiegate non ha possibilità di controllare e di fare parte del Comitato dei creditori?»

I 26 dipendenti completano la loro lettera con una serie di «perchè» sul modo con il quale vengono svolte le funzioni degli organi preposti al fallimento, sulla mancata utilizzazione degli ex dipendenti nella gestione fallimentare, sul sistema di vendita degli immobili etc.

Sugli organi preposti al fallimento e sulle loro funzioni direttive, esecutive e di controllo, sulle garanzie del procedimento fallimentare ci sembra di non dover aggiungere altro a quanto abbiamo già esposto nell'articolo citato dai lettori. Rispondiamo ad alcuni perchè proposti dagli ex dipendenti, a quelli cioè che possono rientrare nella competenza di questa «Rubrica».

Dobbiamo precisare anzitutto che la presentazione periodica del piano di ripartizione che il curatore deve effettuare ai sensi dell'art. 110 della Legge sul fallimento è obbligatoria quando ci sono disponibilità finanziarie da distribuire fra i creditori. Nel caso del fallimento che ci interessa, le somme fino ad ora ricuperate attraverso le vendite della merce non consentono di eseguire alcun riporto a favore dei lavoratori, in quanto sono necessarie a coprire spese correnti di procedura fallimentare che hanno la precedenza sugli altri crediti. Ci risulta che sul ricavo delle vendite grava anche il privilegio dell'art. 2759 C.C. per imposta di R.M. che ha pure precedenza sul privilegio goduto dai dipendenti.

Per quanto riguarda il sistema di vendita degli immobili ed, aggiungiamo, di realizzo dei crediti, possiamo solo dire che la procedura riesce estremamente laboriosa, sia per la natura dei beni che per quella dei crediti, molti dei quali vengono contestati.

Ci auguriamo, senza ovviamente promettere niente, in quanto niente possiamo fare in casi come questo, che le ulteriori vendite di merce, il massimo realizzo dei crediti vantati dalla ditta fallita, e, soprattutto, la vendita dei beni immobili, possano permettere in un futuro non troppo lontano il maggior possibile soddisfacimento dei diritti dei lavoratori.

Domenico Pagliaro

RELAZIONE DEL PROF. MACCHIORO AL ROTARY CLUB

Anche l'ambiente influisce sull'ulcera gastro-duodenale

Nei Paesi dell'Europa occidentale colpisce circa il 10 per cento degli individui - L'età pericolosa va dai trenta ai cinquant'anni

Nella consueta riunione del Rotary, il presidente avv. Manlio Cecovini ha riferito sulla riunione interclub di martedì scorso a Udine, con la visita alla mostra della pittura veneta del Seicento. Successivamente il prof. Macchioro ha parlato su «Ambiente interno e ambiente esterno nell'ulcera gastroduodenale», ottenendo calorosi consensi.

Mi sembra possa risultare di un certo interesse — ha esordito l'oratore — accennare ad alcuni aspetti peculiari che presenta l'ulcera gastro-duodenale, argomento fra i più vecchi della medicina (la prima segnalazione è di Marcello Donati, mantovano, nel 1586), che rappresenta ancor oggi uno dei problemi all'ordine del giorno della clinica sia per la sua estrema complessità e per le incertezze che presenta, sia anche per la sua diffusione che tende ad aumentare in maniera progressiva e continua. Per non citare che i Paesi dell'Europa occidentale, circa il 10-12% degli individui ammala di ulcera nel decorso della loro vita. Come è noto essa può colpire tutte le età, ma è specialmente fra i 30 e i 50 anni che raggiunge la sua più elevata frequenza; se colpisce individui appartenenti a tutte le categorie, molto spesso sono i soggetti con posizione sociale preminente e di grande responsabilità che danno il maggior contributo; è un fatto che l'uomo risulta estremamente più vulnerabile della donna. Altro rilievo è che l'ulcera duodenale è molto più diffusa di quella gastrica (circa il 70% dei casi).

L'osservazione clinica e l'esperimento hanno richiamato da tempo l'attenzione sul sistema nervoso in genere dell'ulceroso e in particolare modo su quello neurovegetativo. Per brevità — ha continuato il prof. Macchioro — non starò qui a riferire sulle numerose esperienze e sui dati clinici i quali rilevano la possibilità che lesioni spontanee o sperimentalmente provocate delle vie simpatiche e vagali possano favorire lesioni ulcerative a carico della regione gastro-duodenale, e ciò influenzando sia il trofismo che la secreazione e la mobilità di questa regione. E in stretta e diretta connessione con la presenza di tale compromissione, si collegu direi obbligatoriamente, tutto il complesso delle manifestazioni che investono il problema della personalità psichica dell'ulceroso stesso.

Accennerò appena all'importanza riconosciuta agli stati emozionali e di tensione psichica nella genesi di tale malattia, alla frequente incidenza e alla recrudescenza di questo stato morboso durante le guerre, i bombardamenti aerei, le rivoluzioni, e più specialmente nel periodo successivo di rilassamento e di riposo che segue la eccezionale tensione fisica e psichica. Anche fra attività professionali e ulcera intercorrono rapporti che permettono di concludere che, in linea, di massima, l'incidenza di questa affezione morbosa è più alta nelle città che nelle campagne e che più predisposte appaiono, come si è già detto, quelle persone il cui lavoro implica responsabilità esecutive rispetto a quelle che non debbono affrontare problemi che determinano una tensione psichica.

In altre parole tutti questi fattori ambientali impronteranno la personalità dell'individuo e saranno suscettibili di provocare stati di ansietà, di apprensione che possono materializzarsi visceralmente contribuendo a provocare varie infermità, fra le quali spicca la malattia ulcerosa. Ma d'altra parte tutti convengono che l'impulso neuropsichico, pur possedendo un'importanza talvolta fondamentale, tal'altra favorente o solamente significativa, acquista valore solo se si trova in presenza di altri fattori di ordine locale, che facilitano lo stomaco e il duodeno a risentire l'azione nociva dell'ipersecreazione gastrica.

Ma non raramente interviene anche un altro fattore importante che potremo chiamare di natura predisponente, sia esso di carattere familiare o ereditario: tale fattore avrebbe la peculiarità di provocare una specie di deficienza di organo congenita e tale da rendere specificamente vulnerabile la regione gastro-duodenale. Esistono, come è noto, famiglie intere di ulcerosi, nelle quali l'ulcera è ereditaria di generazione in generazione. Contrassegno frequente della presenza di tale evenienza è la resistenza che talvolta si osserva della malattia ulcerosa al trattamento medico, il quale può bensì prevenire e curare, entro certi limiti, le manifestazioni morbose, ma non può sopprimere, se si può dir così, la viziatura organica originaria.

Accennerò rapidamente — ha proseguito l'oratore — a due argomenti riguardanti l'esistenza di rapporti fra lo stato morboso in questione, da un lato, e le condizioni ambientali dall'altro. In primo luogo mi riferisco alla differenza della distribuzione geografica dell'ulcera, dovuta verosimilmente alle abitudini di vita apportate dalla civiltà moderna. E' stato infatti osservato specie in Africa e in alcune popolazioni asiatiche, che l'ulcera era quasi sconosciuta, mentre le stesse popolazioni a contatto con i colonizzatori dei quali assumevano le abitudini, vi soggiacevano più facilmente. Controprova questa che le abitudini di vita e in particolar modo alimenti e bevande e l'uso di particolari droghe, devono avere un'importanza non indifferente nel contribuire alla morbilità.

L'osservazione del resto non è nuova e molti hanno imputato le abitudini alimentari incongrue, il fumo, l'uso degli eccitanti, soprattutto a digiuno, e degli alcoolici forti, quale condizione favorente, quale concausa se non determinante almeno occasionale dell'insorgenza dell'ulcera stessa. A questo proposito è stato sperimentalmente dimostrato che anche le restrizioni dietetiche molto rigorose possono mettere la mucosa gastro-duodenale in stato di minore resistenza: ed è così che un grave stato di denutrizione o ancora un digiuno prolungato possono talvolta favorire, o addirittura provocare, la malattia ulcerosa. Partendo da queste premesse si è cercato di precisare se certe determinate carenze siano o meno capaci di favorire l'insorgenza della malattia: si sono così incriminate, volta a volta, la privazione alimentare di sostanze grasse, vegetali o animali, le quali notoriamente possiedono un'azione moderatrice sulla secrezione gastrica, oppure i regimi di carenza di vitamine oppure ed è ciò forse che assume la massima importanza, l'insufficiente apporto di sostanze proteiche.

Ultimo argomento da prendere ancora in considerazione è la correlazione spesso esistente tra malattia ulcerosa e condizioni meteorologiche ambientali. Si può affermare senza tema di sbagliare che la nozione dell'influenza dei climi, delle stagioni e degli agenti meteorologici sul nostro organismo sia vecchia quanto la medicina. Trattando delle ripercussioni delle stagioni sull'insorgenza degli stati morbosi, già Ippocrate dava una grande importanza ai cambiamenti meteorologici che intervengono all'epoca dei solstizi, soprattutto di quello estivo, degli equinozi, specie di quello autunnale. Se le conseguenze dell'andamento stagionale di molte malattie fa parte anche delle attuali cognizioni mediche più comuni, molto caratteristico è il frequente iniziarsi o esacerbarsi dei dolori, gli aggravamenti, le recidive, le complicanze della malattia ulcerosa in rapporto all'andamento stagionale stesso: in autunno e in primavera, settembre e ottobre e, soprattutto marzo e aprile, sono i mesi più importanti per l'aggravamento della sindrome ulcerosa e ciò avviene anche quando spesso per settimane e anche per mesi le sofferenze di questi malati erano completamente scomparse.

In conclusione, si può affermare che se abitualmente l'organismo riceve per il suo adeguamento alle esigenze della vita, innumerevoli stimoli sia dal proprio ambiente interno quanto da quello esterno, riuscendo ad armonizzarli convenientemente ai propri fini, il malato ulceroso risente di tali influenze ambientali, in maniera abnormemente stressante e ciò in considerazione dell'equilibrio mutevole e disarmonico in esso esistente e tale da favorire di conseguenza il complesso meccanismo della malattia ulcerosa.

Di conseguenza deriva il principio, mai come in questa affezione morbosa valido, che cioè nel trattamento curativo dell'ulcera deve essere costantemente preso in considerazione lo stato globale del malato, perchè è solamente dopo una attenta scrupolosa e per quanto possibile esatta interpretazione delle cause che hanno favorito l'insorgenza della malattia, che sarà possibile curare in maniera idonea il soggetto che ne è stato colpito.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni espone a Londra

una nuova, superba soddisfazione per il pittore concittadino Guido Antoni, il quale — come è noto — ha recentemente allestito due mostre personali, a Treviso e a Pordenone (quest'ultima tuttora in corso).

Dopo il successo ottenuto a Parigi nello scorso novembre a proposito del quale il critico d'arte Guido Marinelli (v. «Notiziario d'Arte» n. 11 - 1967) lo pone accanto ai più grossi nomi della pittura internazionale, Guido Antoni espone in questi giorni a Londra, con una personale assai vasta alla Woodstock Gallery.

L'annata particolarmente felice dell'artista lo ha visto ancora presente a Roma — Palazzo delle Esposizioni — con sei opere, alla seconda Biennale nazionale di Caorle, al Premio nazionale Potenza, e in molte altre rassegne nelle quali gli sono stati conferiti ben otto premi.

Nell'elegante catalogo londinese, Antoni è presentato da Giulio Montenero il quale non usa mezzi termini per descrivere «l'incredibile serietà» nell'operare dell'artista: «Per lui — suona, fra l'altro, la presentazione di Montenero — la pittura è tutto. Sperimentatore per temperamento, non lo seducono tuttavia la tentazioni del giuoco, della citazione estrosa, della trovata intelligente. Dipingendo egli guarda già oltre il quadro e punta a quella che sarà l'opera futura. In tal modo, le possibilità dischiuse dalla fatica feconda, assidua, tenace si configurano concrete e precise. Qualche ingenuo riferimento letterario, che chiudeva un tempo la struttura troppo ricca del racconto, qualche cedimento all'illustrazione — sia pure astratta — stimolata dall'eccesso di abilità, sono ormai episodi lontani. Dalle convinzioni nel senso classico, greco, del termine, egli riesce a costruire con poveri mezzi — i colori acrilici o a tempera stesi parcamente sul rigido supporto — immagini di insospettabile finezza».

La rassegna londinese del valoroso artista triestino è stata inaugurata il 14 corrente e rimarrà aperta fino al 2 novembre.

Si chiude alla Torbandena la rassegna di Guacci

Alla Galleria Torbandena si chiude oggi la mostra personale di Michelangelo Guacci, che ha riscosso un particolare successo nell'ambito dell'omaggio che Trieste ha tributato alla figura e all'opera di uno dei suoi artisti più validi e più amati.

Alla «Barisi»

Continua, con notevole interesse del pubblico e della critica, la Mostra allestita alla Galleria Barisi dal giovane pittore concittadino Mario Calusa. La rassegna resta aperta ancora oggi e domani.

«Liriche in prosa» di Paolo Molinari

E' apparso in questi giorni nelle librerie triestine e della regione un volumetto di poesie di Paolo Molinari, stampato con i tipi della Tipografia «Adriatica». Si intitola «Liriche in prosa» e ne è l'autore un giovane triestino che ha voluto pubblicare quaranta componimenti poetici, l'ultimo dei quali ha vinto un premio speciale al concorso regionale «Leone d'oro» di Muggia.

Paolo Molinari è un giovane che si dedica alla poesia per un irrefrenabile desiderio di esteriorizzare ciò che c'è nel suo intimo, ed oltre che con la parola, esprime questo suo sentimento pure con la macchina da ripresa cinematografica, come ricorda Ugo Amodeo che ha fatto la presentazione di questo volumetto e che rimase colpito tempo fa per aver assistito ad un filmetto su l'autunno girato dal Molinari.

«Liriche in prosa» chiama lo autore queste sue poesie, forse perchè i versi non sono legati dalla rima; e divide i componimenti raccolti nel volumetto in tre capitoli: Solitudine, Raccoglimento ed Amore. L'ispirazione principale viene offerta dal mare, con la sua risacca, la fine sabbia delle spiagge, i tramonti; non mancano alcune descrizione della città che gli diede i natali o di Muggia. Egli dimostra comunque di saper cogliere anche le più recondite sfumature della natura, del mondo che lo circonda e riesce a smaterializzare il tutto con un andare poetico sciolto.

Sembra che nel mondo d'oggi, tutto progresso e movimento, non vi sia che poco posto per i romanticismi, che la poesia sia un'anticaglia quasi disprezzata dai giovani. Ma il volumetto di Paolo Molinari sta a dimostrare che ci sono invece anche dei giovani il cui animo non può restare insensibile a certe bellezze che il mondo e la natura sono oggi come ieri in grado di offrire a chi sa goderle. Vi sono dei giovani che vogliono esteriorizzare questi loro sentimenti, con liriche che alle volte sono il frutto di meditazioni e riflessioni e queste constatazioni non possono non far piacere, perchè nel mondo, fino a quando ci saranno poesie e cultori di esse, albergheranno i sentimenti più nobili e troverà linfa vitale la vita interiore di tutto il popolo.

R. G.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze applicate. Tremonti: «Longevità e vitalità» (618.97/TRE); Shea: «Circuiti a transistori» (621.381/SHE); Kaufmann: «Le tecniche decisionali» (658.1/KAU).

Arte. Neppi Modona: «Guida alle antichità etrusche» (2-16212); Zaffiri: «Due scuole di musica elettronica in Italia» (789.9/ZAF).

Storia, geografia, biografia. Gorresio: «La nuova missione» (922.21/GIO); Goubert: «Luigi XIV e venti milioni di francesi» (923.1/LUI); Moorman: «William Wordsworth» (928 / WOR); James: «Gallipoli» (940.426/JAM); Rooney: «The story of the Commonwealth» (4-5183); Mathiopulos: «Il colpo dei colonnelli» (949.507/MAT); Gabrieli: «Maometto e le grandi conquiste arabe» (953/GAB).

Danze folcloristiche

(«Giornalfoto»)

I presidenti delle province, che hanno partecipato all'assemblea straordinaria a Trieste, sono stati ospiti di Tricesimo, dove è stato organizzato in loro onore uno spettacolo folcloristico

LA VITA NEL PORTO

Iniziata la stagione agrumaria d'Israele - Due altre navi dell'argentina «Elma» E' partita per il Sud Africa l'«Europa» - La «Scindia» inserisce su Trieste un cargo

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Isarco» — Linea Estremo Oriente — si trova nel nostro porto e ripartirà verso il 22 ottobre con merce varia.

La m/n «Indiana» è partita ieri per la linea Africa Occidentale - Congo - Angola.

La m/n «Europa» ha lasciato il nostro scalo per la Linea Expresso - Sud Africa.

La m/n «S. A. Langkloof» — joint service L. T. Safmarine — arriverà dal Sud Africa e ripartirà il giorno 23 ottobre con un carico di carta, cellulosa e macchinario.

La m/n «Franco Zeta» arriverà nel nostro porto verso il 27 ottobre con un carico di rame, amianto, pelli, fibre vegetali e caffè; ripartirà per il Sud Africa - Mogadiscio verso il giorno 30.

Nell'«Italia»

NORD AMERICA

Dal Nord America arriverà il 27 ottobre la turbonave «Cristoforo Colombo», e ripartirà verso il 29 c. m.

SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone», attualmente nel nostro porto, ripartirà verso il 24 ottobre con merci varie del Centro Europa.

Nell'«Adriatica»

La m/n «Bernina» arriverà quest'oggi a Trieste con un carico di frutta secca e ripartirà domani, 19 ottobre, diretta ai porti del Libano, Cipro, Turchia e Grecia con un carico di generi alimentari, ferramenta, filati, carta e merce varia.

La m/n «Messapia» arriverà in giornata con merce varia e ripartirà questa notte per i porti della Grecia, Cipro ed Israele con un buon carico di ferramenta, carta e filati.

Nella Ellerman Wilson

Ecco un panorama dei servizi di linea appoggiati alla predetta agenzia.

Adriatico - Italia - Sud America: Societa ELMA di Buenos Aires. La impresa argentina, che attualmente espleta un servizio mensile con Trieste, ha deciso di rafforzare la linea, portando una partenza ogni 17 giorni circa. A tal uopo la compagnia di Buenos Aires inserirà in rotta due altre unità, le motonavi «Marinero» e «Campero». Il «Lago Lacar» partirà il 22 p.v. dal nostro scalo, uscendo poi a pieno carico dal Mediterraneo. Le navi toccano in uscita da Trieste i porti di Santos, Montevideo e Buenos Aires, mentre in entrata effettuano pure la toccata di Bahia.

Linea Trieste - Turchia: Società Naklyiati di Istanbul. La «Mithat Pasa» è partita il 15 scorso dopo aver sbarcato circa 800 tonn. di merci varie. E' in porto la «Malazgirt» che parte il 19 per la Turchia e gli scali turchi del Mar Nero. Ha sbarcato 600 tonn. di conserve e tabacco e prende a bordo circa 400 tonn. di varie. Domenica è in arrivo la «Kosova» con un full di nocelle, cotone e varie; ripartirà verso il 23.

Trieste - India: Società Scindia Steam Navigation Cy. di Bombay. L'impresa indiana metterà in linea nel mese prossimo un'altra nave, accanto a quelle già in servizio, e cioè la «Jalagirija», ex «Rosewood», costruita in Granbretagna nel 1963. La nave ha una portata di 14.860 t.d.w.

Nella Adriatic Shipping

Sta iniziando la campagna israeliana degli agrumi e giungono i primi carichi nel nostro porto per conto del retroterra straniero. La «Haviva», della ZIM Navigation Cy., si trova in porto; ha scaricato circa 1300 tonn. di agrumi e pompelmi e carica 350 tonn. di varie oltre ad un certo numero di autovetture. Destinazione Caifa ed Ashdod. Con agrumi seguiranno nella settimana prossima le motonavi «Hehaluz» e «Despina» pure della ZIM. Il servizio diretto Israele - Trieste è effettuato dalla combinazione fra la ZIM e la SELA di Caifa.

Linea del Sud America: Società Costa - Italnavi. Verso la fine del mese sarà in porto per le normali operazioni di carico e scarico la motonave «Bice Costa», del servizio mensile suindicato.

Linea per il Nord America: Società American Export Lines. La «Exchester» (servizio quindicinale) sarà in porto verso la fine del mese per caricare e scaricare merci varie.

Nella Marovic

Ecco un panorama dei servizi di linea su Trieste appoggiata alla emarginata agenzia marittima:

Linea Adriatico - Spagna: Società Naviera Lucentum di Madrid. Linea con una periodicità di 10-15 giorni. Attesa per il 23-24 p.v. la motonave «Maria Angeles», per normali operazioni di manipolazione; seguirà verso i primi di dicembre la «Tiran». Da rilevare che le navi toccano i principali porti della Spagna mediterranea, ed all'occorenza anche Algeri, Skida ed Orano.

Linea Turchia - Mar Nero: Società Slobodna di Sebenico. Partenze 2-3 volte al mese. Porti di scalo: Turchia, Varna, Burgas, Costanza. A fine mese sarà a Trieste il «Primosten» che porterà merci da trasbordare su unità in partenza per l'India-Pakistan, Sud America ecc. Si tratta per la più di merci varie di produzione rumeno-bulgara.

Linea Irlanda - G.B. Occ.: Società Atlanska di Ragusa. Periodicità bimensile. Atteso nella prima decade di novembre il «Titov Veles» che caricherà per Dublino, Liverpool e Glasgow.

Il cruiser «Regina»

E' giunto il 12 scorso nel nostro porto il cruiser «Regina», della società Chandris Cruiser, per sbarcare 530 crocieristici mediterranei. L'unità da passeggeri è stata poi trasferita all'Arsenale per alcuni lavori d'ammodernamento. La nave uscirà per riprendere la navigazione il 12 novembre. Agente della società Marovic.

UNA DEGNA INIZIATIVA NEL CINQUANTENARIO

Dove vissero e morirono per la redenzione di Trieste

«Le trincee del Carso, oggi» presentato alle autorità

Nell'elegante palazzina della Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina è stata presentata ieri a una scelta folla di invitati una opera che particolarmente si inquadra nelle celebrazioni evocative del cinquantenario della redenzione di Trieste: il volume «Le trincee del Carso, oggi» di Alfonso Mottola e Licia Ruzzier, due sensibili artisti che già diedero prova delle loro capacità di interpretare, con il documentario fotografico e la sintesi didascalica, il mondo delle cose nel volume «Umile Carso». Assecondati e incoraggiati dal dott. ing. Dino Tamburini, presidente della Editoriale Libraria, essi intendono ora portare a termine una loro trilogia per la collana «Iapidia», con un terzo volume interamente dedicato al nostro San Giusto.

Raccontare per immagini è più che mai un gusto attuale, accompagnato da crescente successo; ma ciò che il Mottola e la Ruzzier si sono proposti, sta ben al di là delle frettolose esigenze commerciali; ed è intuitiva l'alta nobilità della loro più recente fatica, dedicata a scoprire, o addirittura riscoprire, cinquant'anni dopo, l'ossame di quel Carso triestino che fu bruciato, sforacchiato, devastato e impastato di sangue nella lunga e terribile guerra tra il 1915 e il '18; un Carso che fu volta per volta definito epico e maledetto, altare e inferno, e ingoiò intere generazioni italiane e parve non mai abbastanza sazio di linfa umana. Mezzo secolo dopo, il Mottola e la Ruzzier sono andati a contemplarlo freddamente, con lampi d'obiettivo, per farne un documento iconografico della sua realtà d'oggi, remota forse alle memorie distratte del tempo, ma tuttavia ancora vivo e drammatico nella sua eloquenza.

L'opera, che comprende quasi un centinaio di fotografie tutte inedite, ha di proposito voluto restare scarna e nuda, vorremmo dire «carsica», per non doversi servire di annotazioni fatalmente ampollose; ha poche righe di presentazione dei due autori, quindi, a mo' di preludio, viene stampata una lettera che il caporalmaggiore Domenico Castelli scrisse il 3 giugno 1917 alla sorella del suo ufficiale caduto da prode, tratta dai diari e dalle lettere dei Caduti raccolti da Adolfo Omodeo. Un testo di ineguagliabile potenza evocativa. Completano l'opera tre cartine geografiche indicanti l'itinerario glorioso: Monfalcone, Sei Busi, San Michele, il Vallone, Dosso Faiti, Hermada, Redipuglia.

Alla presentazione del libro assistevano il Prefetto Cappellini, il generale Schintu, comandante del Presidio militare di Trieste, l'assessore regionale all'istruzione, Giust, l'ing. Gianni Bartoli, il principe di Torre e Tasso, lo scultore Mascherini e altre personalità. Nobili e fervide parole di presentazione dell'opera sono state pronunciate dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Duino, Emilio Lenarduzzi, dall'ing. Tamburini, che ha elogiato vivamente i due autori dell'opera, dall'assessore Giust, il quale in particolare si è compiaciuto per l'attività culturale che l'Azienda di Duino sa introdurre nelle sue specifiche mansioni turistiche, elogiando inoltre l'ing. Tamburini per la generosa iniziativa dell'Editoriale Libraria. Infine Gianni Bartoli ha improvvisato un ispirato discorso sul tema del Carso di oggi e di ieri, evocando il gigantesco dramma di quella guerra che volle tanti e così alti sacrifici per portare la bandiera di Italia a Trieste e nella terra giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenia Lederer, nel VI anniversario, dal figlio Romano Ledieri 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanni Sussig, nel XXX anniversario, dalla moglie Lina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Zaccaria 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cav. uff. Carlo Fassetta dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Marchese 10.000 pro Domus Lucis; da Bianca Scarperi e famiglia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Chiesa B. V. del Rosario; dal dott. ing. Sebastiano Trani e famiglia 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Spadiglieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità e infanzia (lettino M. A. Crovetti); da Luciano Saffaro 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Angiolina Siega dalle famiglie Bigot-Bilossevich 3000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Romana, Stellio, e Mario d'Angeli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria Manetti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Antonio Machiig da Elio e Maria Miotti 5000 pro Lega Nazionale; da Tina Crevatini 2000 pro ECA (fondazione Malusà); da Maria Sitta 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Davide Grünfeld dalla moglie e figlia 10.000 pro Comunità israelitica; da Lidia Salom 5000 pro Asilo Tedeschi; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rosenfeld 3000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Lina Caprioli dalle famiglie Siega-Grassi 5000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Romolo Mosca Riatel dalle amiche della moglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Mollar dalla moglie e cognata Mara 3000 pro Ospedale infantile (lettino S. M. Mollar).

In memoria di Franca Alberti, madre della prof. Nives Petri Alberti dal preside, colleghi e personale non insegnante Scuola media viale Campi Elisi 15.200 pro Scuola media Campi Elisi (borsa C. Bundi - cassa scolastica).

In memoria di Carlo Lupetina da Nino Biasutti 10.000, da Lorenzo Bernardino 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Domenico Santin da Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile; da Romano Pecile 5000 pro Fondazione «del Toso».

In memoria di Nino Zoratto dalla cognata Evelina Safret 5000, dai cognati Renata e Decio Iorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma de Drago-Russi da Giorgio Maffei 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Sigovini dalle famiglie Giuseppe e Pietro Gropuzzo e Crivellari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gisella Del Negro da Mario e Livio Sterle 5000 pro Chiesa S. Giovanni.

In memoria di Nella Cherini dalla famiglia Cesare 6000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (fondo F. Gever).

In memoria di Matteo Sarich dalla famiglia Zubalich 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Rolle da Francesco Hlavaty 2000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola Fornis di via Vasari nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA DI ANDARE A CENA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli attori Jean Louis Trintignant e Annie Girardot in una scena del film «Metti una sera a cena» di Giuseppe Patroni Griffi, attualmente in lavorazione nella capitale italiana

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani (ore 21) e e domenica (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti e otto gli spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale»; «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 8. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Domani sera eccezionale esibizione dell'orchestra di Mario Pezzotta della RAI-TV. Si alternano Berto e I Demoni.

EDEN. 16, ult. 22: «I contrabbandieri del cielo», con Rod Taylor, Harry Guardino e con l'affascinante Claudia Cardinale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Non si maltrattano così le signore», con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Corri uomo corri», con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, Marco Guglielmi, Gianni Rizzo, Chelo Alonso. Eastmancolor. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywood. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Manon '70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa; provocante, sensuale, anche infedele... ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Frey e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Colpo di sole». Divertentissimo technicolor Titanus con Mita Medici e L. Buzzanca. Prossimamente «Miliardario ma bagnino», con E. Presley.

CAPITOL. 15.30: «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor con N. Taranto, Gino Bramieri e R. Carlos.

CRISTALLO. 16, 17.45, 20, 22: «Dai nemici mi guardo io», un western a suspense con Charles Southwood, Julian Mateos, Alida Chelli, Mirko Ellis, John Heston. Eastmancolor. Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Qualcuno ha tradito». In technicolor. Film sensazionale, drammatico, avventuroso, con formidabili interpreti: Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Servais. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «I giorni dell'ira», in technicolor, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.

IMPERO. 16.30. Michèle Mercier nell'ultimo episodio della fortunata serie: «Angelica e il gran sultano». Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. «Sparatoria ad Abilene», con Bobby Darin. Magnifico western e Topolino. Da domani: «Io amo e non protesto», con Caterina Caselli e le sue canzoni. Film teatrale.

MODERNO. 16.30: «Intrigo a Montecarlo», con Robert Wagner, Peter Lawford, Walter Pidgeon, Jill St. John. Spettacolare technicolor carico di suspense.

VITTORIO VENETO. 16: «La folle impresa del dott. Schaefer», James Coburn, Godfrey Cambridge e Jean Delaney. Tutti vogliono la sua testa... gli americani, gli inglesi, i russi e i cinesi.

ABBAZIA. 16: «L'occhio caldo del cielo», in technicolor. Un grande capolavoro della cinematografia mondiale, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

ALCIONE. (tel. 96162). 16. Il nuovissimo cartone animato a colori della M.G.M. parlato in italiano: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più». Risate a non finire.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mosaico del crimine». Mistero e incubo in un giallo sensazionale. Technicolor con Bradford Dillman, Hope Lange e Harry Guardino. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Slalom». Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Daniela Bianchi nel più divertente technicolor-scope di Luciano Salce.

ASTRA. 16.30. Gli aspetti meno conosciuti, più strani e più piccanti di un continente in fermento: «Mal d'Africa». Un documento di grande attualità e interesse. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

IDEALE. 16. Cinemascope: «I proibiti amori di Tokio». Susuke Watonak, Maxumi Ogawa. Il più sexy dei film. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Domani: «Rosmunda e Alboino».

MARCONI. 16: «La donna è uno spettacolo». Inchiesta sexy a colori e in bianco-nero. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Banditi a Milano» di C. Lizzani.

RADIO. 16. Louis de Funes nel suo film più comico: «Una ragazza a Saint Tropez». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il Tigre». A colori, con Vittorio Gassman ed Eleanor Parker.
VOLTA. 17: «Michele Strogoff». Cinemascope a colori con Curd Jurgens, Carmine Gallone e Sylva Koscina.

UDINE

ARISTON. 15: «Uffa! papà quanto rompi».
ASTRA. 15: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
CAPITOL. 15: «Satanik».
CENTRALE. 15: «Un uomo per Ivy».
ODEON. 15: «La gatta dagli artigli d'oro».
PUCCINI. 15: «Diabolicamente tua».
CRISTALLO. 15: «Vicki, cover girl».
DIANA. 18: «Cannoni a Batasi».
ASQUINI. 18: «Il corpo».
FRIULI. 18: «Lo spettacolo più affascinante del mondo: il circo».
FERROVIARIO. 18: «I diavoli del Pacifico».
ROMA. 18: «Pistoleri maledetti».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La volpe», con S. Dennis e K. Dullea. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Viva. Viva Villa», con M. G. Buccella, Y. Brynner e R. Mitchum. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una Colt, cinque dollari, una carogna», con W. Cliff e P. Neill. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Sfida oltre il fiume Rosso», con G. Ford e A. Dickinson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Folli notti a Las Vegas», con V. Damone e J. Mansfield. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Manon '70», con C. Deneuve e J. C. Brialy. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Uffa papà, quanto rompi», con J. Garner. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Manon '70». Film drammatico a colori con Catherine Deneuve.
CRISTALLO. 17: «Uno scacco tutto matto». Film avventuroso con E. G. Robinson e Maria Grazia Buccella. Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Straniero a Passo Bravo». Technicolor.

CASARSA

ROMA. «L'artiglio blu».

CERVIGNANO

NUOVO. «Chi ha paura di Virginia Woolf».

CORDENONS

VERDI. 17: «Hondo». Western a colori con John Wayne.

CORMONS

COMUNALE. «Lontano dal Vietnam».

GEMONA

SOCIALE. «La notte infedele».

GRADISCA

COMUNALE. «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sidow e Liv Ullman.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Edipo Re», con Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

PALMANOVA

ITALIA. «Oggi a me domani a te».
GARIBALDI. «Questo difficile amore».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Al di là della legge», con L. Van Cleef e A. Sabàto. A colori.
RIO. «La minigonna proibita della compagnia Schultz».

SACILE

NUOVO. 17: «Impiccalo più in alto».
ZANCANARO. 17: «Sinfonia di guerra».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Arrivederci Baby».

TARCENTO

MARGHERITA. «Escalation».

Romy Schneider, che ha finito di girare «La piscine» di Jacques Deray con Alain Delon, sarà una direttrice di supermercato nel film di Guy Gilles «Ou'va le vent», accanto a Simone Signoret, Annie Girardot e Patrick Jouane.

SI PREPARA A CINECITTÀ IL «SATYRICON»

Pronta a scatenarsi la fantasia di Fellini

Il film costerà più di due miliardi di lire e occuperà 22 settimane di lavorazione

Oltre due miliardi di lire, 22 settimane di riprese e sette teatri di posa impegnati a Cinecittà per la lavorazione del «Satyricon» di Federico Fellini, il cui primo giro di manovella sarà dato il 9 novembre. Questo bilancio tecnico del film è stato fatto dallo stesso regista all'«Ansa», durante una pausa del suo lavoro, a Cinecittà. Fellini e la sua «troupe» si sono infatti trasferiti già da alcune settimane negli uffici del «teatro 2» di Cinecittà, e gli architetti Danilo Donati e Luigi Scaccianoce hanno cominciato a far costruire le scenografie.

Uno degli aspetti più interessanti del nuovo film di Fellini è costituito dal «cast» artistico. Molti noti attori sono già stati scritturati mentre altri hanno condizionato la loro partecipazione a determinate date. A questo proposito il regista di «8 e mezzo» ha elencato i nomi di quelli già scritturati: Martin Potter, Michael Pollard, Mina, Salvo Randone, Telly Savalas, Van Heflin, Fernando Rey, Caterina Boratto, Magaly Noel, Lucia Bosè; Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Pietro De Vico, Fanfulla, Franco Sportelli, e numerosi altri comici.

Un secondo elenco riguarda poi i nomi degli attori non ancora scritturati, per difficoltà di date: Danny Kaye, Mae West, Groucho Marx, Eduardo De Filippo, Mario Carotenuto, Aldo Fabrizi, e i «Beatles» che scriveranno anche una canzone per il film. Infine l'elenco di quelli con i quali si è tuttora in trattative: Capucine, Goert, Froebe, Albert Cuny, Franco Parenti e Marcella Pobbe.

Circa la nota ritrosia a rilasciare interviste all'inizio di ogni suo film, Fellini ha motivato questo suo atteggiamento precisando che molte sue dichiarazioni vengono spesso travisate artatamente o per leggerezza. Riferendosi alla notizia di fonte straniera secondo la quale avrebbe scritturato tra gli altri noti comici napoletani «per meglio evocare il fermento che esisteva prima che la morale pre-cristiana venisse a pesare sui corpi e sugli spiriti», Fellini ha dichiarato di non essersi mai pronunciato in questi termini, ma di aver soltanto affermato che la difficoltà, e nello stesso tempo lo stimolo, di questa sua nuova opera, consistono nel fatto che «ricreare una psicologia pre-cristiana è un'impresa pressochè disperata per una coscienza che ha assorbito duemila anni di cristianesimo e di cattolicesimo mentre, nello stesso tempo, questo tentativo rappresenta lo aspetto più affascinante del mio nuovo film».

L'estro e la fantasia dell'autore di «8 e mezzo» si scateneranno per 22 settimane negli stabilimenti di Cinecittà nei quali verrà girato tutto il film, sia in interni che in esterni.

Domani e domenica i balletti filippini

Alla biglietteria del Teatro G. Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie del balletto nazionale delle Isole Filippine «Bayanihan» che, come noto, avranno luogo domani sera, alle 21 e domenica, alle 17.

La nostra città è una tappa della lunghissima tournée che il complesso filippino sta effettuando, continuativamente, da oltre un anno, in tutto il mondo, dalle due Americhe all'Australia, da Bruxelles a Tokio, alla Russia, Hongkong, Indonesia, Formosa ecc.

Ma il maggior vanto del balletto è il successo ottenuto al Festival delle Nazioni di Parigi, dove si affermò vittorioso al Teatro dei Campi Elisi su ben 22 complessi folcloristici di altrettanti Paesi.

Anche al Verdi i filippini presenteranno un programma che sarà l'affascinante espressione di tre «stili» diversi, corrispondenti ad altrettante epoche storico-culturali di quel paese.

Paolo Villaggio in un radio-quiz

Torino, 17

Dagli studi di Torino Paolo Villaggio presenterà dal 9 novembre il radio-quiz di Leo Chiosso «I magnifici tre». Di fronte a Villaggio si troveranno ogni settimana tre concorrenti che dovranno rispondere ai quesiti formulati dal presentatore che di volta in volta interpreterà vari personaggi.

PRIME VISIONI

I contrabbandieri del cielo

Il titolo un po' scontato indurrebbe a pensare male o nulla di questo film apparso «improvvisamente», e forse non destinato ad andare lontano almeno nelle prime visioni. E invece, nei suoi presupposti, un film onesto, anche se fila sparato su schermi fissi. Racconta lo sbandamento di molti seguito all'ultima guerra, a un darsi da fare senza senso, inseguiti da torturanti immagini di dolore, di distruzione e di morte. Sembrerebbe prossimo il trionfo dei mascalzoni senza scrupoli, gli unici disincantati e pronti ad approfittare appunto dello sbandamento generale. Invece... invece è quello che racconta «I contrabbandieri del cielo», ambientato a Parigi e nel Nord Africa nel '46 (un secolo!): la storia pulita di un uomo e di una ragazza sfortunata che capiscono di poter riprendere assieme una vita migliore. Il film, che ha anche un punto di sincera commozione (la morte del giovane amico), si avvale di un buon Rod Taylor e di una Cardinale acconciata alla Rita Hayworth dei tempi di «Gilda», abbastanza esatta nella sua parte.

ma.

L'attore Laurence Harvey si è unito in matrimonio ieri sera a Nassau (Bahamas) con Joan Cohn, vedova di Harry Cohn, già presidente e direttore di produzione della «Columbia Pictures», e poi moglie divorziata dell'industriale Harry Karl. Harvey, che ha 40 anni, è al suo secondo matrimonio, mentre Joan Cohn è al terzo.

MENTRE GLI ABBONAMENTI CRESCONO

Nuove iniziative del Teatro Stabile

Verrà curata la pubblicazione di una collana di testi rappresentati con note di regia

(«Giornalfoto»)

Affollatissimo il Circolo della Stampa, ieri sera, per l'annunciato incontro con gli attori dello Stabile di Genova che stanno rappresentando all'Auditorium con vivo successo, «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni. Si è trattato di una simpatica chiacchierata, il cui tema principale è stato il dialetto veneto interpretato da attori non veneti, e in secondo luogo la «ricettività» del teatro goldoniano nelle varie regioni italiane.

Il cordiale incontro con la Compagnia di Genova è stato anche occasione per tirar un po' le somme dell'attività svolta dal nostro Teatro Stabile in questo primo scorcio della stagione 1968-'69. Le cifre sull'esito della campagna abbonamenti, che sono state fornite dal presidente dott. Botteri, sono tali da legittimare la soddisfazione dei responsabili del Teatro di prosa. Dopo soli quindici giorni è stata raggiunta la quota di 4000 abbonati, con un netto progresso rispetto all'anno scorso. Gli abbonamenti aziendali già sottoscritti sono 1600, più di quelli della stagione 1967-'68, e gli studenti che hanno deciso di abbonarsi in queste due settimane, superano i 1800. Note assai positive — ha osservato il dott. Botteri — se si considera che la campagna abbonamenti è ancora nella sua fase iniziale.

Dalle cifre, il presidente del Teatro Stabile di Trieste è passato all'annuncio delle nuove iniziative già attuate o che si concreteranno nel corso della stagione. Si è appreso così che, in occasione dell'andata in scena de «L'avventura di Maria» sarà allestita, con la cortese collaborazione della famiglia dell'autore, una mostra di documenti, dipinti e cimeli, dedicata alle commedie di Italo Svevo.

Il Teatro Stabile — è stato riferito — si è fatto promotore, in accordo con una casa editrice, della pubblicazione d'una collana di testi con note di regia. Il primo volumetto, già uscito, è dedicato al «Piccolo Eyolf» di Ibsen; sono di prossima pubblicazione la commedia di Fulvio Tomizza «La storia di Bertoldo», la riduzione per le scene del «Mio Carso» di Slataper firmata da Furio Bordon e la trascrizione della «Aulularia» plautina di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Le altre notizie che sono state fornite ieri riguardano l'arricchimento del programma della stagione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane - Radio Olimpia; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Radio Olimpia; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11.22: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici: soprano C. Deutekom; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale - Giochi della XIX Olimpiade; 13.25: Appuntamento con Massimo Ranieri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo, ore 15: Giornale; 15.45: C.D.I.: ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «I Transistoriani»; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati» (VIII puntata); 19.30: Luna-park; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.25: Orfeo negro: panorama della poesia negroafricana; 20.55: Concerto sinfonico; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: 6.25: Giornale radio; 7.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Nico Gomez e la sua orchestra; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Secondo Lea; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale - Medie delle valute; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Pianista Clifford Curzon; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale - Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: Si fa per ridere; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nati oggi. Recentissime della musica leggera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Radio Olimpia. Negli intervalli: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La biblioteca di Alessandria. Conversazione; 9.30: Musiche di Paganini; 10: Musiche di Haydn, Liszt, Ciaikowski e Ravel; 10.55: Musiche di Strawinski e Scriabin; 11.55: Musiche di Monteverdi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Torelli, Bach, Boccherini e Dvorak; 13.35: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 14.45: Musiche di Britten; 15.30: Leonardo Leo: «Sant'Elena al Calvario»; 16.45: Musiche di A. Honegger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: E' consigliabile il trapianto dei capelli?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Incontri musicali Romani; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le grandi linee della biologia contemporanea; 21: Le grandi «prime» dannunziane; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Il mondo in treno - «L'arrampicatore delle Ande».
13.25: Previsioni del tempo — Break.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Lanterna magica - Segnale orario - Girotondo.

— — —

17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Angelo vivo - b) Poly in Portogallo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico — Doremì.
22.00: Giochi della XIX Olimpiade.
23.00: Telegiornale.
23.30: Giochi della XIX Olimpiade.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il verdetto». Telefilm poliziesco. — Doremì.
22.10: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: L'Istria nei suoi canti; 14.15: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Musiche di G. Rossini; 14.45: Fra storia e leggenda: «Dalla storia di Paolo Diacono» a cura di Carlo Mutinelli; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Faccia a faccia

Un'altra «discussione in pubblico» su fatti e problemi d'attualità va in onda stasera nel programma nazionale (ore 21) per la rubrica «Faccia a faccia», a cura di Aldo Falivena.

Le difficili e spesso drammatiche condizioni in cui devono dibattersi i malati di reni a causa delle manchevoli attrezzature sanitarie e ospedaliere in Italia, fu il tema affrontato, e analizzato a vari livelli, la settimana scorsa. Tema scottante, pieno di dolorose implicazioni umane e sociali, che la rubrica seppe condurre, questa volta, con chiarezza maggiore di quella che si dovette avvertire in circostanze precedenti. Speriamo dunque che il dibattito di stasera chiami a giudizio un argomento d'interesse pubblico non meno vivo, e sappia provocare una discussione altrettanto chiara e aperta.

* * *

Per comodità di coloro che sono particolarmente interessati allo stupendo spettacolo delle Olimpiadi del Messico, diamo un rapido calendarietto dei collegamenti. Oggi, per questi servizi, opera soltanto il programma nazionale. Gli orari di trasmissione sono i seguenti: ore 14-15.30, 17-18.45, 22-23, 23.30-1.35.

Ber.

CRONACHE GIOVANI

INCHIESTA SPICCIOLA NEL VASTO MONDO DELLA LETTURA

DOBBIAMO IMPARARE A LEGGERE IL QUOTIDIANO

IL POPOLO ITALIANO non è un gran «divoratore» di giornali quotidiani. Ma lo è di cine-fotoromanzi (non per niente il genere nacque in Italia, nei giorni subito seguenti la seconda guerra mondiale, e non ha riscontro in nessuna altra parte del mondo) e di settimanali scandalistici (pur nella crisi che travaglia, da un certo tempo a questa parte, la carta stampata nel nostro Paese, recentemente ha visto la luce un altro esemplare). Dunque, gli italiani non leggono sufficientemente i quotidiani, e addirittura in campo europeo detengono il triste primato di essere agli ultimi posti in una graduatoria redatta dall'organismo culturale delle Nazioni Unite, meglio conosciuto sotto la sigla di UNESCO, posto che l'Italia divide con Spagna e Grecia, seguita soltanto dalla Jugoslavia, dall'Albania, dalla Turchia e dal Portogallo.

Da molte parti si è cercato di analizzare il perchè di questo piazzamento, che certamente non può non far pensare sul destino di una Nazione, che è stata sempre un faro di civiltà. Il giornale quotidiano rimane un veicolo di civiltà, un veicolo di cultura spicciola magari, ma sempre formativa, oltrechè informativa, dal momento che l'italiano può godere della libertà di stampa, e quindi della diversità di opinioni e di commenti, nonchè di un contatto giornaliero con il mondo e con le sue più varie manifestazioni.

Dunque, perchè non leggiamo quotidiano? In primo luogo dobbiamo dire, però, che molte città della nostra Penisola, pur importanti e notevolmente grosse, non possiedono un loro organo di stampa, ma si «appoggiano» su edizioni di altre città. Quindi, dobbiamo registrare come seconda causa le condizioni economiche e il conseguente analfabetismo in alcune regioni. Terza causa, forse, quella che si riferisce al costo di una copia di giornale, che però, costa quanto un caffè e nessuno oggi rinuncia a un caffè. Un costo che deve essere considerato minimo per quanto il giornale può dare in informazioni e sviluppare il modo di pensare. Costo minimo se si considera che c'è anche il problema della «fetta» di pubblicità, destinata ai quotidiani, e portata via invece dalla radio e dalla televisione, su cui recentemente si è anche espresso il Consiglio dei Ministri nominando una speciale commissione di studio del problema.

Esiste, inoltre, un altro aspetto della questione, che nessuno — o quasi — ha voluto prendere in considerazione: quello della «scrittura» di un giornale quotidiano, cioè del modo in cui vengono fornite le notizie e quello in cui esse vengono presentate graficamente. Una delle critiche più dibattute dice che i giornali italiani sono illeggibili per tutte le parole difficili o tecniche che si trovano nelle righe di piombo degli articoli. Ma è una critica ingiusta perchè il linguaggio dei giornali semmai trova difficoltà ad interpretare realmente il pensiero dei «politici».

E cosa fanno i giovani?, ci si può chiedere a questo punto. Mentre il lettore anziano è forse un tradizionalista che continua ad acquistare il suo giornale anche per abitudine, il lettore giovane è sperduto, vorrebbe un quotidiano più agile, più giovane esso stesso, con tutte le implicazioni del caso.

Dando uno sguardo all'estero — facciamo un esempio per tutti, la Granbretagna e gli Stati Uniti d'America — si potrà vedere che le tirature dei quotidiani dimostrano che i giovani di quei Paesi comprano e leggono assiduamente i loro «dailies». In Inghilterra, tra gli altri, c'è un giornale che tira 5.034.236 copie al giorno: è il «Daily Mirror». Se le statistiche non «danno i numeri», un cittadino su dieci legge quel giornale — oltre ad altri quotidiani dalla minore tiratura, ma sempre su livelli dei milioni di copie — e quindi i giovani devono essere di gran lunga i maggiori acquirenti, in una Nazione dove su 53 milioni di abitanti essi sono in maggioranza.

Antonio Romani

Nella piazza centrale di Nurtingen (Germania Federale) è sorta questa statua dedicata ai lettori di giornali di tutto il mondo

POCHI MA BUONI GLI AMICI DELLA FANTASCIENZA

Mi è capitato spesso di essere guardato con un certo sospetto dopo aver detto che leggo abitualmente fantascienza da oltre dieci anni. Tanto che ormai ci ho fatto l'abitudine. Ma è comunque curioso il fatto che il lettore di fantascienza venga spesso considerato un tipo originale, magari con qualche rotella fuori posto. Per la verità, in questi ultimi tempi le cose sono un po' cambiate. Da una parte, le imprese astronautiche e gli enormi progressi della tecnica, dall'altra il fatto che il «mezzo» fantuscientifico cominci ormai ad essere usato anche da autori non specializzati e le opere migliori ad essere pubblicate «alla pari» in collane letterarie, ha fatto cadere molti preconcetti sulla fantascienza.

Tuttavia — nonostante un maggiore interesse verso questa letteratura — a ciò non ha fatto riscontro, mi sembra, un uguale aumento del numero dei suoi lettori. Negli ultimi anni — diciamo a partire dal 1962-63 — il nucleo dei lettori italiani di fantascienza è rimasto praticamente invariato. Lo afflusso di forze nuove non è stato troppo elevato, e controbilanciato dall'abbandono di quelle frange di lettori che con la fantascienza avevano contatti del tutto casuali. Nello stesso tempo, tuttavia, si è assistito a un innalzamento del livello medio del lettore, che ormai non si limita più a divorare tutto quanto gli viene presentato dal mercato, ma cerca anche di dare un'impostazione critica alle sue letture.

Comunque, il numero di questi lettori è pur sempre contenuto in limiti piuttosto modesti, ove si pensi che la veterana delle nostre riviste — la mondadoriana «Urania» — non supera la tiratura di quindicimila copie quattordicinali; e che le altre due riviste di fantascienza oggi pubblicate in Italia — «Galassia» e «Nova Sf», che pure hanno anche un impegno sul piano critico e saggistico (specie la seconda, sulla quale avremo occasione di ritornare) — sono ben al di sotto di questa cifra. Ad occhio e croce, lettore più lettore meno, si può quindi calcolare che in Italia le persone che leggono fantascienza siano oggi circa 30.000.

Quale può essere la ragione di questo fatto, che cioè la fantascienza, specie da noi, non riesca a «sfondare» presso il grosso pubblico, come è accaduto ad esempio per i «gialli» o, più recentemente, per i «comics»? Può trattarsi del fatto che la fantascienza, come narrativa di speculazione alla continua ricerca di nuove strade, sia troppo estranea al nostro spirito latino, in fondo piuttosto conservatore. Ma a me sembra che esista anche un altro motivo di fondo: il lettore di fantascienza è effettivamente un «animale» strano, che ama fantasticare coi suoi amici sul numero dei sessi degli abitanti di Arcturus IV o magari sul come costruire una macchina del tempo, ma che nello stesso tempo sente profondamente la necessità di adeguare alla misura dell'uomo i progressi della scienza e di convogliare le più diverse tendenze della società contemporanea verso un ideale umanesimo scientifico. Ecco quindi che la fantascienza, per chi la segue con passione e tentando di andare oltre la facciata dei «gadgets» e delle trovate più o meno nuove ed originali, costituisce veramente da una parte un notevole «divertissement» intellettuale, dall'altra un pretesto per estrapolare i più attuali problemi dell'uomo.

Evidentemente, di lettori del genere non ce ne sono troppi, ma quei pochi sono forse tra i più preparati ad affrontare i grandi cambiamenti cui stiamo assistendo nel mondo, senza averne paura ma anzi volendo esserne parte.

Un recente «referendum» lanciato dalla rivista «Galassia» su un campione-tipo di 400 lettori, ha indicato come il 20% abbia meno di vent'anni, il 50% sia tra i venti e i trenta, e il rimanente 30% sia composto invece da persone di oltre 30 anni. Circa le professioni, il 52% è costituito da liberi professionisti, il 31% da studenti universitari, il 10% da insegnanti, tecnici e ricercatori scientifici. Direi che queste cifre possano smentire una volta per tutte l'idea che la fantascienza sia «roba per sottosviluppati mentali» o cose del genere. Nello stesso tempo, è indicativo il fatto che due lettori su tre abbiano meno di trenta anni, e appartengano perciò a quei giovani di cui oggi si fa un gran parlare.

Non saremo in troppi a leggere fantascienza, in Italia, ma — come si dice — «pochi ma buoni».

Fabio Pagan

Bisogna essere milionari per sposarsi?

In cifre il «via» alla vita in due

Oggi ci si sposa giovani. Lo dicono le statistiche, ma ce ne possiamo accorgere tutti. Le coppie poco più che ventenni sono sempre in aumento, e molto spesso sono formate da ragazzi che non hanno neanche terminato gli studi universitari. Ma noi non vogliamo prendere in considerazione questo particolare problema, bensì fare un po' i conti in tasca a due fidanzati.

Quanto costa sposarsi? Anche questo aspetto del matrimonio è molto importante, e ne sapranno certamente qualcosa i giovani che sono in procinto di compiere il gran passo. Molte coppie sono costrette a prolungare il fidanzamento per molti anni, proprio per le grosse difficoltà economiche che si presentano loro. In una recente trasmissione televisiva abbiamo ascoltato parecchie vicende di giovani che sono stati respinti dai padri delle proprie ragazze solamente perchè non guadagnavano abbastanza per mantenere due persone. Le coppie di fidanzati presenti in studio hanno infine «votato» a maggioranza che l'introito mensile minimo per due persone è di 200.000 lire. Una cifra che si può ottenere, nella maggioranza dei casi, solo con il contributo della paga della moglie. Il lavoro della donna, quindi, molte volte è prima una necessità che una aspirazione. Se non si arriva a questa cifra si può anche vivere, certo, ma aggiungendo altri sacrifici e preoccupazioni. Le esigenze della vita attuale sono molte, continue, e in costante aumento. Gli affitti salgono; si aggirano (a seconda delle città) dalle 25 alle 40 e anche 60 mila lire, per una casa nuova con soggiorno, cucina, servizi, e due camere da letto. Per mangiare abbastanza bene bisogna spendere fino a settantamila lire. (Si sa quanto costi oggigiorno la carne). Poi ci sono le bollette della luce, del gas, del telefono, il canone della televisione, a cui pochi rinunciano, che sommati raggiungono una cifra considerevole. Non bisogna anche dimenticare che molto spesso una giovane coppia non fa a meno dell'utilitaria, che tra benzina, manutenzione e tassa di circolazione si mangia un bel po' di soldi. Con quello che resta bisogna fare acrobazie per vestirsi, andare al cinema, e sfamare il bambino che nel frattempo sarà nato. Come si vede le cifre parlano chiaro.

Con questo noi non vogliamo, per carità, demoralizzare i giovani fidanzati, ma solo aiutarli un po' a fare i conti, ad accorgersi delle reali difficoltà a cui vanno incontro. Molto spesso, infatti, nella vita in famiglia non ci si accorge di questi problemi, perchè i genitori cercano di non farli pesare troppo, ed hanno in più molti anni di esperienza e sacrifici sulle spalle. Le giovani coppie di fidanzati crediamo dovrebbero già per tempo prepararsi anche su questo aspetto del menage a due, per non trovarsi poi impreparati e senza una lira da parte. Il denaro, purtroppo, ha anch'esso la su importanza.

Dopo aver accennato a questo aspetto del problema, pensiamo un po' alla cerimonia di nozze, all'arredamento della casa, alle bomboniere, ecc. Quanto viene a costare sposarsi? Una recentissima statistica svolta da un noto settimanale femminile ha detto: 1.390.040 lire. Una cifra piuttosto consistente che è già ridotta al minimo, e quindi destinata a salire. Se una coppia di sposi vuole eliminare parte di questa spesa deve rinunciare o al ricevimento di nozze o all'arredamento della casa. Logicamente in questa inchiesta veniva presa in considerazione una coppia-tipo, entrambi con paga fissa, e che ricevono scarsi aiuti finanziari dai genitori. Analizziamo punto per punto. Per le partecipazioni e le bomboniere (per 50 persone) viene indicata la cifra di 16.750 lire. L'addobbo per la chiesa e il bouquet: L. 37.000; il ricevimento (pranzo per 50 persone) 130.000; l'album ricordo con le fotografie e le fedi: lire 25.000. Come si può notare le spese sono già considerevoli, pur essendo ridotte al minimo. In più non bisogna dimenticare l'abito nuziale della sposa e quello dello sposo, l'offerta per la chiesa, e qualche migliaio di lire per i certificati.

Per l'arredamento della camera - cucina - soggiorno - servizi, la spesa complessiva minima si aggira sulle 700.000 lire. Per gli elettrodomestici indispensabili: 170 mila lire. Fortunatamente molto spesso i regali dei testimoni e degli invitati, nonchè l'aiuto dei parenti, allevia questa somma almeno in parte. Per finire ci sono altre trecentomila lire per la biancheria da pranzo, letto, bagno e cucina, e i servizi indispensabili di piatti, posate, ecc. per sei persone.

Queste le aride cifre, che vogliono essere più che altro indicative. Bisogna dunque essere milionari per sposarsi? No, non proprio. Basta saper prevedere e affrontare per tempo questo problema, senza sopravvalutarlo, ma neanche minimizzarlo, con chiarezza, onestà e sacrificio reciproci. E, dopo tutto questo discorso, pensiamo ancora che, in fondo, per sposarsi non occorra essere milionari ma innamorati.

Fiora Palazzini

ASPETTANDO LA NEVE

Nella sede dell'Unione Sportiva ACLI di via dell'Istria sono iniziati i corsi di pratica di sci sulla pista di plastica. I piccoli sciatori incontrano anche su questo fondo artificiale tutte le emozioni che poi saranno riservate loro dalla neve. Frattanto acquisiscono preziose nozioni

donna oggi

SCHERRER: Completo da caccia di panno di lana color caramel. Giacca lunga con cintura, pantaloni con risvolto. Alti stivali e grande feltro ● PATOU: Pantaloni da cosacco ripiegati sullo stivale, di flanella morbida o di cheviot di pura lana vergine ● ST. LAURENT: Pantaloni lunghi e svasati da città indossati su una morbida casacca di jersey nero di pura lana vergine ● ST. LAURENT: Effetti di frange nei completi cappotto-pantalone di lana pesante

UN INDUMENTO D'USO ORMAI GIORNALIERO

PANTALONI IN CITTÀ

Quando i sarti puntarono sul pantalone innalzandolo al ruolo di «modello vedette» forse non sospettavano che l'iniziativa potesse avere un ruolo interessante nella storia del costume. Infatti, è la prima volta che questo indumento, un tempo tipicamente maschile, acquista ua validità senza riserve al punto da inserirsi anche nell'abbigliamento da città con uso giornaliero. Finora si indossava il pantalone in montagna o al mare; per esercitare determinati sports, o per la sera, quasi un travestimento spiritoso o azzardato; lo si portava anche in città talvolta, nell'incidenza di abbondanti nevicate o di piogge torrenziali.

Il pantalone per città sembra sia stato accettato con soddisfazione e senza polemiche; (gli uomini sono ormai rassegnati a vedersi copiare gli indumenti) del resto, le ragazze portano il pantalone e la gonna con la stessa disinvoltura. I pantaloni, dunque, quest'anno sembrano proprio indispensabili anche in città. Al primo posto il pantalone di morbida flanella marcata pura lana vergine. Notevoli anche i quadrettati usati per isbieco, ed il pantalone con quattro cuciture lanciato da J. M. Armand a Parigi.

Dal punto di vista tecnico non mancano le novità nate dai «cervelli» dell'alta moda: il pantalone a tubo, senza piega di Nina Ricci; il pantalone lunghissimo e svasato di Y. St. Laurent e quello aderente con quattro cuciture di J. M. Armand. Notevoli le tute di Forquet e i pantaloni alla «zuava» di Enzo.

Il pantalone «cittadino» è dunque una novità autentica e come tale merita tutta l'attezione possibile e la donna aggiornata sarà costretta a determinare alcuni cambiamenti anche nella scelta degli accessori che porterà con il completo cappotto-pantalone: scarpe chiuse, 6 centimetri di tacco; stivaletto alla caviglia, 5 centimetri di tacco; piccola cloche di tessuto eguale al pantalone; largo basco di lana eguale al pantalone; borsa di cuoio naturale con tracolla; borsa tipo cartella di vernice nera con tracolla; guanti di jersey di lana.

COLLABORAZIONE ITALO - INGLESE NELLE CONFEZIONI

Una nuova iniziativa di collaborazione industriale nel campo della confezione è stata presentata nel corso di un incontro con la stampa nazionale e britannica all'Hôtel Principe & Savoia» di Milano.

La nuova Società, la Clifford Williams Italiana s.p.a., ha un capitale di 204 milioni di lire ed ha creato uno stabilimento per la produzione in gran serie di pantaloni a Villadossola (Novara). L'impianto che è entrato in funzione in questi giorni, dispone di un'area coperta di 4.600 mq. e darà lavoro nel giro di 18 mesi, a 350 persone, prevalentemente donne: le 250 macchine operatrici installate avranno una capacità produttiva di 3.000 paia di pantaloni al giorno.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad un accordo fra la Clifford Williams di Birmingham, Società che fa capo al Gruppo Baird, e La Rinascente - UPIM: quest'ultima si è infatti impegnata a ritirare gran parte della produzione, che verrà posta in vendita nella catena di magazzini UPIM. Si è pure avuto un tangibile apporto dall'Amministrazione comunale di Villadossola, che ha concesso notevoli agevolazioni in vista del consistente assorbimento di manodopera locale previsto dalla nuova Azienda.



Un abitino per le giovanissime: è in jersey color blu-copiativo con applicazioni, sempre in rosso, alle maniche e al collo: allacciatura a stringa.

In cucina

Torta di mandorle

Ingredienti per sei persone: 4 uova; 100 grammi di zucchero; 120 grammi di mandorle macinate.

Preparazione: Lavorare i tuorli con lo zucchero sino a consistenza schiumosa. Incorporare le mandorle tritate a polvere (per tritarle, usare eventualmente la «base» del frullatore). Montare i bianchi a neve, aggiungerli al composto. (Per risparmiare tempo e per ottenere un'ottima riuscita, potrete usare eventualmente lo sbattitore elettrico, scegliendo le fruste «piatte» per lavorare i tuorli con lo zucchero, e le fruste «rotonde» per gli albumi a neve). Imburrare uno stampo del diametro di 20 centimetri, versarvi il composto che non dovrà superare il terzo dell'altezza dello stampo. Cuocere a fuoco dolce per circa 35 minuti. Togliere dallo stampo, lasciar raffreddare e decorare con zucchero a velo. La superficie potrà essere ricoperta da frutta di bosco come lamponi, mirtilli o more (usando, in mancanza di frutta fresche, quelle surgelate).

UN DOVERE DEI GENITORI VERSO I FIGLI

A caccia di vitamine

In questa stagione, i genitori più che mai si trovano di fronte ad un periodo difficile: i loro figli affrontando la scuola, vanno incontro ad un inevitabile indebolimento, dovuto a molti fattori. Innanzi tutto i bambini si trovano debilitati dalla mancanza di sole, dalla vita al chiuso, dal poco moto, dalla fatica dello studio. L'appetito diminuisce e bisogna fare storie interminabili per metterli a tavola e farli mangiare, il riposo di notte si fa più agitato e il sonno meno profondo, l'allegra vivacità scompare. I bambini non sono malati, ma risentono nel loro organismo la perdita di qualcosa del loro patrimonio organico.

In prima linea, vanno considerate le vitamine. L'organismo umano non è capace di fabbricarsi da sè l'acido ascorbico. Bisogna darglielo già pronto. Aggiungeremo che, d'inverno, il consumo giornaliero di acido ascorbico è almeno raddoppiato, nei confronti dell'estate, per le necessità di difesa dell'organismo e la forte diminuzione di «fornitura» giornaliera dovuta alla minore quantità di frutta e di verdura reperibile. L'astenia è considerata la conseguenza inevitabile della mancanza di vitamina C.

Pure la vitamina D è la grande assente dell'inverno. E' il sole principalmente a formare questa vitamina nell'organismo, agendo su determinate sostanze presenti nel burro, nel latte, nel formaggio fresco, nell'olio d'oliva, nelle carote, eccetera. Il rachitismo, malattia da carenza di vitamina D è appunto il male dei Paesi del Nord e veniva chiamata nell'Ottocento, la «malattia inglese».

Un'altra annotazione: i cibi cotti così frequenti d'inverno, perdono le riserve vitaminiche, come pure la maggior parte dei sali minerali: potassio, rame, ferro, manganese, cobalto.

Occorre dunque pensare ad un'alimentazione bene equilibrata ed eventualmente a delle cure ricostituenti per i bambini. I cicli devono essere limitati ma a dosi sufficienti. Specie, come consigliano i medici, per le iniezioni di calcio e di magnesio, ricostituenti, calmanti, riequilibratori, tonici e sedativi. Come è stato giustamente osservato, nella scelta di un ricostituente bisogna essere semplici e cercare il più possibile vicino alla natura, nelle cose che mangiamo. «Il ricostituente non deve mai essere il re, ma il servo». Il re deve essere in cucina, nella scelta dei cibi, nel modo di prepararli e di servirli a tavola, nell'igiene di vita, nel sonno, nel riposo, nel moto, nell'aria aperta, nel camminare, nel correre. Insomma, per quanto riguarda i ricostituenti, cicli limitati. «Sospendere e semmai ricominciare dopo un certo tempo la cura, ma non abituare l'organismo a prender sempre qualcosa di bell'e pronto: lasciamo che nella misura del possibile questo qualcosa se lo fabbrichi e se lo procuri da sè».

NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA UFFICIALE SVOLTASI IERI NELLA CAPITALE

LEONE INSEDIA A PALAZZO CHIGI IL COMITATO PER IL «CINQUANTENARIO»

E' costituito da Ministri, da Sottosegretari, da presidenti di Associazioni combattentistiche patriottiche, di Arma e dai Sindaci delle città di Trieste, Trento e Vittorio Veneto

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio Leone ha insediato oggi, a Palazzo Chigi, il Comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, da lui presieduto.

Erano presenti il Ministro Piccioni, Vicepresidente del Comitato; il Vicepresidente della Camera Zaccagnini, i Ministri Restivo, Gui, De Luca, Scalfaro, il Sottosegretario Oliva (in sostituzione del Ministro Medici), i Sottosegretari Galli e Gaspari, l'Ambasciatore Quaroni presidente della RAI-TV, il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci avv. Zavataro, la Presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in querra signora Pocaterra, il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra avv. Ricci, il Presidente del Nastro Azzurro, on. Carascia Mugnozza; il Presidente del gruppo Medaglie d'Oro Carolei, il Presidente dell'Associazione nazionale del Fante sen. Rossini, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Vedovato; il Sindaco di Trento dott. Benedetti, il Sindaco di Trieste ing. Spaccini, il Sindaco di Vittorio Veneto dott. Toffoli, il Presidente dell'Istituto di storia del risorgimento italiano prof. Ghisalberti, il Presidente della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia on. Barbi, i professori Morelli e Fonzi e il signor Muzio in rappresentanza degli italiani all'estero.

Il Presidente Leone ha sottolineato che era per lui motivo di particolare orgoglio l'insediamento del Comitato per le celebrazioni per il Cinquantenario della Vittoria, che comprende i rappresentanti dei più alti valori espressi in quel momento della storia del nostro Paese. «La celebrazione del Cinquantenario della Vittoria — ha aggiunto Leone — è accompagnata dall'unanime sentimento del Paese che sente il valore degli ideali e dell'eroismo di allora e il profondo rispetto e la riconoscenza per quanti ne furono i protagonisti. Siamo tutti uniti nel ricordo di quel tempo, un ricordo che non è stato scolorito dagli anni ma che ci induce a raccogliere ancora oggi — ha concluso Leone — il monito che ne discende perchè, nel celebrare nella forma più solenne e più sobria ad un tempo quelle vicende, possiamo compiere con umiltà e responsabilità il nostro servizio civile per il progresso dell'Italia».

Il Sottosegretario Galli ha riferito sui lavori della Giunta esecutiva del Comitato, relativi al programma di massima delle manifestazione. Il Comitato ha quindi approvato all'unanimità il programma predisposto dalla Giunta esecutiva.



Roma — Il Presidente del Consiglio Leone (a sinistra) mentre a Palazzo Chigi insedia il Comitato per le celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PREZIOSO LIBRO RUBATO nella Biblioteca Vaticana

Città del Vaticano, 17

Un prezioso libro del '600 con stampe riguardanti l'opera di Domenico Fontana è misteriosamente sparito da una bacheca della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il furto è stato commesso nella mattina di sabato 5 ottobre, ma solo oggi se ne è avuta notizia in quanto le indagini della gendarmeria pontificia si sono svolte in gran segreto.

In Vaticano si guarda con preoccupazione alla frequenza di furti o di tentativi di furto che vengono commessi da qualche tempo entro il recinto delle mura leonine. Il libro rubato nella sala di consultazione — alla quale affluiscono ogni giorno decine di studiosi — è un'opera in folio intitolata «La trasportazione dell'obelisco e delle fabbriche di Nostro Signore Pio Quinto», corredata con molte stampe.

In Vaticano esiste un'altra copia dell'opera. Alla sala di consultazione della Biblioteca Vaticana si accede soltanto con una tessera di ammissione, rilasciata soltanto a coloro che dimostrano di avere sufficienti e valide ragioni di studio sui libri del Vaticano. Essendo possibile stabilire con esattezza il giorno del furto e conoscendo il nome dei frequentatori, la gendarmeria pontificia ha avuto modo di localizzare — con la collaborazione della polizia italiana — le indagini in un campo circoscritto: ci sono, pertanto, fondate speranze di ritrovare la pregevole pubblicazione.

ALITALIA «TUTTO JET» dal prossimo gennaio

Roma, 17

Dal primo gennaio 1969 la flotta «Alitalia» sarà totalmente composta da turboreattori. L'operazione «Tutto jet» — annunziata dalla compagnia di bandiera — avverrà gradatamente e si concluderà entro il 31 dicembre. Essa è stata resa possibile dalla consegna nel giro di poco più di un anno di diciotto DC-9/30 (2 nella versione tutto-merci), destinati ai collegamenti a corto e medio raggio, e dei quali sono stati ordinati da parte dell'Alitalia altri 22 esemplari tra cui un terzo esemplare tutto-merci. L'arrivo dei primi velivoli di questo tipo consente il progressivo ritiro dei turboelica ancora in servizio presso la società. Sulla base dei programmi della Compagnia, il DC-9/30 sostituirà i «Viscount» totalmente sulle linee nazionali già per la fine di novembre e sulle linee internazionali entro dicembre. Per queste ultime il DC-9/30 viene utilizzato per esempio, nei collegamenti con Parigi, Londra e Francoforte.

L'avvento dei nuovi aerei a getto — che allinea l'Alitalia alle principali Compagnie del mondo — avrà notevoli ripercussioni sia dal punto di vista della riduzione dei tempi di percorrenza, sia dal punto di vista della quantità dei passeggeri e delle merci trasportabili. In particolare, la «capacità residua merci» del velivolo (almeno una tonnellata e mezzo, a pieno carico passeggeri, cioè con 97 passeggeri a bordo) è destinata a rivoluzionare il trasporto delle merci all'interno da e per l'Italia, imprimendo ai trasporti considerati un ritmo sostenutissimo. Le merci — trasportate rapidamente e in grossi quantitativi dai DC-9/30 sulla rete nazionale, e accentrate presso il «Leonardo da Vinci» e a Milano — potranno essere trasbordate con la massima sollecitudine sui velivoli diretti all'estero. A proposito del servizio merci, è ancora da rilevare che la Compagnia di bandiera si accinge (primi di novembre) ad effettuare con i DC-8/62 tutto-merci i collegamenti tra Roma e Mogadiscio e Lusaka.

Per quanto concerne i tempi di percorrenza, basta considerare che i collegamenti Milano - Palermo e Milano - Catania verranno effettuati in poco più di 90 minuti. Per andare da Roma a Milano, da Roma a Torino e da Roma a Cagliari non verranno superati i 45 minuti. Ciò porta come conseguenza, tra l'altro, alla necessità di riesaminare i programmi per i «pasti a bordo», che, con il tempo, data la rapidità dei collegamenti, si sono andati già trasformando in «spuntini».

Grande speranza per i ciechi

INNESTATE CON SUCCESSO cornee artificiali

Atlantic City, 17

Dal 10 al 15 per cento dei ciechi potrebbero riacquistare la vista grazie a una cornea artificiale in materia plastica che potrebbe essere posta nell'orbita oculare con un'operazione di un'ora e mezzo e che la maggior parte degli oftalmologi potrebbero fare. Lo ha affermato oggi il dottor Louis Girard in una comunicazione all'«American College of Surgeons».

Il dott. Girard, docente alla scuola di medicina dell'Università di Baylor di Houston, nello Stato del Texas, ha compiuto interventi del genere, negli ultimi tre anni, su una sessantina di persone almeno metà delle quali può oggi vedere e una delle quali ha persino ottenuto, di recente, la patente di guida.

DORGALI STRETTAMENTE PRESIDIATA E CONTROLLATA DALLA POLIZIA

Contrastante girandola di voci sulla sorte dell'imprenditore Ticca

Molti affermano che egli sarebbe già libero ma la famiglia smentisce Altre notizie parlano del versamento di 30 milioni quale prima rata

Dorgali, 17

E' ancora prigioniero dei banditi Peppino Ticca, l'imprenditore sassarese sequestrato nel pomeriggio di venerdì scorso insieme con il contabile della sua ditta Primo Sari e i fratelli Raimondo e Angela Fancello, mentre tornava in auto a Dorgali da Nuoro. La notizia della sua liberazione, diffusasi la scorsa notte in tutta la Barbagia, è senza fondamento. Le forze di polizia e i carabinieri, che da ieri alle 13 sorvegliano tutte le strade di accesso a Dorgali, hanno comunicato che Peppino Ticca non è tornato in paese.

La famiglia Ticca ha confermato anche oggi di non aver stabilito alcun contatto con i banditi e di non conoscere pertanto le modalità per la consegna del denaro del riscatto dell'imprenditore rapito. Invece, secondo voci che circolano a Dorgali, i fuorilegge avrebbero chiesto 180 milioni di lire per liberare l'imprenditore. Si dice anche che una parte del riscatto (30 milioni) sia stata già data ai fuorilegge. Si fa rilevare in particolare che il contabile della ditta Ticca, Primo Sari — rilasciato dai banditi alcuni giorni fa insieme con i fratelli Fancello — sarebbe stato visto infatti verso le 20.15 di martedì salire su una «Fiat 125» bianca con un pacco di forma rettangolare sotto il braccio. L'auto sarebbe partita a tutta velocità e avrebbe imboccato la strada per Urzulei, un paese a circa 30 chilometri da Dorgali. Impossibile, però, avere una conferma di tali voci.

A Dorgali, l'atmosfera è quella di ogni giorno, come se nulla fosse accaduto, come se lo imprenditore Ticca fosse nel suo ufficio. Eppure, ad osservare attentamente i visi e i gesti delle persone, si rileva uno stato di tensione, che denuncia la preoccupazione per la sorte di Peppino Ticca. Dorgali è bloccata: pattuglie della polizia stradale controllano gli accessi al paese. Gli agenti fermano tutte le auto, controllano i documenti, trascrivono su taccuini i nomi di tutti. Ciò nonostante la famiglia Ticca non dispera di riuscire a prendere contatto con i fuorilegge che tengono prigioniero l'imprenditore. Anche in serata i figli di Peppino Ticca hanno percorso le strade della Barbagia, e in particolare quelle che portano al Supramonte di Orgosolo. La loro speranza è quella di arrivare a una trattativa concreta con i banditi e definire quindi i modi e i tempi per la liberazione del loro congiunto.

Un'auto «850» color caffelatte è stata vista uscire stamani dal garage dell'ufficio dei Ticca nella via la Marmora di Dorgali. Sulla vettura c'erano due persone: alla guida un dipendente della ditta e accanto a lui uno dei figli dell'imprenditore. Sul sedile posteriore c'era una piccola valigia con doppia serratura di colore beige. Chi ha visto i due uomini partire ha subito detto che essi si recavano nella zona dove è avvenuto il sequestro di Peppino Ticca e delle altre tre persone liberate domenica notte. Scopo del viaggio — sempre secondo le voci che circolano a Dorgali — sarebbe quello di un incontro con gli emissari dei banditi.

Continuano intanto a circolare voci secondo le quali l'imprenditore sarebbe già stato liberato e sarebbe al sicuro in una località non precisata, forse nella stessa Dorgali, dove si riposerebbe delle dure fatiche sostenute nei giorni di prigionia. La polizia, però, esclude questa possibilità. Dal canto loro, i carabinieri di Dorgali negano di avere ricevuto una telefonata anonima che avrebbe annunciato l'avvenuta liberazione dell'industriale. Secondo quanto viene affermato, si tratterebbe di una telefonata analoga a quella di domenica, quando fu annunciata la liberazione dei due fratelli Angela e Raimondo Fancello e dal contabile Primo Sari.

Peppino Ticca — sempre secondo voci non controllabili — sarebbe stato rilasciato dietro il pagamento di una forte somma, che alcuni indicano in cento milioni, altri addirittura in duecento. Si tratterebbe, in entrambi i casi, della cifra più alta pagata in Sardegna per un riscatto. Il fratello del comm. Ticca, Salvatore, ha però smentito recisamente queste voci ed ha ribadito che non è stato neppure possibile — fino ad ora — mettersi in contatto con i banditi per trattare la cifra.

IL SUO CAPOLAVORO «MILLE GRU» VENNE PUBBLICATO NEL 1949

Al giapponese Yasunari Kawabata conferito il «Nobel» per la letteratura

La motivazione: «Per le sue magistrali doti di narratore che esprimono con grande sensibilità l'intima essenza dell'anima giapponese» - Ha 69 anni

Stoccolma, 17

Il Premio Nobel 1968 per la letteratura è stato attrivuito oggi al giapponese Yasunari Kawabata. E' questa la prima volta che il Premio Nobel per la letteratura viene attribuito a un giapponese. Kawabata, che vive nel centro culturale di Kamakura, di 69 anni. La motivazione dell'Accademia di Svezia dice che il Premio è stato conferito a Kawabata «per le sue magistrali doti di narratore, che esprimono con grande sensibilità l'essenza dell'anima giapponese». Le sue opere più importanti sono: «Il paese nevoso» (1935), «Mille gru» (1949), «Kioto» (1962). Queste opere sono state tradotte in diverse lingue.

Yasunari Kawabata è nato a Osaka nel 1899. Il padre, che era medico, morì quando il bambino aveva due anni e la madre l'anno successivo; cosicchè Kawabata fu allevato dai nonni. Morta successivamente anche la sorella e i nonni, ai quali era stato affidato, il ragazzo rimase praticamente solo a 16 anni. Riuscì comunque a proseguire gli studi entrando poi all'Università di Tokio, dove si laureò nel 1924 in letteratura inglese e in letteratura giapponese.

Cominciò giovanissimo l'attività letteraria nel gruppi «Shinshiko» (nuova tendenza), una delle prime correnti d'avanguardia della letteratura giapponese. Fece successivamente parte del gruppo attivo attorno alla rivista «Bungei» (lettere) la più autorevole pubblicazione letteraria del Giappone negli anni venti.

Dopo avere esordito con una opera autobiografica «Diario di un ragazzo di 16 anni», nel primo periodo della sua attività pubblicò numerosi racconti lunghi segnalandosi con «Ballerine di Izu», che fu molto bene accolto dalla critica. Allo stesso periodo appartengono «Decorazione sentimentale», «Canti lirici» e «Pianura». Nel 1925 entrò a far parte della redazione della rivista «Shunju». Nel 1935 pubblicò il romanzo «Il paese delle nevi» rimasto uno dei più importanti lavori della letteratura giapponese moderna.

Durante la seconda guerra mondiale fu inviato speciale di varie pubblicazioni, presso le unità della Marina imperiale. In quel periodo compì anche numerosi viaggi, soprattutto in Manciuria. Kawabata era tuttavia contrario alle tendenze belliciste dominanti in quel periodo in Giappone.

Dopo il conflitto, pubblicò nel 1949 il romanzo «Mille gru» che è unanimemente giudicato il suo capolavoro. Nel dopoguerra ha scritto anche «Figli della montagna», «Lago» e «Kioto». Kawabata gode del suo Paese di grandissima popolarità ed esercita profonda influenza nel mondo letterario giapponese. Attaccato alle tradizioni e all'antica cultura del suo Paese, egli vive lontano dalle grandi città nel piccolo centro di Kamakura.

Dal 1948 al 1965 è stato presidente del «Pen Club» del Giappone; dal 1953 è membro della Accademia giapponese. Negli ultimi anni ha trascurato la narrativa e si è dedicato a una intensa opera di saggista e di critico letterario.

Il Premio Nobel per la letteratura, che ammonta quest'anno a 350.000 corone svedesi, gli sarà consegnato da Re Gustavo Adolfo di Svezia nel corso della solenne cerimonia che si svolgerà al Palazzo dei Concerti di Stoccolma il 10 dicembre. Prima di Kawabata, due giapponesi avevano avuto in passato il Premio Nobel, entrambi per la fisica: il prof. Hideki Yukawa nel 1949 e il prof. Sin - Itiro Tomonaga nel 1965.

Il dott. Anders Oesterling, presidente del Comitato Nobel dell'Accademia svedese, ha dichiarato questa sera alla radio che Kawabata ha contribuito a colmare il divario spirituale tra l'Est e l'Ovest. Elogiando il modo in cui egli ha trattato l'erotismo, Oesterling ha detto che Kawabata ha tessuto una rete di «piccole sfumature che spesso oscurano la tecnica della narrativa europea». Sebbene Kawabata sia stato influenzato dal moderno realismo occidentale, egli ha «mantenuto fedelmente le sue radici nella letteratura classica giapponese».

Stoccolma si ritiene che la selezione del vincitore del Nobel per la letteratura 1968 sia stata una delle più difficili degli ultimi anni. L'Accademia svedese ha tenuto una riunione straordinaria la scorsa notte e secondo gli osservatori l'indecisione verteva tra Kawabata, il drammaturgo irlandese Samuel Beckett e il drammaturgo polacco Witold Gonbrowicz.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Una recente foto dello scrittore giapponese Yasunari Kawabata, insignito del Premio Nobel 1968 per la letteratura

Cinque giovani arrestati per il «blocco» di Cagliari

Cagliari, 17

Cinque persone, di cui due minorenni, sono state tratte in arresto dai carabinieri del Nucleo investigativo di Cagliari, quali presunti responsabili del blocco stradale effettuato due giorni fa alla periferia di Cagliari in cui sono incappati quattro operai che stavano dirigendosi allo stabilimento della «Rumianca» per iniziare il turno di notte. I cinque individui sono stati associati alle carceri giudiziarie di Cagliari a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno inoltre rinvenuto 4 fucili da caccia, una pistola Berretta cal. 6,35 e le maschere di panno nero che sarebbero stati usati per compiere la tentata rapina. Gli inquirenti infine, avrebbero accertato la responsabilità dei cinque arrestati nell'aggressione subita il 24 settembre dal commerciante Luigi Sirigu di 60 anni da Assemini (Cagliari) contro il quale alcuni malviventi avevano esploso sette fucilate mentre viaggiava a bordo del proprio camion.

Gli arrestati sono i giovani Tarcisio Meloni di 24 anni, Eleuterio Concas di 21 anni e Giovanni Frau di 18 anni tutti operai da Uta (Cagliari) ed i ragazzi Gelsomina Casula di 14 anni, bracciante agricolo e Giuseppe Aroni di 15 anni operaio, entrambi da Uta. I cinque avevano costituito una banda che avrebbe dovuto effettuare una serie di rapine nella zona tra Decimomannu, Uta, Siliqua, Assemini e Vallermosa.

SODDISFATTO IL PRESIDE DEL LICEO «PLINIO SENIORE»

CAPITOLANO SENZA CONDIZIONI I VENTIDUE STUDENTI CAPELLONI

Echi della vicenda in Parlamento - Anche gli allievi di altri due Istituti romani chiedono il diritto a un'assemblea generale

Roma, 17

La guerra dei capelli e delle basette lunghe tra il preside e gli studenti del Liceo scientifico «Plinio Seniore» può dirsi conclusa. Dei 22 alunni dell'Istituto mandati dal barbiere martedì scorso durante le ore di lezione dal prof. Pentassuglia, 18 sono rientrati a scuola ieri con le chiome accorciate, e gli altri oggi. Solamente uno ha conservato la barba, ma ha promesso che se la farà radere.

Stamani il preside ha fatto un breve giro per alcune delle 21 classi che ancora non avevano avuto la sua ispezione «anticapelloni», ma nessun allievo è stato mandato fuori a causa della capigliatura fluente: «L'avevano tutti in ordine — ha commentato il prof. Pentassuglia — sono bravi ragazzi e mi hanno ubbidito».

La vicenda però non si può considerare finita. Oggi si è trasferita in Parlamento. L'on. Raicich del PCI ha, infatti, rivolto una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione «per conoscere quale legge consente al preside del Liceo «Plinio Seniore» di Roma di escludere dalla scuola, che non è sua proprietà, ma appartiene a tutto il popolo, gli studenti con barba, capelli e basette non di suo gusto». Il parlamentare comunista chiede inoltre di sapere se il Ministro è a conoscenza del fatto che il preside in questione si «autodefinisce in un inno da lui composto e fatto diffondere nella scuola, guida saggia ed esempio di lavoro», se «con tale giudizio consente», e se infine «non ritiene il Pentassuglia più atto, per il suo comportamento o per la sua produzione poetica, a partecipare a qualche festival di musica leggera che non a dirigere una scuola pubblica».

L'inno al quale l'on. Raicich fa riferimento, è ora quello ufficiale del «Plinio Seniore»; il preside, che dispone nel suo ufficio, nell'Istituto, di un impianto radiofonico centralizzato, lo diffuse nella scuola all'inizio dell'anno scolastico. Esso dice: «Intoniamo il canto dell'amor — che alla scuola noi portiam — pur se il capo grida e burbero minaccia — ci è guida saggia ed esempio di lavor — pur se i professori — con algebra e latino — rompono i nostri verdi cuor — domani l'ombra dolce dei ricordi — vecchio liceo a te ritornerà».

Tale iniziativa del prof. Pentassuglia è stata criticata da alcuni insegnanti e da numerosi alunni. Nel Liceo, comunque, non solo per questo e per «la guerra delle barbe e dei capelli», vi è molta agitazione: gli alunni contestano al preside i sistemi autoritari con i quali conduce l'Istituto e chiedono un'assemblea generale, che il prof. Pentassuglia non vuol concedere. «L'autorizzerò solo se me lo odineranno i miei superiori», ha detto.

Un'analoga richiesta viene fatta dalla scolaresca del Liceo scientifico «Augusto Righi», che protesta vivamente contro il rifiuto del capo di Istituto a far tenere la riunione. Ma la contestazione più organizzata viene fatta da un folto gruppo di alunni del Liceo - Ginnasio «Mamiani», che stamani — come già ieri — si sono rifiutati di assistere alle lezioni e si sono riuniti nell'atrio del primo piano in un'assemblea alla quale hanno partecipato anche il preside, prof. Raffaele Tullio, e numerosi professori.

Al «Mamiani» la protesta studentesca ebbe l'anno scorso forme accese, con tentativi di occupazione, che indussero il prof. Tullio a chiudere il Liceo, con una deliberazione del Consiglio dei professori. Quest'anno le manifestazioni degli studenti si sono susseguite fin dai primi giorni di scuola e martedì scorso, in una nuova lunga riunione del consiglio, fu proposta la espulsione di tre allievi: Della Seta, Poscia e Bortone. Ma il preside chiese di aggiornare la seduta a venerdì e in un ultimo tentativo di evitare il provvedimento, che può pregiudicare lo avvenire dei tre giovani, convocò le loro famiglie.

«Io ho proposto ai genitori di ritirare i loro figli da questa scuola, ma nessuno di essi ha voluto seguire il mio consiglio. Domani il corpo docente dovrà decidere se punirli o meno. Può darsi che non sia necessario, ch'io riesca a far accettare la proposta di dare mandato a me e a un comitato di insegnanti per sottoporre tutta la questione della contestazione nel mio Istituto alle autorità superiori».

Il prof. Tullio ritiene che questa nuova «linea» sia la più opportuna dopo i risultati dell'assemblea: «Molti dei partecipanti — ha detto — si sono posti su posizioni più duttili e più costruttive rispetto a quella di Della Seta e Poscia. Vogliono che si faccia scuola. Accettano le concessioni ch'io ho fatto assieme ai professori e che sono contenute in un documento ciclostilato». Il preside si aspetta che esso venga sottoscritto dagli alunni. Su 1100 iscritti nella sede centrale e 400 nella succursale, secondo il prof. Tullio, oltre mille lo accetteranno.

«Io ho chiesto che venga firmato perchè così il Ministero potrà consigliare le decisioni da prendere dopo avere preso conoscenza esatta della consistenza numerica della protesta. Non sono più di un centinaio i contestatari irriducibili e contro di essi non è escluso che si possano prendere provvedimenti».

VIOLENTO TEMPORALE sul Napoletano

Napoli, 17

Un temporale con forti scariche elettriche e raffiche di vento si è abbattuto sul Napoletano. La pioggia ha provocato qualche allagamento e i vigili del fuoco in pochi minuti hanno ricevuto molte chiamate.

In via Don Bosco, nei pressi della «Cittadella Salesiana», la strada è sprofondata di mezzo metro per un tratto di tre metri e un'automobile vi è finita dentro.

NEL 1965 PROTESTARONO PER LO «SMOG» DELLE ACCIAIERIE

SEI PERSONE CONDANNATE PER I «BLOCCHI» DI CORNIGLIANO

I giudici hanno ritenuto che i mezzi potevano essere diversi ma in effetti qualcuno si è mosso solo dopo il clamoroso fatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Alle 14 il Presidente del Tribunale, dott. De Luca, ha letto il dispositivo della sentenza per i blocchi anti-smog di Cornigliano, che riconosce colpevole sei dei partecipanti alle manifestazioni e assolve gli altri.

Ecco le condanne: Lorenzo Piana, sette mesi e dieci giorni di reclusione; Gianfranco Neri, sei mesi e 15 giorni; Gesuino Rossi Santino, cinque mesi e 10 giorni; Bruna Marisa Manfredi, cinque mesi e 10 giorni; Luigi Stabile, cinque mesi e 10 giorni; Rosario Perri, cinque mesi e 10 giorni. Al Piana e al Neri le pene sono state interamente condonate; per gli altri condannati è stata decretata la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione al casellario giudiziario.

Le assoluzioni sono state: otto per insufficienza di prove e quattro per non aver commesso il fatto. Alla radice della loro protesta una situazione divenuta insostenibile, la provocazione di un agguato alla loro salute, l'esasperazione di un problema tanto discusso quanto procrastinato. Ma il cittadino ha altri mezzi per farsi intendere: davvero? Eppure soltanto dopo queste clamorose dimostrazioni si è fatto qualcosa, soltanto dopo gli interventi più concitati e appariscenti si è avuta una presa di coscienza della reale situazione.

Le imputazioni (lo hanno rilevato Baccino e Machiavelli) sono state fatte sulla base di indicazioni piuttosto vaghe e frammentarie per cui non è davvero facile affermare che gli imputati, proprio quelli presenti in aula, abbiano effettivamente consumato il reato di «blocco stradale». In realtà essi non sono che i rappresentanti involontari delle migliaia di persone che attuarono di fatto quei blocchi in più occasioni e caso mai c'è da vedere se esisteva da parte di essi il «dolo», la volontà di commettere un reato. Per una strada si transita quando molta gente e molti veicoli sono fermi, per una strada non si passa più: è una situazione che in vari punti della città si ripete quotidianamente per motivi di semplice viabilità senza alcuna preordinazione.

L'avv. Ricci, che ha preso la parola per ultimo ha voluto riproporre in aula dati davvero impressionanti della situazione «igienica» di Cornigliano, dove 40 mila persone consumano cibo, agiscono, respirano, vivono in un ambiente atmosferico nel quale vengono immesse 30 tonnellate al giorno di polvere delle acciaierie. I cittadini di Cornigliano hanno dunque agito «in stato di necessità», in altre parole hanno attuato una difesa civile. Inoltre: si può parlare di «blocco stradale» per le manifestazioni nelle quali gli imputati rimasero coinvolti?

L'avv. Ricci ha citato e analizzato (con abbondanza di citazioni e riferimenti interpretativi) lo specifico articolo del codice, dove il «blocco» si intende materializzato con l'ingombro della sede stradale mediante oggetti. Secondo il difensore l'avverbio "comunque" che lega il [illegible] capoverso al secondo, mantiene l'assunto iniziale e porterebbe dunque a escludere che la semplice presenza fisica della persona sulla sede stradale costituisca tentativo di «blocco» questione elegante e sottile, ma questa volta il giudizio implicava interessi sociali particolarmente vasti e delicati e riguardava cittadini dal passato inecepibile, gelosi e convinti della propria onestà quanto della «pulizia» del proprio certificato penale.

Ricci, che ha condiviso l'impostazione dei colleghi che l'avevano preceduto, ha voluto compiere ex novo un esame completo dei motivi della causa nobilitando addirittura il comportamento dei patrocinati. Le sue argomentazioni hanno anche provocato una brevissima replica del P.M. dopo di che, alle 12.30 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare. La sentenza si è avuta, come si è detto, alle 14.

Bruno Cressotti

PREMIO A UN PICCOLO SOCIO DEL TOTAL CLUB GIOVANI

In volo nella capitale francese il numero centomila

Il Total Club Giovani ha incontrato in pochi mesi di vita un eccezionale successo raggiungendo e superando i centomila soci: il Club, come è noto, è una associazione che riserva ai figli degli automobilisti omaggi, concorsi, raccolte di figurine e altre iniziative che sono state accolte con entusiasmo dai ragazzi. La iscrizione è gratuita per tutti i giovani che si presentano con la macchina del papà o della mamma a una stazione TOTAL.

Il centomillesimo socio, Marco Bailo di Lecco, 10 anni, è stato festeggiato con un viaggio in aereo a Parigi: eccolo assieme alla mamma mentre sta per prendere il volo da Linate con un Super Boeing 727, dell'Air France.

IMPRESSIONANTE INCREMENTO DEMOGRAFICO

RADDOPPIATA NEL 2000 LA POPOLAZIONE DEL GLOBO

Un aumento al ritmo di 180 mila unità al giorno

New York, 17

L'annuario demografico dell'ONU (1967) rende noto che la popolazione mondiale continua ad aumentare al ritmo di 180 mila unità al giorno, vale a dire di 65 milioni all'anno. Con questo ritmo, la popolazione del globo, secondo quanto prevede l'annuario, raddoppierebbe nello spazio di 38 anni, a partire da quest'anno fino al 2006. Tale aumento è dovuto contemporaneamente all'accrescimento della natalità, malgrado lo sviluppo del controllo delle nascite, e alla diminuzione della mortalità causata dal progresso dell'igiene e della medicina.

A metà del 1967 il mondo aveva tre miliardi e 420 milioni di abitanti, circa 60 milioni in più dello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento in un anno è dunque dell'1,9 per cento. I tre quarti della popolazione mondiale vivono nelle regioni sviluppate e più della metà in Asia. La popolazione della Cina continentale è valutata a 720 milioni di persone a metà del 1967, cioè presenta un aumento annuale dell'1,4 per cento.

Il 19 per cento della popolazione mondiale vive attualmente nella città con più di 100 mila abitanti. Il numero di queste città è di circa 1.700, cioè il doppio di dieci anni fa, riflettendo la generale tendenza all'urbanesimo. Nell'America del Nord e in Oceania, specialmente, la metà almeno della popolazione vive in città di questa grandezza.

Quindici città al mondo hanno più di tre milioni di abitanti e sono, in ordine decrescente, Tokio, New York, Shianghai, Mosca, San Paolo del Brasile, Bombay, Il Cairo, Rio de Janeiro, Seul, Città del Messico, Leningrado, Tientsin, Osaka, Calcutta.

APRONO LA CASSAFORTE e rubano otto milioni

Torino, 17

Ignoti ladri sono entrati la scorsa notte a Torino negli uffici della Ripartizione assistenza in via Giolitti 2, impadronendosi di 8 milioni di lire contenuti in una cassaforte. I malviventi sono entrati negli uffici attraverso un gabinetto che dà nel cortile dello stabile. Al secondo piano hanno asportato il pesante forziere staccandolo da una parete, portandolo quindi al piano terreno. Hanno poi rovistato nei cassetti e negli armadi e dopo averne trovato la chiave si sono impadroniti del denaro. Il furto è stato scoperto stamane dagli uscieri.

MEXICO 68

PIOGGIA DI PRIMATI DEL MONDO E DEI GIOCHI IN UNA OLIMPIADE SEMPRE PIU' GRANDE

Triplo: 1. Saneiev 17,39 - 2. Prudencio 17,27 - 3. Gentile 17,22
Ottoz terzo nei 110 h dietro Davenport e Hall (in fotografia)

Il nuoto è comparso alla ribalta con una prestazione mondiale della 4x100 mista femminile USA: 4'28"3

MIGLIORATO IN DUE ORE QUATTRO VOLTE IL RECORD MONDIALE

Balzi da giganti di tre campionissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 17

Italiani senza medaglie, o almeno con medaglie tipo svalutazione, medaglie di clima recessionale. Gentile il suo oro non l'ha guadagnato. Diciamo «suo» perchè ormai sembrava dovesse appartenergli di diritto, dopo la stupenda prova di ieri. E tanto più dopo il primo salto di oggi: nessuno aveva fatto registrare ancora misure di rilievo, quando lui, l'azzurro, è partito con la sua aria svagata, dinoccolata, quasi: rincorsa niente di speciale, balzo, passo, salto. Misura buona, sembra. Nessuno però se l'aspetta, oggi: il 17 metri e 22 centimetri sorprende un poco tutti. Ed aumenta una disgraziata certezza. Questo record di dodici centimetri maggiorato rispetto a ieri, è oro. No: solo bronzo.

Mentre Gentile è tutt'intento a inanellare salti nulli, sbagliando la battuta o fallendo la rincorsa, il sovietico Sanaiev migliora di un centimetro il record. La gara si profila già in duelli incredibili: mantiene il primato Sanaiev, mentre Gentile non trova la concentrazione ed anzi si immerge in una certa delusione sua intima, per i due nulli uno dietro l'altro.

E nuova folgore: anche questo provvisorio argento se ne va, quando il brasiliano Nelson Prudencio segna 17,27, nuovo record, nuovo oro. Sempre provvisorio, si intende, perchè Sanaiev trova ancora la battuta buona, e migliora ulteriormente il suo limite, facendo misurare 17,39: incredibile.

Tutto questo all'ultimo salto, mentre l'italiano non riesce a far più di un ennesimo nullo e di un misero (per lui) 16,54: la tensione nervosa e probabilmente (egli sembrava anche sofferente) anche il malanno alla gamba tuttora fasciata non gli hanno permesso di recitare fino in fondo la sua parte, quella di cui era degno e certamente capace, nella più grande gara di salto triplo e probabilmente una delle maggiori in senso assoluto dell'atletica tutta, che si siano mai disputate: il record è stato ritoccato per quattro volte in due ore, ed è stato incrementato di ben ventinove centimetri.

Resta ancora da dire, oltre che del buon piazzamento dell'intramontabile Schmidt, che Prudencio, rimasto campione mondiale per una ventina di minuti, non compariva, prima delle Olimpiadi, nelle graduatorie mondiali dei primi trenta, e neppure compariva nel «lungo», in quel salto in lungo cui Gentile, quest'oggi, ha rinunciato non presentandosi alle qualificazioni, per non togliere nulla alla «sua» gara. E sembrava, per un certo tempo, che avesse avuto ragione, che questa gara fosse veramente «sua». Ma è stato un attimo, e quando è trascorso la tristezza era ancor maggiore.

Sergio D'Asnasch

Eddy Ottoz: una gara molto valorosa contro atleti fortissimi

BATTUTA ANCHE LA GERMANIA EST

VERSO LA FINALE I PALLANUOTISTI

Città del Messico, 17

La squadra azzurra di pallanuoto ha fatto oggi un gran passo avanti sulla via della qualificazione per la finale, battendo al termine di un incontro drammatico la forte Germania orientale: gli azzurri, che temevano la forza atletica degli avversari, hanno «tenuto» benissimo alla distanza ed hanno vinto meritatamente 5-4. L'incontro, data l'importante posta in palio (la Germania orientale aveva pareggiato ieri con la Jugoslavia e doveva oggi recuperare ottenendo un successo), non è stato tecnicamente dei migliori. Dal punto di vista agonistico, però, si è assistito ad una partita che ha tenuto con il fiato sospeso dall'inizio alla fine.

Gli azzurri si sono portati in vantaggio per primi con Pizzo, su rigore, e non si sono più fatti superare dai tedeschi orientali. Ottimo Alberani, risultato poi il migliore giocatore in acqua, le cui parate si sono rivelate decisive agli effetti del risultato finale.

Ben orchestrato da Pizzo e Lonzi, il «settebello» azzurro è stato incisivo in attacco specialmente con Lavoratori e con il diciottenne De Magistris. Questi, anzi, è stato l'autore della unica rete «manovrata» dell'incontro, al termine di un bellissimo scambio Barlocco-Pizzo, e ha costretto i tedeschi, nel tentativo di bloccare i suoi affondi, a commettere più di una penalità.

Questi i marcatori: nel primo tempo Pizzo e Schlenckrich, entrambi su rigore; nel secondo tempo De Magistris; nel terzo tempo Schlenckrich, Pizzo e Schuler tutti su rigore; nel quarto tempo Pizzo Schluer e ancora Pizzo, tutti su rigore. Sono stati espulsi per scorrettezze al 4'21" del quarto tempo Barlocco ed Hermans.

Oggi i cestisti si giocano la finale

Città del Messico, 17

Superati vittoriosamente, anche se a fatica, i primi quattro incontri del torneo olimpico, la Nazionale azzurra di pallacanestro oggi ha riposato. Domani sera, gli azzurri del prof. Paratore affronteranno la Jugoslavia nell'incontro decisivo.

Ormai fuori portata gli Stati Uniti, che hanno battuto ieri sera la Jugoslavia e che concluderanno certamente il girone di qualificazione a punteggio pieno, la lotta per l'altro biglietto per la finale vede ancora in lizza, dopo quattro incontri, Jugoslavia, Italia e — ma con poche possibilità di successo — Spagna.

VELA - «FINN»

■ L'italiano Albarelli si è piazzato al secondo posto nella regata odierna dei «finn».

I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA

Salto triplo finale: 1) Saneiev (U.R.S.S.) m. 17,39 (record olimpico e mondiale); 2) Prudencio (Brasile) m. 17,27; 3) Gentile (It.) m. 17,22; 4) Walker (USA) m. 17,12; 5) Dudkin (URSS) m. 17,09; 6) May (Austral.) m. 17,02; 7) Schmid (Pol.) m. 16,89; 8) Dia (Senegal) m. 16,73.

Salto in alto femminile finale: 1) Reskova (Cec.) m. 1,82; 2) Okorokova (URSS) m. 1,80; 3) Kozyr (URSS) m. 1,80; 4) Valentova (Cec.) m. 1,68; 5) Schmid (Germ. or.) m. 1,68.

Lancio del martello finale: 1) Zsivotski (Ung.) m. 73,36 (record olimpico); 2) Klim (URSS) m. 72,28; 3) Lovas (Ung.) m. 69,78; 4) Sugawara (Giap.) m. 69,78; 5) Eckschmidt (Ung.) m. 69,46; 6) Kondrashov (URSS) m. 69,08; 7) Theimer (Ger. Or.) m. 68,84; 8) Bauman (Ger. Or.) m. 68,26.

M. 110 h finale: 1) Davenport (USA) 13"3 (record olimpico eguagliato); 2) Hall (USA) 13"4; 3) Ottoz (It.) 13"4; 4) Coleman (USA) 13"6; 5) Trzmiel (Germ. Occ.) 13"6; 6) Forssander (Sve.) 13"7; Duriez (Fr.) 13"7; 8) Schoebel (Fr.) 14".

Metri 5000 finale: 1) Gammoudi (Tun.) 14'4"9; 2) Keino (Kenia) 14'05"2; 3) Temu (id.) 14'06"4; 4) Martinez (Mess.) 14'10"8; 5) Clarke (Austr.) 14'12"4; 6) Ib'Maresha (Et.) 14'17"6; 7) Sviridov (URSS) 14'18"4; 8) Deguefu (Et.) 14'19"0.

Marcia km. 50 finale: 1) Hohne (Germ. or.); 2) Antal (Ung.); 3) Young (USA).

Metri 200 (f). Queste le atlete qualificate per la finale: Farrel (USA) 22"8 (record olimpico); Boyle (Australia); Tyus (USA); Szewinska (Polonia); Stock (Germ. occ.); Lamy (Ausl.); Bailes (USA); Montandon (Francia).

M. 80 h: Queste le atlete qualificate per le semifinali: Kilborn (Australia) 10"4 (record olimpico); Befanu (Rom.); Kiss (Ung.); Elejarde (Cuba); Van Wolvelaere (USA); Sukniewicz (Polonia); Talysheva (URSS); Rallins (USA); Karsakova (URSS); Schnell (Germ. Occ.); Caird (Austr.) 10"4 (eguaglia record olimpico); Cheng Chi (Taiwan); Straszynska (Pol.); Aigner (Austr.); Atenen (Sviz.); Balzer (Germ. Or.); Zebrowska (Polonia); Dyer (USA); Ievleva (URSS); Mei Yeh (Taiwan); Sosa (Salvador).

Salto in lungo. Questi gli atleti qualificati per la finale: Boston (U.S.A.) 8,27 (nuovo record olimpico), Beamon (USA), Davies (GB), Pani (Fr.), Lepik (URSS), Mays (USA), Boschert (Ger. occ.), Hook (Sve.), Ahey (Gha.), Beer (Ger. or.), Ugolini (Fr.), Ter Ovanesian (URSS), Brooks (Giam.), Crawley (Ausl.), Stalmach (Pol.), Barkovski (URSS), Yamada (Giap.).

M. 800 - Queste le atlete qualificate per la semifinale: Nikolic (Jug.), Erik (URSS), Pigni (It.), Bruneleit (Ger. or.), Gommers (Ol.), Silai (Rom.), Taylor (GB), Kraker (USA), Dupureur (Fr.), Brown (U.S.A.), Lowe (GB), Potts (N. Zel.), Manning (USA), Hoffman (Can.), Jehlickova (Cec.), Keizer (Ol.).

CALCIO

Ungheria - Israele	2-0
San Salvador - Ghana	1-1
Columbia - Francia	2-1
Messico - Guinea	4-0

CANOTTAGGIO

Recuperi - Singolo. I seguenti atleti si sono qualificati per le finali: Hill (Ger. or.), Meissener (Ger. occ.), Dwan (G.B.), Wienese (Ol.), Demiddi (Arg.), Van Blom (USA).

Due senza. Questi gli equipaggi qualificati per la finale: Olanda, Austria, Svizzera, USA, Danimarca e Germania orientale. L'armo di Fermo e Specia è stato eliminato e parteciperà alla finale per il 7.o posto.

Due con. Questi gli equipaggi qualificati per la finale: Italia, Danimarca, Germania occ.

Doppio. Questi gli equipaggi qualificati per la finale: USA, Germania occ., Olanda, Germania or., Bulgaria, URSS.

Quattro con. Questi gli equipaggi qualificati per la finale: Germania or., URSS, Svizzera, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Italia.

Due con. Germania or., Olanda, USA.

CICLISMO

Chilometro da fermo finale: 1) Pierre Trentin (Fr.) 1'3"91 (record mondiale e olimp. media kmh. 56,338); 2) Fredborg (Dan.) 1'4"61; 3) Kieczkowski (Pol.) 1'4"63; 4) Gianni Sartori (It.) 1'4"65; 5) Roger Gibbon (Trinid.) 1'4"66.

NUOTO

Staffetta 4x100 mista femminile finale: 1) USA (Swagerty, Shields, Jones, Henne) 4'28"3 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Australia 4'30"; 3) Germania Occ. 4'36"4; 4) URSS; 5) Germania Or.; 6) Gran Bretagna; 7) Olanda; 8) Ungheria.

Staffetta 4 x 100 s. l. maschile: Queste le squadre qualificate per la finale, disputata a tarda notte: URSS, Canadà, Gran Bretagna, Giappone, USA, Australia, Germania Occ., Germania Or.

PALLANUOTO

URSS - Messico	6-3
ITALIA - Germania Or.	5-4
Ungheria - Spagna	7-1
USA - Cuba	6-6

PENTATHLON MODERNO

Classifica finale individuale: 1) Ferm (Svezia), 2) Balczo (Ungh.), 3) Lednev (URSS).

Classifica a squadre: 1) Ungheria p. 14.325, 2) URSS p. 14.248, 3) Svezia p. 14.188, 4) Francia p. 13.299, 5) Stati Uniti p. 13.280, 6) Finlandia p. 13.238, 10) Italia p. 12.601.

SOLLEVAMENTO PESI

Medioleggeri: Gruppo A. Classifica finale: 1) Saint-Jean (Can.) kg. 435; 2) Dorrzapf (Germ. occ.) kg. 435; 3) Curbello (Cuba) kg. 425.

Categoria fino a kg. 70: Chand (Ind.) b. Aldama (Gua.) per atterramento; Rost (Germ. Occ.) b. Till (GB) per atterramento; Lebequer (Cuba) b. Vario (Arg.) ai p.; Danzandarjaa (Mong.) b. Reginald (Ausl.) per evidente superiorità; Enache (Rom.) b. Aguilar (Pan.) per atterramento; Weels (USA) - Beriashvili (URSS) pari; Movahed (Irn.) b. Garvie (Can.) per evidente superiorità; Enio (Bul.) b. Karlsson (Sve.) ai p.

PRIMATO ITALIANO PER L'OSTACOLISTA AZZURRO CHE HA CONQUISTATO IL BRONZO

La marcia 50 chilometri vinta da Hohne
Fantastico il tunisino Gammoudi nei 5 mila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 17

A Ottoz non è bastato andar sotto il fatidico record italiano di 13"5 che tante volte ha eguagliato, per vincere l'Olimpiade. E nemmeno per giunger secondo. Eddy è finito nella morsa degli americani, dietro ai due di razza nera (Davenport che ha vinto e Hall che è giunto secondo) e prima di Coleman, altro nome statunitense. Per batterlo, Davenport ha dovuto far sfoggio di tutta la sua classe, chiudendo in 13"3, ad un sol decimo dal primato mondiale, e stabilendo logicamente, il nuovo «tetto» olimpionico.

Ottoz era uscito assai bene dai blocchi (stava scritto che gli azzurri dovessero cominciar bene, forse?) ed ha condotto in testa i primi passi di gara. Al terzo ostacolo era ancora primo, ma al quarto ha cominciato ad emergere Davenport, che a poco a poco ha guadagnato terreno, e superato Ottoz, ha proseguito la sua azione incessante. A questo punto il valdostano è parso avere un attimo di sbandamento: la sua azione si è fatta meno lineare, forse per il contraccolpo psicologico di vedersi nettamente distanziato.

Così Ottoz ha corso abbastanza male, il suo stesso stile limpidissimo è stato offuscato, tanto che l'atleta ha «toccato» più d'una barriera, perdendo evidentemente vuoi scioltezza, vuoi tempo, vuoi equilibrio. Tanto che sull'arrivo, nella parte piana prima della fettuccina, l'altro americano Hall l'ha raggiunto e superato, cambiandogli la medaglia che già sembrava il nostro avesse in mano: da argentea è diventata bronzea.

Resta soltanto, come si è detto, la soddisfazione del tempo, che finalmente abbassa quella barriera di 13"5 che sembrava invalicabile.

In semifinale, Eddy Ottoz si era classificato secondo, battuto dall'americano Hall, che per vincere aveva dovuto migliorare di due decimi il record olimpionico, portandolo a 13"3, mentre Ottoz, subito in testa insieme a Hall, ha fatto 13"5, ancora una volta. Liani è andato fuori nell'altra semifinale: è partito male e non è mai stato in gara: settimo in 14" netti, contro i 13"5 di Davenport.

L'americano Ervin Hall aveva stabilito un nuovo record olimpico, vincendo in 13"3 la prima semifinale. Il vecchio record di 13"5 era stato stabilito dagli americani Lee Calhoun e Jack Davis alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 e uguagliato ieri da Ottoz.

Il tedesco dell'Est Cristoph Hohne ha poi vinto a tarda ora la medaglia d'oro della 50 chilometri di marcia. Contrastanti fino a questo momento le notizie su Abdon Pamich: sembra si sia perfino ritirato.

La medaglia d'argento è andata all'ungherese Antal, quella di bronzo all'americano Larry Young. Il secondo è giunto ad oltre dieci minuti dal vincitore.

Successo africano, di nuovo, nel gran fondo: Gammoudi, il tunisino giunto terzo nel diecimila d'apertura, ha resistito all'ultimo attacco portatogli dal duo keniano composto da Keino e da Temu: soprattutto il primo di questi si è dato da fare: a poco dall'arrivo, nel rettilineo finale, ha insistito, riuscendo anche ad affiancare Gammoudi, che però ha trovato lo spunto per non cedere del tutto, e mantenere un pizzico di vantaggio. Quarto Martinez, quinto soltanto Clarke, destinato a passare alla storia come lo uomo che non riesce a vincere medaglie alle Olimpiadi: nonostante egli abbia improntato tutt'un'epoca del fondo mondiale, infatti, ai Giochi non è mai riuscito a combinare nulla.

Nel lancio del martello, vittoria di Gyula Zsivotski, ungherese, che ha stabilito il nuovo limite olimpionico, con il lancio di 73,38 che gli ha dato la vittoria, a una quarantina di cm. dal suo limite mondiale. Il precedente primato dei Giochi era del sovietico Klim con m. 69,74: Klim, l'eterno rivale dell'ungherese, è stato battuto proprio questa volta, dopo tante altre gare che lo avevano visto vincitore: si è arrestato a 73,28. Terzo è stato l'altro ungherese, Lazar Lovasz. Per una volta tanto a Zsivoltski non è costato troppo il clima di gara, che lo atleta sempre soffre.

Cecoslovacchia batte Russia; questo il verdetto del salto in alto femminile, vinto appunto dalla ceca Reskova, davanti alle due sovietiche Antonina Okorokova e Valentina Kozir. Misure: uno e ottantadue per la vincitrice, uno e ottanta per le altre.

Nel pentathlon moderno, vittoria dello svedese Ferm, ai danni dell'ungherese Balczo, terzo il sovietico Lednev. L'Ungheria si è invece rifatta nella classifica a squadre, davanti a Russia e Svezia. Undicesimo l'italiano Medda, che nei giorni scorsi aveva fallito un paio di prove.

Ralph Boston e Barbara Farrell sono stati al centro delle gare di atletica della mattinata messicana: i due atleti statunitensi nei turni eliminatori del lungo e dei 200 metri hanno stabilito i nuovi primati olimpici delle loro specialità, sfiorando quelli mondiali. Del lungo si svolgevano le qualificazioni: Ralph Boston, recordman mondiale con m. 8,35, al suo primo salto otteneva in assoluta tranquillità m. 8,27.

L'altro record olimpico si è avuto nelle batterie dei 200 metri femminili: avevano cominciato molto bene nella prima batteria la Samotzetova e la Bailes correndo in 23"1, ma Barbara Farrell che partecipava alla terza con estrema facilità ha abbassato di un decimo con 22"9 il primato che apparteneva alla connazionale McGuire, vittoriosa a Tokio.

Nelle semifinali dei duecento femminili, poi, la Farrel ha migliorato ancora il suo primato della mattina: 22"8 è il nuovo limite.

Negli ottanta metri ostacoli femminili, due atlete hanno migliorato di due decimi il record olimpionico: si tratta dell'australiana Kilborn e della sua collega Ciard, che hanno corso in 16"4.

Eliminati anche i quattrocentisti nei quarti di finale: Ottolina non ha nemmeno corso, preferendo recuperare fiato (dopo i cento i quattrocento anche) per la staffetta 4 x 100. Bello invece è giunto ultimo, con cinque decimi di svantaggio, nella sua serie. Fuori anche la Panerai negli ostacoli (l'avevano portata qui per premiarla del primato italiano), mentre la Pigni negli ottocento è entrata in semifinale, giungendo terza (in 2'6"7) nel primo quarto, vinto dalla Nicolic, jugoslava, in 2'5"7.

V. G.

ANCHE I TEDESCHI SCHIPROVSKI E NORDWIG A 5.40

L'asta è di Seagren perchè sbaglia meno

Città del Messico, 17

Ieri sera, a tardissima ora, si è conclusa la appassionante gara dell'asta, la più bella mai disputata. Le medaglie sono state assegnate, alla stessa misura per i primi tre classificati, in virtù del minor numero degli errori commessi.

Ha vinto l'americano Bob Seagren un centimetro sotto il suo record mondiale in attesa di omologazione ma due centimetri sopra quello omologato. E, con lo stesso 5,40, medaglia d'argento al tedesco dell'Ovest Claus Schiprovski, un giovane che ha distrutto il suo primato personale, e ogni volta era lui stesso a stupirsi di quello che faceva. E il bronzo al tedesco dell'Est Wolfgang Nordwig, anche lui a 5,40.

Dovrebbe bastare, visto che è la prima volta nella storia che in tre superano il recordo mondiale omologato; ma invece no, perchè a 5,35 troviamo il greco Papanikolau e l'altro americano Pennel, il povero Pennel che ogni volta, mentre stava per saltare, era preso di mira dalla banda che strepitava per festeggiare i vincitori, e che aveva superato anche lui i 5,40 ma si era visto invalidare il salto perchè l'asta era caduta sotto l'asticella invece che dall'altra parte: più sfortunato di così è impossibile.

CURIOSITA' OLIMPICHE

Caldo e cartoline

Il caldo grava su Città del Messico: unito all'altitudine forma una miscela che si sta rivelando fatale per molti protagonisti di questa XIX Olimpiade. Fatale non soltanto per gli atleti: ieri, infatti, due «cameramen» della televisione sono stati ricoverati nel Centro medico olimpico in seguito a colpi di sole.

Sport a parte, comunque, sembra che protagonisti di questi Giochi, oltre agli atleti, siano le cartoline: in un solo negozio della capitale ne sono state vendute, negli ultimi tre giorni, 450 mila: «Sono molto ricercati — spiega la proprietaria dello stesso negozio — anche gli articoli tipicamente messicani; ad esempio, abbiamo dovuto ricostituire i nostri stock di jorongo e di sarape, di cui ne avevamo diecimila esemplari». Gli jorongo sono mantelli con un buco in mezzo che si infilano dalla testa, noti fuori del Messico come poncho; i sarape sono invece scialli tipici.

Messico contro Messico

La giuria della cento chilometri a squadre ha accolto il reclamo presentato da un giudice messicano e ha penalizzato di due minuti il Messico reo di aver sfruttato troppo a lungo la scia degli svedesi da cui erano stati raggiunti. Il Messico passa dal sesto al decimo posto nella classifica ufficiale della «cento chilometri».

Varga: mistero

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno detto di non aver ricevuto alcuna richiesta di asilo politico da parte del calciatore ungherese Zoltan Varga, scomparso misteriosamente alcuni giorni fa da Città del Messico, aggiungendo di essere stati informati della fuga di Varga solo dalle notizie dei giornali.

MEDAGLIERE

	O	A	B
USA	9	3	5
URSS	4	4	7
Ungheria	3	4	4
Kenia	2	3	1
Romania	2	1	0
Francia	2	0	1
Inghilterra	1	2	1
Germania occ.	1	2	1
Australia	1	2	1
Giappone	1	1	1
Germania or.	1	1	1
Svezia	1	1	1
Iran	1	1	0
Polonia	1	0	4
Cecoslovacchia	1	0	1
Tunisia	1	0	1
Olanda	1	0	0
Austria	0	1	1
Etiopia	0	1	0
Jamaica	0	1	0
Messico	0	1	0
Finlandia	0	1	0
Danimarca	0	1	0
Brasile	0	1	0
Italia	0	0	3

Tommie Smith, vincitore dei 200 metri, e John Carlos, terzo arrivato, hanno alzato una mano coperta da un guanto nero mentre veniva suonato l'inno statunitense: una protesta contro il razzismo.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

POCA GLORIA PER I CICLISTI NELLE PRIME GARE SU PISTA

Quarto Sartori nel «Km. da fermo» Fuori Chemello nell'inseguimento

Città del Messico, 17

Ciclismo stregato, maledettamente stregato per gli azzurri. Gli italiani erano giunti qui in funzione di pigliatutto, ma a poco a poco stanno invece restando a mani vuote. Sartori quarto nella specialità del chilometro a cronometro, di cui pure vantava il primato mondiale, mentre Chemelle nell'inseguimento, dopo aver conseguito un ottimo tempo nelle qualificazioni, si è fatto buttar fuori nella lotta per la semifinale.

Lo ha battuto Frey, con un tempo che non ha precedenti: 4'37"54. Le cose comunque erano andate a questo modo: Cipriano Chemello, il giovane elettricista di Bassano del Grappa, si era qualificato per i quarti di finale con il quinto tempo assoluto sui ventotto concorrenti che hanno partecipato alla prova, svoltasi nel velodromo di Magdalena Mixhuca.

Il migliore tempo in questa frazione lo ha ottenuto lo svizzero Xaver Kurmann, allievo di Plattner, il quale ha fatto registrare 4'40"41, migliore prestazione mondiale in gare ufficiali: il tempo di Kurmann è leggermente superiore a quello ottenuto dall'azzurro Chemello una settimana fa nel confronto con Fosisio in un «test» di allenamento (4'39"6). Da segnalare l'eliminazione del cecoslovacco Jiri Daler, medaglia d'oro di Tokio il quale ha segnato un modesto 4'50"50.

Nel quarto di finale, però, Chemello non ce l'ha fatta. A dire il vero aveva cominciato bene, partendo in testa e mantenendo un ritmo molto buono, girando rotondo; poi, a sette giri dal termine, il suo avversario ha aumentato il ritmo, e Chemello si è disunito, ha cominciato a «disordinare»: si è lasciato rimontare, si è fatto superare, mentre a poco a poco andava perdendo terreno, e sembrava sempre più provato: nel vento del velodromo ha compiuto anche qualche breve sbandata in curva.

Una delusione dal ciclismo: niente medaglie per Sartori. Nel chilometro a cronometro da fermo, il primo a partire è stato l'italiano Gianni Sartori il quale ha impiegato 1'4"65. Subito dopo è stata la volta del danese Fredborg il quale ha segnato 1'4"61 eguagliando il record del mondo detenuto dallo stesso Sartori.

Poi, però, il francese Trentin ha fatto fermare i cronometri su un tempo d'eccezione: 1'3"91, che migliora abbondantemente ogni precedente limite. Poi Gibbon (Trinidad) si misurava: una prima parte ottima, un leggero calo nel finale e il tempo: 1'4"66.

Ma il polacco Kieczkowski, con una gara magnifica strappava all'italiano il terzo posto: senza cedimenti, quando già le partenze stavano per esaurirsi, ha impiegato 1'4"63 a percorrere la distanza: due centesimi che valgono una medaglia e che costano rabbia e dispetto.

Nelle qualificazioni della lotta, categoria fino 52 chili, l'italiano Vincenzo Grassi si è qualificato per il turno successivo, battendo l'australiano Kinselo per atterramento.

STAFFETTA PRIMATO

Alle statunitensi il primo oro del nuoto

Città del Messico, 17

Prima medaglia nel nuoto: la staffetta 4x100 mista femminile è stata vinta dalle formidabili americane, che hanno anche stabilito, in 4'28"3 il nuovo limite mondiale e, logicamente olimpionico. Quello vecchio, sempre in possesso degli Stati Uniti, era di 4'30" netti, il mondiale, di 4'33"9 l'olimpionico, stabilito a Tokio.

Alle spalle delle americane, in un tempo anch'esso ottimo, si sono classificate le quattro australiane, in 4'30", poi la Germania Ovest in 4'36"4. Seguono nell'ordine l'Unione Sovietica, la Germania dell'Est, la Granbretagna, l'Olanda, l'Ungheria.

Gli Stati Uniti hanno vinto poi la staffetta 4x100 mista maschile nel tempo di 3'31"7 che costituisce il nuovo primato mondiale della specialità. Il precedente apparteneva sempre agli Stati Uniti con 3'32"5, stabilito il 4 settembre scorso a Los Angeles.

La medaglia d'argento è stata vinta dall'URSS, quella di bronzo dall'Australia.

FERMO E SPECIA FUORI CAUSA

IN FINALE TUTTI TRANNE IL «DUE SENZA»

Città del Messico, 17

Per le finali di canottaggio si sono qualificati: «quattro con» e «due con». I primi sono giunti terzi nella prima semifinale, dietro Nuova Zelanda e Stati Uniti. E' scattata in testa la Germania seguita dagli Stati Uniti; l'Italia era in terza posizione. Dopo i primi trecento metri la Nuova Zelanda ha attaccato con vigore passando al primo posto, mentre la Germania cedeva e l'Italia conservava la terza posizione. Al passaggio dei mille metri l'equipaggio azzurro riesce a rimontare gli Stati Uniti transitando secondo dietro la Nuova Zelanda; in prossimità del traguardo gli statunitensi hanno però aumentato il ritmo delle palate.

Il «due con» di Baran e Sambo ha invece vinto con netta superiorità la sua semifinale: Baran e Sambo hanno avuto una partenza relativamente lenta, ma già ai 500 metri erano in vantaggio. Da quel momento i due italiani hanno fatto gara a sè, indisturbati, giungendo primi davanti a Danimarca e Germania; il tempo (7'59"95) è stato il migliore ottenuto nelle due semifinali.

Il «due senza» di Fermo e Specia è stato per contro eliminato giungendo quinto nella sua semifinale: l'armo azzurro era partito bene ed era riusciti a mantenersi in lotta per la terza posizione fino ai 1500 metri dove erano passati nell'ordine Australia, Austria, Olanda e quindi, a brevissima distanza, l'Italia. Negli ultimi 500 metri, tuttavia, i due azzurri hanno avuto una crisi violenta cedendo nettamente e giungendo al traguardo quinti, davanti, solo alla Polonia.

L'ORO DI IERI

Atletica leggera: m. 110 h: Davenport (USA). **Triplo:** Saneiev (URSS). **5000:** Gammoudi (Tun.). **Martello:** Zsivotzki (Ungh.). **Alto femm.:** Reskova (Cec.). **Marcia 50 km.:** Hohne (Germ. Or.).

Ciclismo: chilometro da fermo: Trentin (Fr.).

Nuoto: 4x100 mista femminile: USA. **4x100 s. l. maschile:** USA.

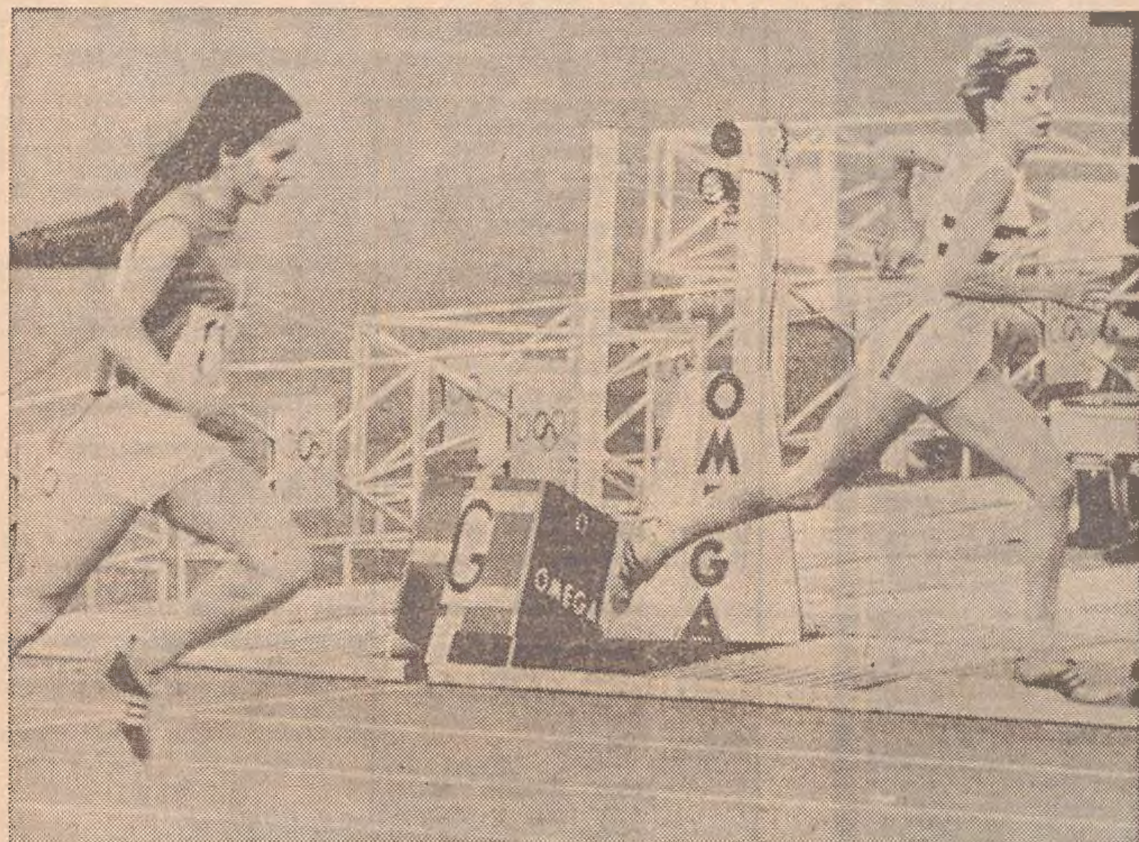
Pentathlon moderno: individuale: Ferm (Sve.). **A squadre:** Ungheria.



MEXICO 68



Obiettivo sullo stadio olimpico



Finale metri 400 femminili: la francese Colette Besson, a sinistra, sembra battuta dall'inglese Lilian Board; in realtà è lei prima, con un tempo pari al record olimpico della Cuberth (52")

Così a Tokio

Atletica leggera: m. 200 (f): 1) McGuire (USA) 23"; 2) Kirzsenstein (Pol.) 23"1; 3) Black (Austr.) 23"1. **Salto in lungo (m):** 1) Davies (G. B.) m. 8,07; 2) Boston (USA) m. 8,03; 3) Ter Ovanesian (URSS) m. 7,99. **M. 400 (m):** 1) Larabee (USA) 45"1; 2) Mottley (Trinidad) 45"2; 3) Badenski (Pol.) 45"6. **M. 80 h.:** 1) Balzer (Germ.) 10"5; 2) Ciepla (Pol.) 10"5; 3) Kilborn (Austr.) 10"5.

Ciclismo: inseguimento individuale: 1) Daler (Cec.); 2) URSI (IT.); 3) Isaksson (Dan.).

Sollevamento pesi: mediomassimi: 1) Plukfelder (URSS) kg. 475; 2) Toth (Ungh.) kg. 467,5; 3) Veres (Ungh.) kg. 467,5.

Tuffi femminili: trampolino m. 3: 1) Kramer-Engel (Germ.) p. 145; 2) Coler (USA) 138,36; 3) Willard (USA) 138,18.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il tedesco Rainer Dorrzapf ha stabilito un record mondiale junior nello strappo, con 140 kg. nella categoria mediomassimi.

Italiani in gara

Atletica leggera: metri 1500 Arese, Del Buono, Finelli; metri 800 (f) Pigni.

Pallacanestro: squadra azzurra.

Pugilato: piuma: Cotena; superleggeri: Capretti; welters: Scano; superwelters: Bentini.

Ciclismo: velocità: Verzini - Turrini; inseguimento: Bosisio.

Equitazione: concorso completo: Argenton, Checcoli, Ravano, Angioni.

Scherma: fioretto a squadre: Italia (La Ragione, Pinelli, Granieri, Maffei e Del Francia).

Sollevamento pesi: mediomassimi: Corradini.

Lotta libera: Grassi, Ferrari, Marcheggiani.

Nuoto: femminile m. 100 s. l.: Strumolo; maschile: m. 100 s. l.: Boscaini; m. 100 rana: Sacchi.

Tuffi femminili: trampolino m. 3: Rossi.

Tiro: fossa olimpica: Rossini, Mattarelli.

Canottaggio: «due senza»: Fermo - Specia.



Colette sul podio dopo la splendida vittoria: ha già al collo la medaglia d'oro e non sa frenare le lacrime di commozione

SMITH E CARLOS CON GUANTI E SCIARPE NERE NON GUARDANO LA BANDIERA

Alla premiazione dei duecento la protesta stile «black power»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 17

Finora tutto o quasi era andato bene: nel Messico non si sparava, i rapporti tra bianchi e «coloured» erano dei migliori, anche se forse non «i» migliori. Poi c'è stato, a porre un punto interrogativo, il suicidio di un giovane al «via» della cento chilometri ciclistica, poi ancora ieri, alla premiazione dei duecento metri, la clamorosa protesta dei due vincitori americani, Tommie Smith e John Carlos. Hanno scelto il momento più solenne, quello più protocollare, per ribadire le loro idee «contestatarie» nei confronti di certa parte del mondo, di una certa parte del loro Paese.

E così entrambi si sono presentati sul podio con un guanto nero (Smith alla mano destra, Carlos alla sinistra) ed hanno salutato levando dritto il braccio col pugno chiuso, nel gesto di solidarietà degli uomini di colore («Rappresenta — avrebbe detto più tardi Carlos — l'unità della nostra gente nera»), nel saluto che è stato preso come emblema dal movimento del «black power», il potere nero. Smith recava al collo anche un foulard nero, ed entrambi mancavano di una scarpa, per protestare, pare, contro il divieto esistente negli Stati Uniti per certi prodotti manifatturieri. I due atleti di colore e, per solidarietà con loro anche il secondo classificato cioè l'australiano Norman, recavano, infine, sul petto un «gadget», un «bottone» metallico con lo slogan «programma olimpico per i diritti civili».

Durante la cerimonia i due americani hanno tenuto gli occhi fissi a terra, quasi rifiutandosi di guardare la bandiera americana che saliva sul più alto pennone, ed inoltre al momento in cui è stato eseguito l'inno, Smith si è tolto il guanto, e Carlos ha salutato col pugno, un miscuglio di nazismo e potere negro, per intenderci, levato al cielo. La folla in parte ha applaudito, in parte disapprovato: chi mostrava il pollice verso, chi fischiava, chi era pienamente d'accordo.

Le medaglie a Carlos e Smith sono state consegnate dall'inglese lord Burghley: i due atleti avevano fatto sapere fin dalla vigilia che non avrebbero mai accettato di ricevere nulla da Avery Brundage, il milionario «senatore» che presiede il CIO e che loro accusano di aver accettato in un primo tempo la partecipazione dello stato sudafricano segregazionista; e, guarda caso, Avery Brundage ieri non era al Messico, bensì ad Acapulco per osservare — è la versione ufficiale — le gare veliche.

Poi c'è stata anche una conferenza stampa, in cui Carlos si è incaricato di dire tutto ciò che pensa, senza peli sulla lingua, a proposito del problema; un giornalista, ad un certo punto ha chiesto a Carlos se «tutti i negri americani la pensano come lui», e Carlos ha ribattuto che non vuol essere chiamato negro, bensì nero, affermando poi che ogni atleta «protesta e protesterà come ritiene più opportuno». Tutti i negri americani la pensano come me, ha proseguito, e tutti erano con me al momento della premiazione: ecco il perchè del gesto e del guanto: questo voleva significare».

Tanto Smith quanto Carlos hanno poi rilasciato dichiarazioni di fuoco contro gli Stati Uniti, ed infine hanno «spiegato» la gara; si è così venuti a sapere che il vinctore realmente era in non ottime condizioni fisiche, tanto che volevano si ritirasse; ma egli ha tentato il tutto per tutto. A cinquanta metri dalla fine Carlos si è voltato indietro: «Mi sentivo pesante, e volevo vedere se Tommie giungeva o era almeno dietro di me: doveva vincere uno di noi due, e se lui non ce l'avesse fatto in qualche modo ci sarei riuscito io, anche a costo di accopparmi».

D. G.



Lo statunitense Bob Seagren salta metri 5,40 con l'asta; suo il primo posto, ma il tedesco occidentale Schiprowski e quello orientale Nordwig hanno raggiunto la stessa altezza dopo una favolosa lotta che ha visto in gara anche Pennel, senza fortuna

I risultati di mercoledì

ATLETICA LEGGERA

Salto con l'asta - Finale: 1) Seagren (USA) m. 5,40; 2) Schiprowski (Ger. occ.) 5,40; 3) Nordwigg (Ger. or.) 5,40; 4) Papanicolaou (Gre.) 5,35; 5) Pennel (USA) 5,35; 6) Bliznetzov (URSS) 5,30; 7) D'Encausse (Fr.) 5,25; 8) Engel (Ger. occ.) 5,20.

PALLACANESTRO

Gruppo A: USA-Jugoslavia 73-58. Dopo quattro partite **Italia** e USA si trovano ancora a punteggio pieno. **Gruppo B:** Brasile - Polonia 88-51; Messico-Marocco 86-38; Cuba-Corea del Sud 80-71. URSS e Brasile sono a punteggio pieno.

PENTATHLON MODERNO

Classifica individuale dopo 4 prove: 1) Ferm (Sve.) p. 3994; 2) Balczo (Ung.) 3929; 3) Gueguen (Fr.) 3906; 4) Lednev (URSS) 3903; 5) Mona (Ung.) 3867; 15) **Medda (It.)** 3694; 19) **Morresi (It.)** 3647; 45) **Deligia (It.)** 2807.

Classifica a squadre: 1) Svezia p. 11.665; 2) Ungheria 11.661; 3) URSS 11.482; 4) USA 10.868; 5) Inghilterra 10.736; 10) **Italia** 10.111.

PUGILATO

Gallo: Savov (Bul) b. Espinoza (Cuba) ar. 2.a r.; Chull Chang (Cor. Sud) b. Yen Wang (Taiw.) ai p.; Shittu (Gha.) b. Szabo (Ung.) ai p.; Rascher (Ger. occ.) b. Campbell (Giam.) ai p.

Massimi: Anders (Ger. or.) b. Carillo (Cuba) ferita 1.a r.; Lubbers (Ol.) b. Dahchan (RAU) sq. 2.a r.; Rocha (Mess.) b. Ray (Gha.) ai p.; Chepulis (URSS) b. Wells (GB) per k.o.t. 2.a r.

SCHERMA

Sciabola - Eliminazione diretta: Nazlymov (URSS) b. Morales (USA) 5-1, 5-4; Pezsa (Ung.) b. Rakita (URSS) 5-4, 5-3; **Rolando Rigoli (It.)** b. Nowara (Pol.) 5-4, 5-4; Pawlowski (Pol.) b. Mavlikhsnov (URSS) 3-5, 5-0, 5-3. I primi quattro disputeranno la finale; gli altri invece i recuperi.

Fioretto individuale - Classifica finale: 1) Drimba (Rom.) 4 vitt., 1 sconf.; 2) Kamuti (Ung.) 3 vitt., 2 sconf. (14 stoccate ricevute, vincitore al barrage con Revenu); 3) Revenu (Fr.) 3 vitt., 2 sconf. (17 stoccate); 4) Noel (Fr.) 2 vitt., 3 sconf.

VELA

Classifiche dopo la III giornata - Classe 5,5: 1) Ulf Sundelin (Sve.); 2) Luis Noverraz (Svi.); 3) **Giuseppe Zucchinetti (It.)**.

Finn: 1) Mankin (URSS); 2) Hoyt (Portorico); 3) Fraudaschl (Austria); 7) **Albarelli (It.)**.

Dragoni: 1) Xriedrnhs (USA); 2) Birch (Dan.); 3) Borowski (Germania or.).

Flying Dutchman: 1) Pattison (G. B.); 2) Libor (Ger. or.); 3) Ryves (Austr.); 17) **Massone (It.)**.

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00: m decathlon metri 100
17.40: m decathlon: lungo
18.00: m metri 1500, batt.
22.00: f metri 80 h, semifin.
m decathlon: peso
22.30: f metri 200 finale
m salto in lungo, fin.
f disco, finale
22.50: m metri 400, finale
23.20: f metri 80h, finale
m decathlon: salto alto
23.40: f metri 800, semifin.
1.10: m decathlon: m, 400

PALLACANESTRO

dalle 24 alle 6
Corea del Sud - Brasile
Messico - Bulgaria
Filippine - Portorico
ITALIA - Jugoslavia

dalle 16 alle 22
Portorico - Polonia
USA - Panama
Senegal - Spagna
URSS - Cuba

PUGILATO

alle ore 20 e alle 24

CICLISMO

17: velocità batt. e recuperi inseguimento ind., semif.
21: velocità: ottavi inseguimento ind. per terzo e quarto posto; velocità: recuperi degli ottavi; inseguimento ind. per il primo e secondo posto

EQUITAZIONE

16.30: concorso completo: dressage

SCHERMA

dalle 15 alle 23.30: m fioretto a squadre, elimin.; dalle 24.30 alle 3.30: m fioretto a squadre, elimin. diretta

CALCIO

22.30: Spagna - Giappone
Brasile - Nigeria
Cecoslov. - Thailandia
Guatemala - Bulgaria

VELA

giorno di riposo o ripresa regate annullate

HOCKEY SU PRATO

18: Belgio - India
N. Zelanda - Germ. Occ.
23: Spagna - Messico
Germania Or.-Giappone

SOLLEVAMENTO PESI

categoria mediomassimi
17: gruppo «A»
23: gruppo «B»

LOTTA

17: Lotta libera, eliminaz.
24: Lotta libera, eliminaz.

NUOTO E TUFFI

17: f metri 100 s.l., elimin
m metri 100 s.l., elimin.
f metri 100 rana, elim
m metri 100 rana, elim
24: f tuffi trampolino, fin.
f metri 100 s.l., 2 sem.
m metri 100 s.l., 3 sem.
f metri 100 rana, 2 sem.
m metri 100 rana, 3 sem.

CANOTTAGGIO

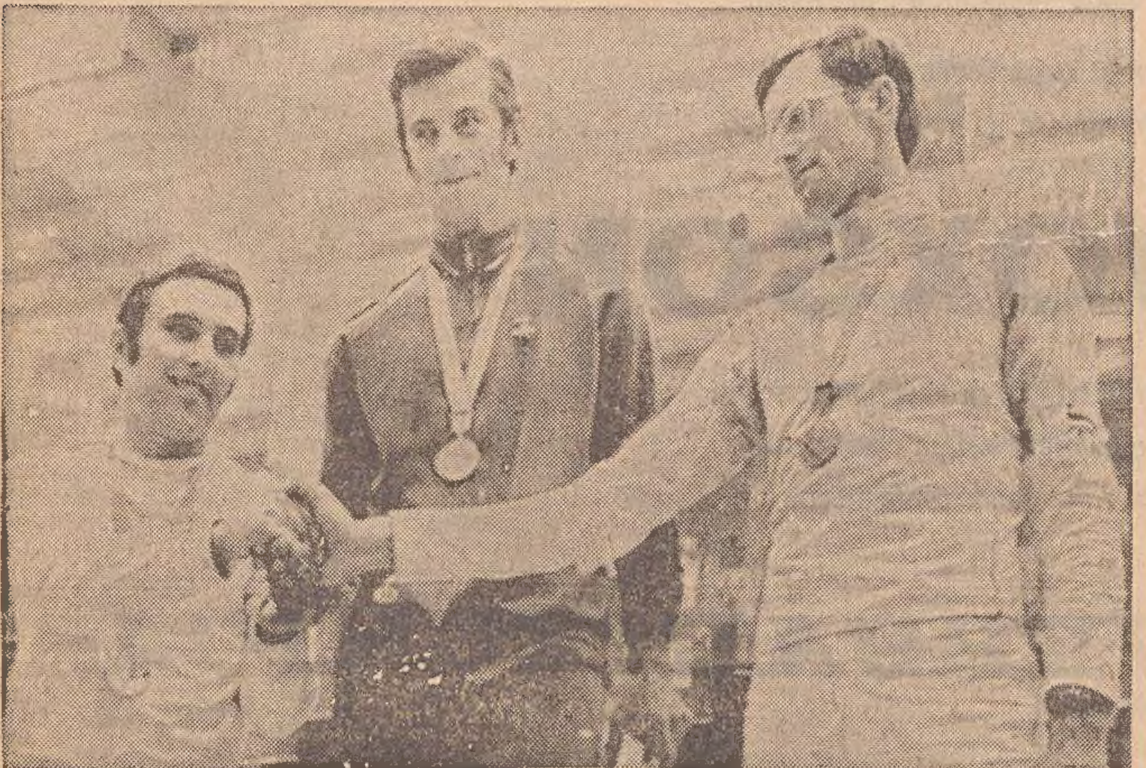
18: finali dal 7.o al 12.o posto

TIRO

dalle 15.30 alle 18 pistola libera (tiro a segno); 15.30 tiro a volo: fossa olimpica

COLLEGAMENTI TV

Tutti i collegamenti sono previsti sul primo canale: dalle 14 alle 15.30, dalle 17 alle 18.45, dalle 22 alle 23 e dalle 23.30 in poi.



Fiorettisti alla premiazione: da sinistra Kamuti (argento), Drimba (oro) e Revenu (bronzo)

CRONACHE SPORTIVE

A CARDIFF CONTRO IL GALLES MERCOLEDI' 23 OTTOBRE

Ritorna in Inghilterra la Nazionale di calcio

Il C.T. Valcareggi ha radunato ieri a Coverciano gli azzurri

Firenze, 17

Il primo atto del girone di qualificazione per i campionati del mondo di calcio del 1970 nel Messico, che porterà domenica gli azzurri della Nazionale «A» di nuovo in Granbretagna, a Cardiff, per il confronto con il Galles, ha riunito stasera nel centro tecnico della FIGC di Coverciano, i diciotto giocatori definitivamente scelti da Ferruccio Valcareggi nella «rosa» dei ventidue segnalati dalla FIFA.

Sono stati esclusi il portiere Vieri (Torino), il terzino Anquilletti (Milan), lo «stopper» Morini (Sampdoria) e il mediano laterale Agroppi (Torino). Morini e Agroppi hanno giocato ieri a Genova nella «Under 23», e la sconfitta di stretta misura subita ad opera della giovane formazione nazionale francese ha lasciato, a parte le discussioni sul gioco definito slegato dei giovani azzurri, un po' di delusione nel clan della Nazionale. Dovendo scegliere solo diciotto giocatori, Valcareggi ha preferito lasciare a casa i due giovani «provati» a Genova ed Anquilletti e Vieri, avendo per il ruolo di quest'ultimo due elementi in buona forma: Albertosi e Zoff.

Suddivisi per ruoli i diciotto giocatori a disposizione di Valcareggi sono:

Portieri: Albertosi e Zoff.
Terzini: Burgnich, Facchetti.
Mediani: Castano, Salvadore, Bertini, Guarneri, Lodetti, Rosato.
Attaccanti: Riva, Domenghini, Mazzola, De Sisti, Anastasi, Prati, Rivera e Juliano.

Per quanto riguarda la formazione della squadra che giocherà a Cardiff niente da fare. «E' chiaro — ha detto Valcareggi — che le idee le ho in testa ben precise ed ho conseguentemente un orientamento. Lasciate però che veda al lavoro i ragazzi, che veda come impostare lo schieramento e poi vi dirò qualcosa».

Domani mattina la sveglia per gli azzurri suonerà abbastanza presto e il medico federale dott. Fini procederà al controllo di tutti i selezionati.

Granbretagna proibita per l'Estudiantes

Londra, 17

I dirigenti della squadra argentina dell'Estudiantes, che ieri sera ha conquistato a Manchester il titolo mondiale nella Coppa dei campioni, hanno dichiarato che la squadra non potrà più giocare partite in Gran Bretagna per ordine del Presidente della Federazione. Secondo le prime notizie i dirigenti non hanno saputo precisare le ragioni di questa decisione.

L'Estudiantes ha lasciato stasera Londra per Milano, dove sabato incontrerà in amichevole la squadra dell'Inter. Successivamente i giocatori argentini avrebbero dovuto far ritorno in Gran Bretagna per incontrare la squadra dell'«Arsenal» di Londra e il «Birmingham» mercoledì prossimo.

Triestina immutata contro il Macobi Asti

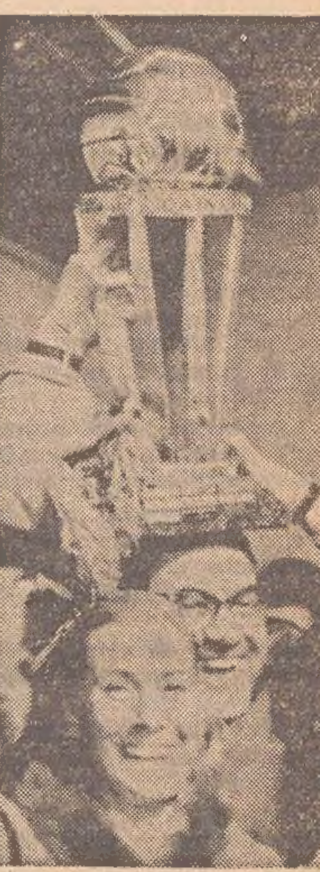
Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di Asti. Gli attaccanti da una parte e i difensori dall'altra, sono stati impegnati rispettivamente nell'esecuzione di tiri a rete da qualsiasi posizione i primi, in lunghi lanci e anticipi i difensori. All'allenamento non era presente Giacomini.

Stamane gli alabardati rifiniranno la preparazione. Per quanto riguarda la formazione, anche se Radio come di consueto non anticipa nulla e attende il venerdì per renderla ufficiale, sarà la stessa che ha battuto il Sottomarina.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Contrariamente all'ordine del sorteggio, la prima partita tra il Rapid di Vienna e il Real Madrid per la Coppa dei Campioni si giocherà nella capitale austriaca, il 20 novembre invece che nella capitale spagnola. L'incontro di ritorno dovrebbe disputarsi il 4 dicembre a Madrid.

LA COPPA agli argentini



Giulio Otero, vicepresidente dell'Estudiantes, eleva sopra i tifosi la Coppa del mondo

GLI ARGENTINI DELL'ESTUDIANTES CAMPIONI DEL MONDO

LACRIME BRITANNICHE SUL MANCHESTER BATTUTO

Il «Times»: «Si è visto poco football ma c'era troppa paura»

Londra, 17

«Sarebbe ora che la Football Association vietasse alle nostre squadre di partecipare a questi scadenti campionati», scrive il «Daily Mirror», in un malinconico commento alla partita disputatasi ieri allo stadio di Old Trafford.

«Gli inglesi — osserva il giornale — hanno invano attaccato per ottanta minuti, cercando di farsi strada contro l'Estudiantes che ieri sera era troppo forte per loro, come lo stesso allenatore del Manchester, Sir Matt Busby, ha ammesso. Il compito del Manchester, già difficile per lo svantaggio iniziale di uno a zero, si è ingigantito dopo Veron solo sei minuti, quando Veron ha infilato di testa raccogliendo la punizione battuta da Madero».

«La difesa massiccia dello Estudiantes affonda un Manchester United fuori forma», è il titolo del commento del «Financial Times».

«Tristemente bisogna ammettere — scrive il quotidiano — che il Manchester non era alla altezza di dare agli argentini la loro giusta medicina. Con due gol di vantaggio gli argentini, forti in difesa e con la carota di 1700 sterline di premio ciascuno, hanno difeso questo loro vantaggio con ogni mezzo, legale e spesso illegale.

«Di football nel senso migliore della parola se ne è visto poco, scrive il "Times", ma piuttosto vi era nell'aria troppa paura, conseguenza del precedente incontro fra le due squadre: il Manchester non aveva carattere ieri sera, scrive il giornale e ciò ha impedito al talento della squadra di manifestarsi, mentre aveva di fronte uomini molto intelligenti, preparati».

BASKET SPETTACOLARE ALLA GINNASTICA (21.15)

COLLAUDA IL LLOYD LA BOLOGNESE CANDY

Proseguendo nel suo programma di preparazione al campionato, la squadra del Lloyd Adriatico incontra questa sera la Candy di Bologna. Dopo il salutare galoppo compiuto contro i marinai del «Topeka», americani stranamente digiuni di basket, i biancocelesti tornano ad affrontare una compagine di ottimo livello tecnico, che costituirà per essi un banco di prova dei più severi.

La squadra bolognese è naturalmente priva dei suoi atleti migliori, attualmente impegnati nelle Olimpiadi, ma costituisce egualmente un complesso del tutto degno delle sue illustri tradizioni. Accanto al nuovo acquist d'oltre oceano, McKean, ci sono pur sempre giocatori del calibro di Zuccheri, Rundo, Buzzavo nonchè altri giovani di indubitabili qualità. Per il Lloyd Adriatico si tratta di un'avversaria difficile ma si sa che in questi incontri amichevoli non è al risultato numerico che si deve guardare: molto più importante è seguire i progressi dello stato di forma dei vari giocatori e valutare le possibilità della squadra come assieme, allorchè vengono sperimentati vari tipi di gioco. A questo proposito si potrà valutare contro una formazione molto più «squadra» del «Topeka» l'efficacia della difesa aggressiva che Orlando fa attualmente adottare al Lloyd; anche in fase di attacco i biancocelesti dovranno dimostrare gli eventuali progressi nel gioco manovrato, soprattutto per quanto riguarda i servizi agli uomini sotto canestro.

Sul piano individuale la situazione attuale è soddisfacente appieno solo per alcuni uomini, com'è giusto che sia in questa fase della preparazione; d'altronde è necessario che qualche altro, come gli atletici Millo e Rosi, arrivi al più presto ad inserirsi compiutamente nel gioco della formazione. Tanti motivi d'interesse quindi per questa parità, certamente importante anche dal lato spettacolare, che avrà inizio alle 21.15; in precedenza scenderanno in campo le ragazze di Ghietti, che quest'anno difendono i colori biancocelesti e il nome della Calza Bloch, affrontando la squadra junior.

A. V.

BASEBALL SERIE B

Interessato il B.P. a Bollate - Alpina

Ultima fatica, domenica, per l'Alpina. I biancoverdi saranno di scena sul campo del Bollate, per il recupero che può decidere tutto il campionato di Serie B. Un successo dei triestini infatti spalancherebbe automaticamente le porte della Serie A al Black Panthers. Il compito che attende i biancoverdi di Cadelli si annuncia fra i più difficili. Il Bollate, che negli ultimi recuperi ha confermato di attraversare un gran periodo di forma, non si lascerà sfuggire di mano proprio in vista del traguardo la grossa occasione di arrivare allo spareggio con i ronchigini per la promozione nella massima categoria.

I triestini non potranno schierare la formazione migliore. Non potendo disporre di alcuni titolari, l'allenatore Cadelli dovrà ancora una volta ricorrere all'impiego di giovani elementi del vivaio.

NOALEX - ITALSIDER

■ In vista dell'esordio in Coppa Italia di pallacanestro, la formazione dell'Italsider giocherà domani sera a Venezia contro la Noalex, squadra di Serie A. La partita, che si preannuncia molto difficile e impegnativa, collauderà i cestisti triestini in vista dell'incontro di Coppa Italia che, domenica 27, li opporrà al quintetto vincente dell'incontro Don Bosco - Leacril.

BASKET A MUGGIA

■ Domani e domenica nella palestra comunale di Muggia si disputerà un torneo di pallacanestro per la categoria allieve, torneo denominato «Città di Muggia», organizzato dall'Interclub locale. Vi partecipano quattro squadre: la Mivar, il CMM, la Julia e la nuova squadra di allieve Interclub Muggia.

DILETTANTI

Ponziana - Mariano San Giovanni - Manzanese

Otto punti, su dodici a disposizione, hanno saputo incasellare domenica le squadre triestine nella terza giornata del massimo campionato dilettanti. Un bottino non indifferente, anche se le avversarie, almeno la maggior parte, non erano degli spauracchi.

CREMCAFFE'

Va a Cervignano, la squadra di Turcino e Birnberg. Una trasferta difficile, senza dubbio, non fosse altro perchè i padroni di casa non possono permettersi di arrivare per la quarta volta in ritardo all'appuntamento con la prima vittoria. I triestini recupereranno fra gli altri Ellini e Poli.

EDERA

Seconda trasferta consecutiva per i rossoneri, attesi al «Baiamonti» di Gorizia. L'undici di Miniussi, tre pareggi in altrettante partite, mira naturalmente ancora una volta alla spartizione della posta. Può farcela, soprattutto se la retroguardia giocherà più concentrata.

FORTITUDO

Alle prese con la capolista Muggesana, in un derby che si annuncia come sempre ricco di motivi interessanti, la squadra di Zanon rischia grosso.

MUGGESANA

I primi della classe, sullo slancio dei tre successi consecutivi, cercheranno di proseguire mantenendo la media iniziale. Il compito per i ragazzi di Suraci che contro i cugini non hanno mai avuto la vita facile, si preannuncia molto impegnativo.

PONZIANA

Dopo lo Spilimbergo, i biancocelesti ospiteranno nella seconda partita interna consecutiva il Mariano. Sulla carta, per i ragazzi di Covacich dovrebbe trattarsi di una gara facile.

SAN GIOVANNI

I rossoneri, alle prese con la Manzanese, non avranno un compito agevole. I friulani, che al pari dei triestini posseggono già una difesa registratissima, mireranno alla spartizione della posta. I ragazzi di Vagaia vogliono però l'intera posta per rimanere a contatto di gomito con le prime della classifica.

Funzione formativa del Centro nuoto

Nel 1954 entrarono per la prima volta in funzione, a titolo sperimentale, i Centri di addestramento per il nuoto e per il tennis a Roma, e solamente per il nuoto a Trieste. D'allora i Centri si sono moltiplicati (attualmente ne esistono 178 e comprendono quindici sport). Nella nostra città, dopo 14 anni d'attività, il Centro nuoto ha ora raggiunto la considerevole cifra di oltre 600 iscritti.

Gli allievi sono compresi fra i 7 e i 12 anni, età in cui vengono dimessi. Durante tutto questo periodo sono seguiti da istruttori qualificati designati dal Servizio tecnico sportivo per quanto riguarda l'attività preparatoria e agonistica, mentre sotto il profilo sanitario sono costantemente seguiti da medici che li sottopongono a visite periodiche.

In genere i corsi hanno la durata di un anno scolastico e alla fine tutti gli allievi sono obbligati a sostenere una prova di brevetto. Superati i primi tre brevetti, se l'allievo dimostra particolari doti, viene passato nel gruppo agonistico: incomincia così a far parte di una scelta schiera di giovani atleti che si allenano per sostenere gare interne e competizioni più importanti a livello nazionale.

I Centri hanno pertanto assunto un'importanza fondamentale per la formazione dei futuri campioni che difenderanno la maglia azzurra in campo internazionale. Da quello di Trieste in questi anni sono stati dimessi nuotatori che, oltre a dare lustro alla nostra città, hanno rappresentato degnamente l'Italia in manifestazioni internazionali. Luciana Dapretto, per esempio, imparò a galleggiare e a muovere le sue prime bracciate sotto la guida del prof. Barzellato, allora istruttore al Centro nuoto: ora di campioni se ne stanno formando altri, e a questo proposito non va dimenticata la piccola Daniela Giugovaz, recente vincitrice della Coppa Scarioni e promettente allieva del prof. Iaschi.

A. C.

IN POCHE RIGHE

JUVENTUS - ASTI 12-0

■ La Juventus ha giocato una partita amichevole ad Asti, contro la locale squadra del Macobi, che milita nel girone «A» della Serie «C». L'incontro è terminato con la vittoria dei bianconeri per 12-0 (5-0).

MOTOCICLISMO

■ Domenica a Roma si chiuderà la stagione motociclistica con la disputa delle ultime prove del campionato italiano seniores e juniores. Per il Moto Club Trieste sarà in gara Luigi Rinaudo con la Morini 125 e la Ducati 250. Purtroppo sarà assente Gilberto Pariotti, ancora convalescente dopo la spettacolare cadura (ad oltre 200 km/h) di cui è stato protagonista durante le prove del circuito di Ospedaletti a Sanremo. Tra gli juniores saranno in gara Alfredo Suspize con la Morini 175 ed Aldo Però con la Morini 125. Questo ultimo nella precedente prova disputatasi ad Oristano, è stato protagonista di una bella gara giungendo quinto della sua classe.

PUGILATO: DANTE CANE'

■ Il peso massimo italiano Dante Canè ha battuto l'americano Jerry Tomasetti per fuori combattimento al settimo round in un match svoltosi a Scranton, in Pennsylvania. E' stata la seconda vittoria di Canè su Tomasetti. La volta scorsa, a New York, l'arbitro dovette intervenire nella prima ripresa ed assegnare la vittoria all'italiano per fuori combattimento tecnico.

PALIO DEI RIONI

■ Il G. S. San Giacomo organizza la V prova del Palio dei rioni che si svolgerà il 20 ottobre 1968 con il giro podistico della Vecchia Università sul percorso di km. 5 circa. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 9.30 presso il Circolo ricreativo della C.C.d.L., largo Papa Giovanni. La partenza della marcia verrà data alle ore 10. Quella della corsa alle ore 11. In palio una medaglia d'oro offerta dal Presidente Saragat.

CICLOREGIONALE

■ Domenica 20 si disputerà a San Vito al Tagliamento il II G.P. Tonelli - Diamante, organizzato dal C.C. Stefanutti e riservato alla categoria esordienti. Partenza alle 14.30.

NOZZE SPORTIVE

■ Alessandro Ferluga, uno fra i primi giocatori che hanno difeso i colori dell'Alpina e attualmente apprezzato dirigente della società biancoverde, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Nadia Glavina. Alla simpatica coppia i migliori auguri.

D. S. CICLISMO

■ Sono aperte le iscrizioni al II corso di lezioni in preparazione agli esami per direttore sportivo per l'anno 1968. Le società che intendono far partecipare i propri affiliati al suddetto corso devono far pervenire l'iscrizione al Comitato regionale della F.C.I. entro il 25 ottobre.

La crisi dei campi all'esame di autorità e dirigenti

Il problema dei campi di calcio nella provincia di Trieste verrà esaminato ancora per una volta questa sera a Trieste, nel corso di una riunione alla quale sono invitate, oltre naturalmente ai dirigenti di tutte le società, le autorità competenti dei vari Comuni.

L'incontro, indetto dal Comitato regionale della Federcalcio, ha per scopo principale quello di trovare una soluzione, quanto mai più vicina nel tempo, per risolvere questo grosso problema che di settimana in settimana si fa sempre più critico e precario.

La riunione, che inizierà alle 9, si svolgerà presso la sede dell'A. C. Edera, in via delle Zudecche 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica e indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 34479 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prontamente prestaservizi dalle ore 8 alle 16. Telefonare venerdì e sabato in mattinata n. 765236. 34531 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, sana cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dopo le 16, Strada del Friuli 32-I dott. Rebez. 34409 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 812983. 34433 C

TRENTACINQUENNE pratica decennale ambulatorio medico con referenze offresi ambulatorio, farmacia, cassiera, tabaccheria. Tel. 92888. 34481 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze lire 10.000. Telefonare n. 732054. 33552 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. AZIENDA milanese crescente successo cerca propagandiste distribuzione omaggi fortemente reclamizzati. Garantiamo guadagno medio giornaliero lire 4500. Chimtec, Matteotti 5. 33414 D

AFFIDIAMO incarico collaborazione elementi dinamici organizzatori introdotti cinema teatri campi sportivi lotto lotteria per diffusione periodico concorsi a premi tutta Italia. Scrivere Panorama dello Spettacolo, Castelfidardo 52, 00185 Roma. 6224 D

APPRENDISTA o mezzolavorante elettrauto cercasi, via del Bosco 52. 34463 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 34489 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi prontamente. Radiobacchelli, via Pascoli 24. 34405 D

APPRENDISTA banconiere o cameriere cercasi pizzeria «Capri», Roiano. 33308 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure. Telefono 68132, Giorgio. 34483 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza I.N.A.M. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D SPI.

COMMESSA dinamica cerca negozio abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 34507 D SPI.

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca autista-fattorino per pronto impiego. Cassetta 34305 D SPI.

INDUSTRIA locale cerca verniciatori a spruzzo. Telefonare 820301. 34259 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume aiuto banconiere. Presentarsi via Piccardi 19, orario ufficio. 34487 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Telef. 743318. Piazza Goldoni 5. D'Alberto. 34437 F

AFFITTASI stanza mobiliata signore distinto. Tel. 97491 ore 12 in poi. 34419 F

GRANDE stanza chiarissima ingresso scale secondo piano grande poggiolo principio viale XX Settembre acqua corrente riscaldamento affitterebbesi 16.000 uso ufficio sartoria deposito escluso gabinetto. Telefonare 93366. 34317 F

SIGNORA anziana sola, ma sana offre bella stanza centralnafta a ragazza-donna che lavora, piccola paga cambio piccoli lavori possibilmente dalle ore 17 alle 7. Tel. 63475. 33554 F

STANZA centrissima indipendente I piano poggiolo affittasi uso ufficio. Tel. 35564. 33508 F

G Istruzione L. 60

ASSISTENZA doposcuola stenografia e lingue estere presso insegnante. Tel. 724093. 34465 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (8000) calcolatrici, contabili. Istituto specializzato. Piazza Tommaseo, 1. 34467 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE francese lezioni e conversazione L. 500 ora. Telefono 743207. 33454 G

INSEGNANTE esperta madrelingua tedesca impartisce lezioni. Telefonare 28271. 33556 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio. Telefono 95524 pomeriggio. 33486 G

SIGNORINA offresi assistenza scolastica elementari medie ragioneria. Tel. 32337. 34509 G

UNIVERSITARIA diplomata geometra impartisce lezioni estimo topografia. Telefonare 725375 13.30-15. 34267 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA marrone smarrita lunedì pressi Università vecchia. Mancia. Tel. 34463. 34397 H

FEDI matrimoniali moglie defunta munite onice nero, impressi Mafalda Giuseppe 5-8-45, smarrite tratto Severi, D'Annunzio, Mioni, ambulanza dott. Stenner, bar Capitol. Generosa mancia. Telefonare 96152. 8576 H

LIRE 10.000 mancia chi riporterà gatto siamese coda lunga, macchie bianche zampe posteriori, cicatrice sul naso. Smarrito da una settimana zona Gretta. Telefonare 764519. 34297 H

OROLOGIO Omega oro con cinturino oro da donna smarrito zona R. Manna Rittmeyer Ghega. Lauta mancia. Telefonare 66062. 34427 H

PASTORE tedesco nero focato smarrito lunedì, telefonare n. 744993, mancia. 33522 H

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UN ULTIMATUM LANCIATO DA JOHNSON AL PRESIDENTE SUDVIETNAMITA

MANCA L'ASSENSO DI SAIGON ALLA TREGUA NEI BOMBARDAMENTI

Washington attende la risposta di Thieu che viene sollecitata dall'Ambasciatore americano

Ridotti i voli sul Nord e lento ritiro dei vietcong - Ho Ci-min ha già pronte le sue proposte

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 17

Il tentativo di sabotaggio compiuto a Saigon contro la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam e forse fallito stamani quando gli Stati Uniti hanno fatto sapere a Thieu che se si opporrà, come ha continuato a fare sinora, alla tregua aerea le truppe americane saranno ritirate dal fronte vietnamita. Johnson è ormai deciso a raggiungere la pace, o almeno a compiere quel passo sulla strada del «cessate il fuoco» che porta alla pace. I motivi che hanno indotto il Presidente degli Stati Uniti a decidere la fine della guerra aerea sono complessi e vari, ma uno su tutti prevale, quello del suo «nome storico» legato alla conclusione del conflitto.

Dunque il Presidente americano è determinato a dichiarare la fine della guerra aerea «in ogni momento» se avrà ottenuto quel tanto di consensi che gli alleati debbono pur formalmente dargli. Gli alleati sono d'accodo con lui e lo stesso Primo Ministro australiano, John Gorton, ha dichiarato: «Esiste un solo punto di disaccordo che impedisce agli Stati Uniti di ordinare la pausa del bombardamento. Tuttavia credo che essi potranno presto far conoscere la decisione finale». Gorton è stato pregato da Johnson di fare quella dichiarazione come prova che tutti gli alleati (meno uno) erano d'accordo sulla mossa finale della guerra.

Ma non soltanto l'accordo alleato è atteso alla Casa Bianca in queste ore drammatiche e forse determinanti. Anche Hanoi tarda a far arrivare una parola di conferma delle sue intenzioni e Johnson resta chiuso nel suo studio alla Casa Bianca in attesa di quella «parola» per vaga che possa essere. Basterà per far partire l'ordine: sospendete i bombardamenti. Questa è una visione di Washington nella capitale più interessata alla evoluzione dei fatti vietnamiti. Spostiamo l'obiettivo sulle altre capitali.

Saigon: il «punto di disaccordo» è la capitale sudvietnamita. Stamattina l'Ambasciatore americano Bunker ha chiamato alle sei il Presidente della Repubblica, Thieu, e gli ha chiesto un appuntamento per le sette e mezzo. Nei tre colloqui di ieri, Bunker ha cercato di far capire a Thieu, al suo vice Ky e ai Ministri del Governo di Saigon che era nell'interesse di tutti di collaborare alla fine della guerra.

Gli Stati Uniti «promettevano» il loro appoggio all'attuale struttura di potere sudvietnamita, non soltanto, ma proponevano (in sintonia con Hanoi) di allargare il negoziato di Parigi con la partecipazione dei rappresentanti di Thieu e del fronte di liberazione nazionale, con i quali Thieu avrebbe avuto un «approccio diretto e presumibilmente fruttuoso». Thieu e Ky dissero: «Non possiamo decidere da soli, è il Governo nella sua totalità che arbitra questa partita così importante». Allo incontro con il Governo di Saigon, Bunker è andato con una dichiarazione che avrebbe dovuto diventare congiunta, nella quale era detto che il Governo sudvietnamita accettava la fine della guerra aerea ed «era pronto ad intervenire nei negoziati». Thieu e i suoi risposero in modo brutalmente negativo. Il Capo dello Stato pose tre condizioni per firmare: 1) avere «garanzie» e non «promesse» tanto da Hanoi quanto da Washington, che il Vietnam del Nord non approfitterà della pausa aerea per scalare la guerriglia; 2) fine dell'alleanza con gli Stati Uniti se il bombardamento fosse stato sospeso senza l'accordo di Saigon; 3) esclusione del fronte di liberazione nazionale dal negoziato poichè si doveva tenere fede della dichiarazione americana e sudvietnamita secondo cui «il Governo di Saigon è il solo rappresentante del popolo del Vietnam del Sud».

La possibilità di una intesa crollava proprio sul terzo punto che era il risultato delle compromettenti conversazioni di Honolulu fra Johnson e Thieu. Bunker informava la Casa Bianca del fallimento dell'intesa con Thieu. Stanotte, dopo un lungo esame della situazione, Johnson ha chiamato al telefono Bunker e gli ha detto press'a poco: se Thieu non si convince della necessità urgente della sua adesione, gli Stati Uniti saranno costretti ad abbandonare il Vietnam del Sud al suo destino. E' bastato perchè stamattina, in un clima drammatico e duro, Bunker abbia parlato fuori dei denti a Thieu: o accettare la firma della dichiarazione sulla fine del bombardamento o subire la situazione che si presenterebbe se i soldati americani fossero repentinamente imbarcati per rientrare negli Stati Uniti.

E con perfida franchezza ha aggiunto: «Il Capo dello Stato sa molto bene che il suo Governo non reggerebbe alla pressione popolare». Thieu ha opposto un'ultima difesa: «Comunque vada, anche la firma della dichiarazione metterebbe questo Governo in crisi». Bunker ha negato simile possibilità e subito dopo ha rimproverato Thieu di aver tentato il sabotaggio dell'azione pacifica di Johnson con la divulgazione della notizia dell'accordo vicino alla conclusione con Hanoi, cercando così di mettere in crisi una fase delicata delle trattative. «Dobbiamo cercare di difenderci come possiamo», ha risposto Thieu, non negando che le indiscrezioni erano calcolate.

Bunker ha lasciato il palazzo di Thieu dopo qualche ora dicendo: «Aspetto nel giro di poche ore la sua risposta definitiva su questo problema che sarà comunque risolto dalla Casa Bianca». Era un ultimatum. La risposta di Thieu dovrebbe arrivare a Bunker entro stanotte o domattina, queste sono le ore drammatiche delle estreme decisioni.

Fronte di guerra: la situazione è sempre più chiaramente indicativa dello stato d'animo di Hanoi e di Washington: le due capitali per la prima volta hanno trovato un terreno comune di intesa: la pace. I bombardamenti continuano nella zona appena sopra la zona demilitarizzata, ma sono stati ridotti del trenta per cento. «Per ragioni di tempo», dicono i militari. In realtà per ragioni di tempismo politico. Le forze nordvietnamite e quelle del Vietcong, non soltanto hanno compiuto una ritirata strategica dalle città e dei centri controllati, ma hanno anche abbandonato le grandi periferie, così da cancellare ogni dubbio di possibile riorganizzazione.

Oggi il ripiegamento è stato anche più sensazionale: le forze miste della guerriglia hanno lasciato la linea occupata al limite della zona demilitarizzata, quale prova che una delle richieste di Johnson, (la demilitarizzazione della zona al confine fra i due Vietnam) sta per essere rispettata. Da Parigi: Harriman ha fatto sapere al rappresentante di Ho Ci Min che «tutto è pronto per la sospensione immediata del bombardamento aereo, manca soltanto l'assenso del Governo di Saigon che non dovrebbe tardare». Harriman ha chiesto «pazienza ad Hanoi perchè gli alleati non possono non essere consultati secondo la regola democratica delle alleanze» e ha rinnovato l'appello a una «più chiara posizione del Presidente Ho Ci Min sulla questione delle garanzie sull'uso del tempo e delle forze nella pausa aerea».

Hanoi: Ho Ci-min è in consultazione pressochè continua con Le Duc Thong, arrivato da Parigi con la proposta americana della sospensione della guerra aerea. E' impaziente davanti alla richiesta americana di «un chiarimento» sulle intenzioni militari nordvietnamite. Secondo una indiscrezione catturata a Washington avrebbe detto di rispondere ad Harriman: «Non basta quanto abbiamo fatto finora sul fronte di guerra per convincere gli americani della nostra buona fede?». A ogni modo egli avrebbe proposto un «pacchetto» da negoziare immediatamente dopo la fine della guerra dai cieli: congelamento delle forze americane e vietnamite sulla linea della battaglia.

E' a Washington che si conclude il giro delle capitali e dei posti critici della pace e della guerra. Johnson sembra disposto ad accettare il pacchetto e a prendere come indicazione di una adesione — indiretta ma chiara — alle sue richieste il ripiegamento.

Stelio Tomei

Tra Belgrado e MEC intensi contatti

Parigi, 17

La firma di un accordo commerciale tra la Jugoslavia e i sei Paesi del Mercato Comune è il tema centrale delle conversazioni che avranno inizio oggi a Parigi tra il Ministro degli Affari esteri jugoslavo, Marko Nikezic, il Primo Ministro Couve de Murville, ed il Ministro degli Esteri francese, Michael Debré. Il Ministro Nikezic, giunto stamani nella capitale francese dopo aver partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, ha affermato che lo scopo della sua visita in Francia è quello di un accordo tra MEC e Jugoslavia per l'incremento degli scambi commerciali.

A Bruxelles, com'è noto, sono in corso da due giorni conversazioni tecniche tra una delegazione del Governo di Belgrado e i rappresentanti degli organismi comunitari. Tali conversazioni sono seguite con particolare interesse da parte italiana. L'Italia infatti è l'unico Paese del MEC direttamente confinante con la Jugoslavia, e l'apertura di nuove occasioni di cooperazione economica rappresenta anche il tema delle conversazioni che il vicepresidente della Commissione del MEC, Levi Sandri, sta svolgendo attualmente in Jugoslavia.

CHIUSA IN GERMANIA EST la Norimberga - Berlino

Berlino, 17

Da questa mattina una delle carreggiate dell'autostrada Norimberga-Berlino è parzialmente chiusa al traffico civile in territorio tedesco-orientale. Secondo alcuni automobilisti, giunti in giornata a Berlino-Ovest, gli sbarramenti, collocati da unità dell'Esercito della Germania orientale, cominciano a 20 chilometri a Nord del posto di controllo tra la Baviera e la Germania orientale e si estendono per 150 chilometri.

A Berlino - Ovest si fa notare che sbarramenti simili erano stati posti, l'agosto scorso, poco prima dell'invasione nella Cecoslovacchia.

LA DIFESA DELL'EUROPA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Segretario generale della NATO, Brosio, e il Ministro della difesa tedesco Schroeder ripresi durante la seduta dell'UEO in cui si è discusso della difesa dell'Europa occidentale

PROSEGUE SENZA SERI PROBLEMI IL VIAGGIO DELLA COSMONAVE AMERICANA

L'«Apollo 7» a metà strada continua i contatti televisivi

Ieri un nuovo «spettacolo viaggiante» di 10 minuti - Si attenua il raffreddore dei tre astronauti - Cibo troppo sostanzioso - Esperimenti ancora in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 17

I tre cosmonauti dell'«Apollo 7» hanno superato la mezza via; stamane alle due e otto minuti, ora italiana, erano esattamente a metà del lungo viaggio, di sette milioni e duecentomila chilometri, ed erano rimasti nello spazio 130 ore e sei minuti, con la prospettiva di un identico periodo da trascorrere in volo prima della discesa in Atlantico. Nel momento in cui la cosmonave ha superato metà percorso non era in contatto radio con il centro di Houston e con le stazioni di rilevamento; secondo il programma di volo Donn Eisele in quell'istante doveva essere in turno di riposo, e Walter Schirra e Walter Cunningham ai comandi.

All'inizio della seconda metà della missione l'«Apollo 7» ha già completato tre quarti degli obiettivi prefissati. Oggi c'è stato un altro «spettacolo viaggiante», come lo hanno definito con spirito i tre astronauti; sulle prime dubitavano, soprattutto Schirra, dell'opportunità delle riprese, adesso sembrano molto divertiti all'idea. Si può pensare che il contatto televisivo, la nozione di essere visti su milioni di teleschermi (oggi è stato per dieci minuti, alle 13.15 italiane) li facciano sentire meno isolati e diano loro un sostegno psicologico nel lungo viaggio orbitale.

Non ci sono problemi seri a bordo dell'«Apollo» o in genere nella missione. Glynn Lunney, direttore di volo, ha detto che i tre hanno già svolto il 75 per cento dei compiti tecnici, e nell'ambiente si dice che si fa sempre più concreta la possibilità che l'«Apollo 8», il cui lancio con un potente «Saturno 5» è previsto per dicembre, faccia un volo circumlunare. I «test» che ancora restano da compiere a Walter Schirra e ai suoi compagni saranno determinanti a questo proposito; perchè Frank Borman e gli altri due dello «Apollo 8» possano essere autorizzati a girare attorno alla Luna — una manovra essenziale nella preparazione della discesa sul satellite di un successivo equipaggio — occorre che lo «Appollo 7» svolga appieno la sua missione di undici giorni.

Nella sesta giornata di volo la nave cosmica è passata sopra l'«occhio» dell'uragano tropicale Gladys, che sta infuriando sulle coste di Cuba. La comparsa dell'uragano preoccupa alquanto il centro di Houston e Capo Kennedy, in quanto potrebbe interferire con la progettata discesa in Atlantico; nello stesso oceano Pacifico sono state predisposte zone di riserva, con navi e aerei, e il programma della discesa potrà dunque essere cambiato, in ogni modo, senza eccessive complicazioni. Ma si preferirebbe il rientro nella zona numero uno, e si spera che l'uragano, che ha già attraversato con estrema violenza la provincia cubana di Pinar del Rio, danneggiando le coltivazioni di tabacco, ed è ora nello stretto della Florida, se ne sia andato per il giorno del reingresso dell'«Apollo 7».

Il raffreddore degli astronauti si sta attenuando; i tre hanno conservato le ultime tre compresse decongestionanti per la fase della discesa, in quanto serviranno loro a evitare il pericolo di uno sfondamento dei timpani al ritorno nell'atmosfera: un rischio che si presenta in caso di intasamento del naso, quale appunto quello di un raffreddore. Adesso Schirra, Eisele e Cunningham si lagnano soprattutto del cibo troppo sostanzioso: «Questa faccenda ad alto tenore calorico sta diventando seria» ha detto Cunningham. «E' tutta dolce e sulle prime gradevole, ma quanto si è arrivati alla fine del sacchetto non se ne può più». Il «menu» spaziale comprende banane, cioccolato, budino, dolce all'ananas, spaghetti al ragù ed altri cibi sostanziosi.

Per questa settimana sono in programma altre due accensioni del motore principale, quello che in futuri voli dovrà risospingere verso terra la capsula in volo orbitale attorno alla Luna. Ieri è stata eseguita la quarta accensione, intesa a stabilire la durata minima di «fuoco» possibile.

A Pasadena gli scienziati dello Istituto di tecnologia della California, cui appartiene il famoso laboratorio di propulsione a reazione, e dell'Università di Stato dell'Ohio hanno annunciato che i veicoli spaziali potranno misurare la temperatura della Terra senza interferenze da parte della luce solare riflessa. Un esperimento condotto con un pallone sonda lanciato ad altissima quota da Palestine nel Texas ha dimostrato che la luce riflessa non altera le misurazioni di temperatura fatte dallo spazio. Sarà dunque possibile installare sui satelliti meteorologici strumenti di misura della temperatura terrestre.

U. P. I.

SCOMPARE IN ATLANTICO un sommergibile

Woods Hole, 17

Il sommergibile americano «Alvin» è scomparso ieri nello Oceano Atlantico, a 193 chilometri a Sud di Capo Cod, nel «Canyon» degli idrografi. Lo ha reso noto l'Istituto oceanografico di Woods Hole, nel Massachusetts, il quale — ha precisato che a bordo non c'era equipaggio.

«Alvin», che può trasportare tre uomini, è andato perduto per la rottura del cavo che lo collegava alla «nave madre». Due navi ricercano ora il sommergibile affondato in una fossa profonda circa 1400 metri. «Alvin» poteva operare a una profondità di 1800 metri.

Varato nel 1965, il sommergibile aveva ritrovato nel 1966 la bomba atomica perduta al largo delle coste spagnole da un aereo statunitense. La compagnia «General Dynamics» sta costruendo attualmente per conto della Marina americana due altri sommergibili speciali, più o meno simili ad «Alvin».

UCCISI SUL GIORDANO sei guerriglieri arabi

Tel Aviv, 17

Una pattuglia israeliana ha intercettato questa mattina un gruppo di guerriglieri arabi che aveva attraversato il Giordano, uccidendone sei e catturandone altri sei. Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito israeliano precisando che il combattimento è avvenuto nella valle del Giordano. Un soldato israeliano è rimasto ferito. Un altro guerrigliero arabo era stato ucciso la notte scorsa nello stesso settore.

IMBARAZZA GLI S.U. l'ex Presidente panamense

Washington, 17

La posizione di Arnulfo Arias, Presidente doposto del Panama e attualmente sotto la protezione americana nella zona del Canale, si fa di ora in ora sempre più imbarazzante per gli Stati Uniti. Oggi, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Robert McCloskey, ha confermato che il vicerappresentante permanente degli Stati Uniti presso l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), John Ford, ha chiesto ieri cautamente ai rappresentanti degli altri Paesi dell'emisfero occidentale se qualche Governo latino-americano sia disposto a fornire asilo politico ad Arias.

La seduta durante la quale si è discusso di quest'argomento si è svolta a porte chiuse, ed ha fornito l'occasione di discutere la situazione di Panama alla luce dell'accordo interamericano che impone ai Paesi dell'OSA di consultarsi prima di procedere al riconoscimento di regimi nati da colpi di stato nell'ambito di altri Paesi membri. Arias, che venne deposto venerdì scorso, dopo soli 11 giorni alla presidenza della Repubblica, gode tuttora della protezione della polizia americana nella zona del Canale di Panama. Su tale zona gli Stati Uniti esercitano poteri sovrani in base al trattato del 1903.

Nonostante i ripetuti avvertimenti da parte del Governo di Washington, però, Arias, ha continuato a condurre una larvata attività politica.

SCIOLTA A BERLINO la sezione dell'«NPD»

Berlino, 17

Il partito nazionale di estrema destra della Germania occidentale «NPD» ha deciso di sciogliere la sua sezione di Berlino-Ovest. Tale decisione è destinata a evitare un'eventuale interdizione da parte dei comandanti alleati nell'ex capitale tedesca: misura, auspicata dal Senato-Governo di Berlino Ovest.

UNANIME RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UEO

Auspicato un «telefono rosso» tra NATO e Patto di Varsavia

Comunicazioni più rapide e più sicure anche fra il comando i governi e il Presidente degli S.U. - L'intervento di Brosio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

L'invasinoe della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche ha modificato l'equilibrio delle forze nel vecchio continente; ed è necessario rivedere certi concetti strategici per la difesa dell'Europa occidentale. L'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale, che comprende deputati dei «Sei» della CEE più i rappresentanti dell'Inghilterra, ha proseguito oggi i propri lavori nella capitale francese, dove si è riunita da lunedì per la sua 14.o sessione. E' stata approvata all'unanimità, questa mattina, una raccomandazione che suggerisce la creazione di una «linea telefonica rossa» per collegare il Consiglio Atlantico e la sede del Patto di Varsavia, a Mosca, allo scopo di diminuire il pericolo di un eventuale impiego delle armi nucleari in Europa occidentale e centrale.

La raccomandazione, che è stata messa ai voti alla fine dei dibattiti dedicati alla sicurezza europea e all'impiego eventuale di armi nucleari tattiche, precisa anche che sarebbe opportuno «elaborare delle direttive concernenti i poteri di decisione del Consiglio dell'Atlantico-Nord, in materia di utilizzazione delle armi nucleari, tenendo conto della possibilità di accordare ai Governi ospitanti un diritto di veto per quanto riguarda l'impiego delle armi nucleari tattiche a partire dai loro rispettivi territori». Il testo suggerisce inoltre che vengano stabilite delle comunicazioni «più rapide e più sicure possibili», tra il comando Atlantico, il Consiglio dell'Atlantico-Nord, i Governi membri dell'Alleanza, e il Presidente degli Stati Uniti, in modo da facilitare al massimo le consultazioni e le decisioni relative all'eventuale impiego di armi nucleari.

Il rapporto sullo stato della sicurezza europea (con particolare riferimento all'impiego delle armi atomiche tattiche) è stato presentato all'assemblea dell'UEO dal britannico Parker il quale ha sottolineato che gli avvenimenti accaduti recentemente nell'Europa centrale rendono più urgente che mai una chiara definizione dell'impiego eventuale delle armi nucleari, affinchè i sovietici non possano più nutrire dubbi sulle circostanze esatte nelle quali la NATO utilizzerebbe tali ordigni.

Hanno poi preso la parola il Ministro della Difesa della Germania federale Gerhard Schroeder e il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, i quali hanno cercato di impostare il dibattito tenendo conto della nuova situazione creatasi in Europa durante la scorsa estate. Schroeder ha dichiarato fra l'altro che gli occidentali debbono rendersi conto dell'importanza politica e militare dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Pertanto, l'Alleanza Atlantica deve essere organizzata, in modo che possa continuare ad adempiere adeguatamente ed efficacemente ai suoi compiti, primo fra tutti la salvaguardia della pace. Anche nelle circostanze attuali, tuttavia, non bisogna rinunciare alla speranza di realizzare dei progressi sostanziali verso una unione più vasta dell'Europa.

Manlio Brosio ha sottolineato, dal canto suo, la necessità di rafforzare la vigilanza alleata, senza però rinunciare alla speranza di una vera e propria distensione. Il Segretario generale della NATO ha manifestato non poche preoccupazioni per quanto riguarda le «mire espansionistiche» dell'URSS. Ha ricordato che i delegati sovietici all'ONU hanno rivendicato il diritto, per il loro Paese, di intervenire anche in territori che non fanno parte del Patto di Varsavia. E questo costituisce una seria minaccia per la Jugoslavia, l'Albania, la Germania federale.

Secondo Brosio, tuttavia, non c'è nessun motivo di mostrarsi eccessivamente pessimisti, a condizione, però, che l'Europa occidentale rimanga unita e si mostri decisa a rispondere a qualsiasi tipo di aggressione usando sia le forze convenzionali che quelle nucleari.

Enrico Molinari

NUOVE TESTIMONIANZE DEI CRIMINI NAZISTI DURANTE LA SECONDA GUERRA

I corpi di quarantamila trucidati ritrovati in fosse comuni in Polonia

La scoperta resa possibile dal racconto di un contadino già prigioniero dei tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 17

Fosse comuni contenenti gli scheletri di oltre 40 mila prigionieri di guerra alleati trucidati dai tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale sono state rinvenute in un bosco vicino a Czarne, la ex tedesca Hammerstein, nel circondario di Schlochau. Il ritrovamento è stato possibile grazie al racconto di un testimone oculare e l'annuncio del ritrovamento è stato fatto oggi dalla commissione polacca per i crimini nazisti. La commissione ha pure annunciato di avere aperto una inchiesta per stabilire la ragione per cui nessuna segnalazione sulle fosse comuni era giunta finora alle autorità del Governo nonostante la gente della zona ne parlasse da oltre venti anni.

La scoperta dei miseri resti umani è stata possibile grazie al racconto di Antoni Rudzinski, un agricoltore polacco, il quale durante la guerra era stato reclutato forzatamente dai tedeschi ed inviato ad un campo di lavoro coatto nazista, nel Nord della Polonia. Ai funzionari della commissione governativa egli ha detto che in quel periodo di lavoro forzato nelle vicinanze del campo di concentramento contraddistinto con la sigla «Stalag II-B Hammerstein», vide spesso uscire dal campo gruppi di prigionieri accompagnati da scorte armate, dirigersi verso un vicino bosco, entrarvi, e non fare ritorno. Rudzinski ha pure detto di avere notato spesso camion carichi di cadaveri uscire dal campo e scomparire nel folto del bosco.

Il mese scorso, sulla scorta di questa testimonianza, avevano avuto inizio gli scavi di ricerca in tutto il bosco di Czarne. Queste ricerche hanno portato alla scoperta, come abbiamo detto, delle fosse comuni. Finora sono state contate 40 mila salme di prigionieri di guerra polacchi, sovietici, belgi e olandesi. La loro identificazione è apparsa subito impossibile, dato che i nazisti, prima di trucidarli, avevano tolto alle vittime le piastrine di riconoscimento. Si sa che le nazionalità erano quelle perchè in quel campo di prigionia erano internati soltanto prigionieri di guerra provenienti da quei paesi.

La scoperta di queste fosse comuni a tanta distanza dalla fine della guerra ha dato il via ad un'inchiesta di carattere nazionale. Un funzionario della commissione ha detto che «molte persone sapevano dell'esistenza delle tombe nel folto del bosco di Czarne, ma non sapevano a chi rivolgersi per dare informazioni». La commissione ha intensificato la sua campagna propagandistica capillare in modo da raggiungere tutti i paesi ed i villaggi, poichè si è certi che altri poveri resti di vittime del nazismo si trovino ancora sparsi in molte regioni della Polonia, specialmente quelle occidentali, verso il confine con la Germania orientale.

La scoperta delle tombe di Czarne è avvenuta per caso. Alcuni componenti della commissione avevano udito che Rudzinski aveva detto ad alcuni vicini di avere visto prigionieri di guerra alleati portati via dai tedeschi e mai visti tornare. Rudzinski ha accompagnato egli stesso i funzionari della commissione dentro il bosco alla ricerca delle fosse comuni.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 15 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Raguzzino

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BRUNA MENASSE', la figlia MARISA vedova MARCHI con la figlia ISABELLA e le congiunte famiglie LAZZARI, RAGUZZINO, ROCCO, MENASSE' e MARCHI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La famiglia ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro Caro.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Nicolò Pavlidis.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Angosciati diamo il doloroso annuncio della perdita del caro fratello e zio

Armando

La sorella LAURA LAZZARI e i nipoti

---

†

Il 16 ottobre è spirata la nostra cara

Fausta Marcolini nata Moschini

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene il marito PIERO, la figlia LUCIANA, la mamma ERSILIA, il fratello UGO con la moglie ADRIANA, la sorella LICIA con il marito BRUNO SCARPA, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella del Cimitero di S Anna oggi 18 ottobre alle ore 10.15.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 16 si è spenta la cara mamma

Pierina Runtich ved. Vever

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA ed ELDA (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 18 ottobre 1968

---

† Il giorno 16 ottobre, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ostrouska

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIULIANO SAVOIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo alla nostra indimenticabile

Irma

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso par te al nostro immenso dolore

La mamma ANNA de DRAGO, il marito GIACOMO RUSSI

RINGRAZIAMENTO

Commosse ringraziano sen titamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Antonietta ved. Urbani

Famiglie: URBANI e COZZAROLO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Matteo Saric

la moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro e indimenticabile

Luigi (Gino) Kaucic

Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

I fratelli e le sorelle

Oggi 18 ottobre primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Medeotti

lo ricordano la moglie, la figlia, il nipote, il genero e i parenti tutti.

Una Messa verrà celebrata alle ore 18 nella Chiesa di Roiano.

---

† Come visse serenamente, così è morto il giorno 17 ottobre 1968, padre e marito esemplare

Mario Visintin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, il figlio ETTORE con la moglie FULVIA, la suocera GIUSEPPINA USSAI, e le congiunte famiglie PESCHIER, DONNO, VISINTINI, BRATOS, USSAI e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. Pietri, il dott. Alessi, il personale della II Div. Chirurgica e il medico curante dott. Travan per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia:

— GIUSEPPINA REBETZ

— fam. DELINI.

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa del loro dipendente

Mario Visintini

per lunghi anni apprezzato collaboratore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Grünfeld

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ELLA, la figlia SILVIA e i congiunti tutti.

Partecipano al lutto LUISELLA e LEONARDO CALDERARI con WILLY, KITTI e PAOLO.

---

† La salma del nostro caro

Franco Bertoli

stroncato prematuramente da un tragico incidente in terra d'Ungheria il 3 ottobre scorso, ritorna oggi nella sua terra natale.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ERMINIA, il padre PIETRO, la sorella AURELIANA, il fratello ALDO e i parenti tutti.

Il feretro giungerà alle ore 15 presso la stazione di piazza Carpaccio, da dove si formerà il corteo funebre, che proseguirà verso la Basilica di Sant'Eufemia per le esequie.

Grado, 18 ottobre 1968

---

† Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fonda

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara e indimenticabile Mamma

Antonia Tomasini

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pasquale Sassonia

noi Lo pensiamo sempre con immutato dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 18 ottobre 1968

Nel primo anniversario della morte del loro adorato e indimenticabile

Marino Miculin

lo ricordano con immenso affetto la mamma, il papà, il piccolo MARINO e i parenti tutti.

Nel V anniversario della morte della compianta

Frid Pagan nata Ambrosch

il marito, i figli e i parenti la ricordano con immutato affetto.

A GENOVA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
ORUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI appartamento (Muggia) attico primo ingresso panoramico terrazze camera salotto servizi ammobiliato lusso. Affittansi appartamenti Locchi (palazzina) 7. Camere poggioli panoramico. Comforts. Pronta entrata. Besenghi 2. Camere cameretta bagno giardino Piccardi 2. Camere cucina bagno. Vicolo Castagneto tre camere lusso comforts. Inizio Ginnastica 4. Camere pronta entrata. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 34357 I

A.A. ORIANI stanza cucina doccia poggiolo, restaurato IV p. affittasi 20.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 34501 I

A.A. ROSSETTI 3 stanze soggiorno servizi poggiolo centralnafta, affittasi 40.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 34501 I

A. AFFITTASI appartamento casa vecchia camera cucina WC. Tel. 68810. 34257 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1, 2, 3 stanze: Istria, Aleardi, D'Alviano, Flavia, XX Settembre, Boschetto, Roiano. 34445 I

A. INIZIO via ROSSINI casa nuova pronto ingresso vista mare 3 stanze cucina doppi servizi mansarda tutti comforts. ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 34453 I

A. VASARI 4 stanze, cucina, bagno affittasi 40.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 33358 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 33791 I

AFFITTASI appartamento signorile di ogni grandezza e possibilità. Tel. 29411. 33324 I

AFFITTASI 3 stanze giardino Telefonare 734708, 11-12. 33420 I

AFFITTASI 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 27.000. Compenso spese. Telefonare 53298 14-16. 34271 I

AFFITTASI camera cucina bagno 21.500; camera cucina 9000. La Commerciale, Torrebianca 24 33518 I

AFFITTASI tristanze soleggiato 21.000 mensili, via Donatello. Telefono 79939. 34307 I

APPARTAMENTI affitto duetre stanze, stanzetta cucina WC 25.000-35.000. Tel. 69527. 33594 I

APPARTAMENTO nuovo San Giacomo due camere cucina bagno poggiolo 35.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 34475 I

APPARTAMENTO paraggi BESENGHI in palazzina, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34485 I

APPARTAMENTO paraggi CANOVA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34485 I

APPARTAMENTO PONZIANA primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34485 I

APPARTAMENTO per studenti universitari, ammobiliato, centralnafta, affittasi 48.000. Telefonare 23182. 34381 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 6033562 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere bagno wc cucina autoriscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 34519 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 33791 I

APPARTAMENTO paraggi Hermet 2 stanze cucina doccia centralnafta 32.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 34293 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, vasta anticamera, bagno installato con WC, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, III piano affittasi prontamente Lucio Vero 3. Informazioni 96351. 33354 I

APPARTAMENTO nuovo bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 45.000 mensili. Visitare ore 12-13, 15-16. Via Tesa 15, II portone II piano. 34381 I

APPARTAMENTO pressi Battisti 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 33793 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 34519 I

APPARTAMENTO 4 stanze anticamera cucina completa centralnafta ascensore 2 poggioli, paraggi Rosmini affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34523 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina wc Campo Marzio; altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno nuovo D'Annunzio, affittiamo. Tel. 61793. 34491 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina riscaldamento centrale ascensore, zona S. Vito affittasi. Telef. 95001 oppure 731423. 34497 I

ATTICO (Giulia) salone stanza stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 33793 I

BELLISSIMO soleggiato piazza Belvedere, 3 stanze bagno accessori autotermonafta, affittiamo 40.000, Alabarda, Spiridione 6. 34517 I

CAMERA, camerino cucina WC sottotetto affittasi subito. Venti Settembre 98, Cattelani. 34429 I

CENTRALISSIMO I piano 3 camere cucina servizi, adatto pure ufficio ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 34527 I

COMMERCIALE 46, IV, affittasi 3 stanze cucina centralnafta ascensore. Visite 16-17. 34537 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 33793 I

MAGAZZINO 16 mq. dietro cimiteri 4000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33584 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 33793 I

MAGAZZINO mq. 150 affittasi zona Perugino. Telefonare al 93672. 34295 I

NEGOZIO seminuovo, Giulia alta, mq. 75, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

PANORAMICO pressi Coroneo 2 stanze stanzino cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

PANORAMICO 5 stanze doppi servizi centralnafta affittasi zona Tigor. Visite 15-17 telefonando 61609, sabato domenica esclusi. 33468 I

QUARTIERINO camera cucina gabinetto sulle scale affittasi 15 mila. Telef. 746940. 33422 I

SALONE matrimoniale servizi centralnafta ascensore affittiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 34517 I

SOLEGGIATO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

USO ufficio 3 stanze stanzetta wc, palazzo signorile centralissima posizione prestigio, ascensore riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Tel. 31141. 150 I

USO UFFICIO tre stanze, stanzetta, WC, palazzo signorile, centralissima posizione prestigio, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Telefonare 31141. 150 I

VILLA centro Opicina, salone 5 stanze cucina tripli servizi riscaldamento garage vasto giardino affittasi. Tel. 95982. 34527 I

ZONA Stazione lussuoso tre stanze, salone, cucina, doppi servizi. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33596 I

ZONA Stazione, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento casa signorile. Telefonare 763237. 33572 L

A. RETRIBUENDO massimo, cercasi urgentemente appartamento tutti comforts. Telefonare 763237. 34385 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese, telefonare 764664. 343303 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, accessori, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 33564 L

APPARTAMENTO cercano affittanza distinti anziani. Offerte Cassetta 33582 L SPI.

CERCASI affitto appartamento ammobiliato camera cucinino soggiorno bagno, possibilmente riscaldamento. Tel. 731993. 33260 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefono 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO prodotti Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti. Tel. 725233. 34533 M

ACQUISTANDO un televisore marca tedesca ritiriamo e consideriamo il Vostro L. 100.000. Tel. 725233. 34533 M

LA BIBBIA lire 600 anzichè L. 1000. La Verità, Rossetti. 33254 M

OROLOGIO antico catena antica, bracciale perle, orecchini brillante vendo occasione. Telefonare 24338. 34403 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi Signora una decisione rapida può farle risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pellicce, giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 54834 M

SPARHERD bellissimo seminuovo stufa kerosene 18.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 34477 M

STUFA Warm Morning seminuova, altra 4000 occasione vendo. Bosco 12, magazzino. 34477 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 34441 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 34443 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 33470 N

«DALMAZIA», «Illirico», acquisto, vendo, cambio libri inerenti. Autori: Lucio, Farlati, Bianchi, Sabalich, ecc. Scrivere dettagliando offerte o desiderata a: Studio bibliografico «Geremy», via Scrimiari 18, Verona. 10 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 34505 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

POLTRONE 2 come nuove occasione vendo 20.000, Telefonare 55843 ore 13. 34403 NN

VENDESI camera pranzo seminuova ore 13-15 via Carlo Stuparich 9 I piano porta 3. 34395 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

COMPAGNIA assicurazione cerca produttore con buona esperienza possibilità affidare agenzia generale. Cassetta 33406 P, SPI.

LA DAVID Cosmetici cerca responsabile vendita diretta attraverso gruppi di produttori per la zona di Trieste, disposto cauzionare. Scrivere Cassetta 60/B SPI, 33100 Udine. 6220 P

SIGNORE signorine giovani ottima cultura auto propria cerca organizzazione Avalon alta moda vendita articoli di classe abbigliamento arredamento biancheria casa Zucchi Thermocoperte Lanerossi vendita rateale senza cambiali privati, ottime provvigioni liquidabili fine mese. Campionari signorili facile consultazione, inutile scrivere senza caratteristiche richieste. Avalon Casella postale 8, S. Vincenzo (Livorno). 6207 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 34285 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F '66, '67, 600 D '64, '65, '66, 1100 D '64, 1300 '63, '64, 1500 C '65, Cortina 4 porte '64, Renault R 8, Fiat 1300 Familiare, 500 C Giardiniera. Innocenti Mini Minor '66, Fiat 124 '66, 125 '66. 34285 Q

CORTINA 4 porte fine 63 magnifico stato. Telef. 761214 orario negozio. 34469 Q

FIAT 1100 Special ottobre 1962 buone condizioni unico proprietario privato vende. Bar Arnoldo, tel. 35127. 34499 Q

GIARDINETTA metallica funzionante vendesi 60.000. Telefonare 66188. 34393 Q

GIULIA GT metallizzata, Giulia 1300 TI '66, NSU Prinz '66, Fiat 850 e Coupé, Bianchina panoramica. Occasioni vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

GIULIA Super 67 unico proprietario vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

PULLMINO Volkswagen liquido al migliore offerente, Genova 11, alimentari. 34529 Q

ROULOTTES ELNAGH grande esposizione sempre aperta da Casamobil. Rimorchi agenzia ELNAGH per Trieste Gorizia Udine Pordenone Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana. 55555 Q

«17 M», 600, 850 bellissima vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 34535 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A MILANO anziani triestini cedono inintermediari lussuosa cartolibreria giocattoli avviatissima anche se parziale permuta casa dintorni Trieste. Scrivere piazza Sempione 5 20145 Milano. 6215 R

DITTA avviata con grandi possibilità di sviluppo cerca socio collaboratore con capitale. Serietà, riservatezza. Cassetta 34461 R SPI.

A MONFALCONE - piazza Cavour, cedesi attrezzature e generi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22556 ore antimeridiane entro il giorno 31 ottobre 1968. 150 R

A TRIESTE - via Combi n. 25, cedesi attrezzature e generi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22556 ore antimeridiane entro il giorno 31 ottobre 1968. 150 R

CAF facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario, telefono 68540. 33540 R

FINANZIAMENTI parastatali cessioni quinto, rateali, ipoteche anche secondo grado. Ricupero crediti senza spese. Studio Ragioneria Ponterosso 6, telefono 68659. 34449 R

PRATICA bar per gerenza abitante rione San Giovanni cercasi. Tel. 90380. 34425 R

SALONE parrucchiera 4 caschi media 350.000 mensili cedesi pagamento rateale. Alabarda, Spiridione 6. 34515 R

VERA occasione vendesi drogheria profumeria bene avviata, ottima posizione, Rivolgersi via S. Giusto 6. 34439 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. CON SOLE L. 630.000 ALLA PRENOTAZIONE, vendonsi in PICCOLO ELEGANTE CONDOMINIO in GRETTA appartamenti 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli. VISTA PANORAMICA. ATTICO ampia terrazza centraltermica ascensore garage; CON ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Mutuo agevolato fino 30 anni. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 34501 S

A. CENTRALISSIMO. Primo ingresso, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, I piano. Adatto ufficio o ambulatorio, vendesi 8.200.000. ESPERIA, via Imbriani 8. Tel. 29235. 33574 S

A. KANDLER bellissimo due stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 7.300.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 33358 S

A. ROMAGNA 21 signorile tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, garage, cantina. Vendesi AGEP, Crispi 14. 34447 S

A. SONCINI 1.o ingresso, vista mare due stanze, saloncino, servizi, terrazza e mansarda completa, garage, soffitta, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 1001 S

APPARTAMENTO SETTEFONTANE stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 2.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34485 S

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34485 S

APPARTAMENTO 7 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta centralnafta riva Grumula vendesi. Informazioni: Brunetti p. Borsa 4. 34521 S

NUOVO atrio matrimoniale cucinino soggiorno centralnafta ascensore pressi Posta centrale vendiamo pronta entrata. Alabarda, Spiridione 6. 34515 S

NUOVO panoramico, stanza tinello cucinino servizi centralnafta ascensore, vendiamo Settefontane. Alabarda, Spiridione 6. 34515 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. Tel. 38585 ? 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 33272 S

SOLEGGIATO esentasse, ampio soggiorno cucinetta matrimoniale servizi autobox, via Cumano vendiamo 5.700.000. 34515 S

SOLEGGIATO salone due stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore vendiamo Severo. Alabarda, Spiridione 6. 34515 S

STABILE per reddito acquisto inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta 34513 S SPI.

S. VITO palazzina signorile panoramica bellissimi appartamenti 1-2-3-4-5 stanze doppi servizi ambienti luminosi posteggi. Contanti da 1.500.000, saldo ventennale vende Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 34519 S

VENDESI appartamento seminuovo. Tel. 39562 ore pasti. Esclusi mediatori. 34421 S

VENDESI appartamento due stanze tinello cucinino bagno ascensore centralnafta zona Tigor. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 34451 S

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA serietà appuntamenti via del Bosco 10, III p. 7, telefono 726389. 33514 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.